

Alma Mater Studiorum Università di Bologna

DIPARTIMENTO DI INTERPRETAZIONE E TRADUZIONE

Corso di Laurea magistrale Specialized Translation (classe LM - 94)

TESI DI LAUREA

in Traduzione Specializzata tra l'inglese e l'italiano

***Tradurre per le piccole e medie imprese:
una traduzione nell'ambito della moda.***

CANDIDATO:

Giulia Bettini

RELATORE:

Christopher Rundle

CORRELATORE

Adriano Ferraresi

Anno Accademico 2018/2019

Terzo Appello

Riassunto

La presente tesi è stata realizzata nell'ambito del progetto Language Toolkit, un accordo tra la Camera di Commercio di Forlì-Cesena e Rimini e il Dipartimento di Interpretazione e Traduzione di Forlì, in base al quale i laureandi svolgono traduzioni di testi autentici per aziende del territorio. Nello specifico, il punto di partenza di questa tesi è la traduzione dall'italiano all'inglese realizzata per l'azienda Gambalunga S.r.l., una piccola impresa di Rimini che si occupa di vendita al dettaglio di prodotti moda di lusso. La traduzione è costituita da brevi descrizioni prodotto, inserite nel sito web. La tesi è suddivisa in tre capitoli: il primo è dedicato a una breve introduzione in cui si discute delle all'internazionalizzazione delle piccole e medie imprese. La seconda parte del primo capitolo è dedicata all'inglese come lingua franca e alla traduzione verso la seconda lingua. Nel secondo capitolo vengono presi in considerazione i concetti di tipologia e genere testuale; si fa riferimento anche al concetto di localizzazione e ai generi digitali. La seconda parte del medesimo capitolo riguarda l'analisi del linguaggio della moda e della sua terminologia, partendo dai linguaggi speciali e dalla terminologia in generale. Infine, il terzo capitolo affronta l'analisi vera e propria dei testi: le difficoltà traduttive, le scelte fatte durante il lavoro di traduzione. Viene proposta un'estensione del lavoro che vuole verificare se la traduzione automatica possa essere un'alternativa valida per questo specifico lavoro di traduzione. È stato anche creato un glossario IT EN di terminologia tecnica utilizzata dall'azienda.

Abstract

This dissertation was developed as part of the Language Toolkit project, an agreement between the Chamber of Commerce of Forlì-Cesena and Rimini and the Department of Interpretation and Translation of Forlì, according to which near-graduates carry out translations of authentic texts for local companies. More specifically, the starting point of this thesis is the translation from Italian into English made for the company Gambalunga, a small enterprise located in Rimini which deals with luxury fashion retail sales. The translation consists of a number of short product descriptions, which are inserted in the company Website. The dissertation is divided into three chapters: the first one presents a brief introduction to the concept of internationalization of small and medium enterprises. The second part of the first chapter is dedicated to English as a Lingua Franca and to translation into a foreign language. In the second chapter the concepts of text types and genres are considered, together with localization and digital genres. The second part of this chapter concerns the analysis of language of fashion and its terminology, starting from the concepts of special languages and terminology in general. Lastly, the third chapter regards the actual analysis of the texts and deals with translation difficulties and the corresponding solutions. An hypothesis is then proposed, as an expansion of the project, about whether machine translation could be considered a viable alternative for this particular translation. A glossary was also created containing technical fashion terminology used by the company.

Аннотация

Настоящая диссертация была выполнена в рамках проекта Language Toolkit, который является соглашением между торговой палатой г. Форли-Чезена и Римини, и Высшей Школой переводчиков Болонского Университета в Форли, и при которой студенты выполняют переводы аутентичных текстов для местных компаний. В частности, отправной точкой данной диссертации, является перевод с итальянского на английский язык, выполненный для компании Gambalunga S.r.l. – небольшая компания в Римини, занимающаяся розничной продажей предметов роскоши модной одежды. Перевод состоит из кратких описаний продукции, которые находятся на сайте. Диссертация разделена на три главы: первая посвящена краткому введению, в котором обсуждается интернационализация малых и средних предприятий. Вторая часть первой главы посвящена английскому языку как *lingua franca* и переводу на второй язык. Во второй главе рассматриваются понятия типологии и жанра текстов; упоминаются также понятия локализации и цифровых жанров. Вторая часть той же главы посвящена анализу языка моды и его терминологии, начиная со специальных языков и терминологии в целом. Наконец, третья глава посвящена фактическому анализу текстов: трудностям перевода, выбору, сделанному в ходе переводческой работы. Предлагается расширение работы, чтобы посмотреть, может ли машинный перевод стать приемлемой альтернативой для этой конкретной работы. Также был создан глоссарий технической терминологии используемая компанией, на итальянском и английском языках.

Sommario

Riassunto	I
Abstract	II
Аннотация	III
Introduzione	1
Capitolo 1.	3
1.1 Contestualizzazione.....	3
1.1.1 Language Toolkit	3
1.1.2 L'azienda committente.....	4
1.2 L'internazionalizzazione delle imprese	5
1.2.1 Internazionalizzazione e globalizzazione.....	5
1.2.2 La trasformazione digitale delle imprese italiane	8
1.3 L'internazionalizzazione nel business della moda.....	9
1.3.1 Il settore moda e la globalizzazione	9
1.3.2 L'e-commerce come modalità di ingresso dei mercati internazionali	10
1.4. L'inglese come lingua franca e la traduzione	13
1.4.1 L'inglese come lingua franca	13
1.4.2 Lingua madre e parlante nativo	19
1.4.3 La traduzione verso una lingua straniera	21
Capitolo 2 – Analisi del testo: funzioni e contenuti	26
2.1 Tipi e generi testuali	26
2.1.1 Tipi testuali: una prospettiva generale	26
2.1.2 La tipologia funzionale e la Skopostheorie.....	28
2.1.3 I generi testuali.....	31
2.1.4 I generi digitali	33
2.2 Il sito web aziendale	35
2.2.1 La localizzazione.	35
2.2.2 Il caso Myredqueen.com	38
2.3 Linguaggi speciali.....	39
2.3.1 Definizione.....	39
2.3.2 Caratteristiche delle lingue speciali	43
2.4 La terminologia.....	45
2.4.1 Cenni storici.....	45
2.4.2 Terminologia in vivo e in vitro.....	48

2.4.3 La lingua della moda.....	49
Capitolo 3. Parte pratica.....	53
3.1 La traduzione.....	53
3.1.1 Introduzione	53
3.1.2 Analisi dei testi.	56
3.1.3 Un caso di problema terminologico: “intarsio” e “incisione”	58
3.2 La traduzione automatica	63
3.2.1 Panoramica sui sistemi di TA.....	63
3.2.2 “Human-aided machine translation”: post-editing.....	66
3.3 Estensione del lavoro.	67
3.3.1 Output dei sistemi di TA.....	68
3.3.2 Il glossario.....	71
Conclusioni	73
Bibliografia	76
Sitografia	78
Appendice 1 – Glossario.....	81
Appendice 2 – Traduzioni.....	91
Appendice 3 – Testi tradotti con DeepL.....	134

Introduzione

Questa tesi prende in esame il lavoro di traduzione svolto dalla laureanda nell'ambito del progetto Language Toolkit, per l'azienda Gambalunga S.R.L., che opera nel settore della moda nell'ambito del commercio. Nello specifico, sono stati tradotte brevi descrizioni prodotto, che spaziano dal vestiario, alle calzature, agli accessori, dall'italiano verso l'inglese. Con il primo capitolo si vuole proporre una breve introduzione sulle piccole e medie imprese, riferendosi in particolare ai concetti di internazionalizzazione e globalizzazione, nonché ai mezzi a disposizione delle imprese per entrare nel mercato globale. Nello specifico, si discuterà della digitalizzazione delle imprese italiane, dell'utilizzo di internet e del commercio online come mezzo per l'internazionalizzazione d'impresa. Un paragrafo verrà dedicato a una breve analisi del settore cui appartiene l'azienda in questione, quello della moda, che riveste un'importanza fondamentale nel panorama economico italiano. La discussione sulle modalità di internazionalizzazione non può prescindere dall'analisi di un elemento fondamentale, ovvero la gestione linguistica scelta dall'impresa, che riguarda in particolare la localizzazione del sito internet e l'utilizzo del servizio clienti. Nel caso specifico dell'azienda in questione, la scelta è indirizzata verso l'utilizzo esclusivo (almeno per il momento) della lingua inglese: l'impresa si rivolge infatti a un pubblico globale, non differenziato in base ai singoli paesi. A questa scelta di impiegare solo l'inglese come lingua di comunicazione si ricollega il concetto di inglese come lingua franca, che verrà analizzato nella sezione successiva. Si darà innanzitutto una definizione di questa espressione e un breve excursus sulle ragioni che hanno portato l'inglese ad essere una lingua globale; il concetto di lingua franca verrà analizzato dal punto di vista dell'evoluzione della ricerca su di esso, che ha portato a considerarlo uno strumento utile per la comunicazione tra più individui che non hanno una lingua in comune; il paragrafo dedicato all'inglese come lingua franca si conclude con una definizione del concetto di comunità di pratica e delle sue applicazioni. La traduzione è stata svolta verso la lingua straniera, è stato ritenuto quindi necessario dedicare spazio alla questione della traduzione verso la seconda lingua, che molto spesso viene scoraggiata. Nel secondo capitolo verranno affrontati invece argomenti che riguardano in modo macro e microscopico i testi di cui ci si è occupati. Innanzitutto, verranno introdotti i concetti di tipo e genere testuali, con un

approfondimento relativo alla traduzione e in particolare alla tipologia funzionale e alla *Skopos Theorie*. Si discuterà anche dei generi digitali, della loro origine e del loro sviluppo, per poi contestualizzare i testi che sono stati tradotti in base alla tipologia e al genere. Il lavoro di traduzione è stato svolto su testi che si inseriscono all'interno del sito web aziendale: per questo motivo si è ritenuto necessario anche fornire una breve panoramica sul concetto di localizzazione dei siti web, nonostante il progetto non prevedesse una vera e propria localizzazione. Successivamente, per entrare nel merito del settore cui i testi tradotti appartengono, quello della moda, si discuterà dei linguaggi speciali, delle loro definizioni e caratteristiche. Si cercherà di stabilire se il linguaggio della moda possa essere considerato o meno un linguaggio speciale, dal momento che è accomunato ai linguaggi speciali più tipici per alcune caratteristiche, differenziandosi invece da essi per altri elementi. La lingua della moda presenta numerosi termini tecnici o semi-tecnici: un paragrafo sarà dedicato anche alla terminologia. Il terzo capitolo, quello conclusivo, prenderà in esame i testi tradotti, con un commento iniziale sulle caratteristiche, in parte già affrontate nel capitolo due, sulle difficoltà incontrate nel corso della traduzione, soprattutto dal punto di vista terminologico e come queste sono state risolte. Verranno analizzati alcuni testi che, come si vedrà, sono caratterizzati da una certa semplicità, insieme all'analisi di una delle difficoltà relative alla terminologia della moda sorte in corso d'opera. L'ultima sezione del capitolo terzo, e della tesi nel suo complesso, è dedicata a una proposta di estensione del lavoro: durante lo svolgimento delle traduzioni, non sono stati utilizzati strumenti di traduzione automatica. Si è deciso di utilizzare il programma di TA DeepL per tradurre un campione di testi: per facilitare il lavoro di correzione dell'output è stato creato un glossario IT-EN di termini attestati utilizzati dall'azienda. L'obiettivo è quello di dimostrare che per determinate tipologie di testi può essere preso in considerazione anche l'utilizzo della traduzione automatica. Alla fine dell'elaborato è presente una sezione conclusiva, mentre in appendice si trovano le traduzioni e il glossario.

Capitolo 1.

1.1 Contestualizzazione

Nei primi paragrafi verrà contestualizzato il progetto di tesi nell'ambito Language Toolkit, verrà quindi presentata l'azienda con cui è stata svolta la collaborazione.

1.1.1 Language Toolkit

Il presente elaborato si sviluppa a partire dal progetto Language Toolkit, nato nel 2013 da una collaborazione tra il dipartimento di Interpretazione e Traduzione dell'Università di Bologna e la Camera di Commercio dell'Emilia Romagna e giunto quest'anno alla sua sesta edizione. Si tratta, più in particolare, di un progetto che coinvolge direttamente gli studenti laureandi in Specialized Translation e le imprese delle province di Forlì-Cesena e Rimini. Come si legge sul sito stesso della Camera di Commercio della Romagna, "il progetto è volto a favorire l'internazionalizzazione economica del territorio attraverso il potenziamento degli strumenti in lingua straniera e delle competenze linguistiche (...)".¹ Il progetto può essere quindi considerato doppiamente vantaggioso, da una parte per le aziende, che possono usufruire di competenze linguistiche a un livello di qualità paragonabile alle traduzioni professionali, dall'altro per i futuri laureati, che possono interfacciarsi con una realtà lavorativa in maniera diretta, ma potendo contare sul supporto del sistema universitario. La collaborazione coinvolge principalmente le piccole e medie imprese del territorio, le quali desiderano aprirsi al mercato internazionale oppure espandere la loro presenza a paesi che reputano interessanti per la propria attività commerciale. Il lavoro di traduzione può comprendere materiali di diverse tipologie, dai cataloghi, ai manuali, ai siti web aziendali. Nel caso oggetto di questa tesi si tratta di una fattispecie testuale sostanzialmente mista, come verrà chiarito successivamente; anche il settore di attività dell'azienda in questione rappresenta una novità all'interno del progetto Language Toolkit.

¹ https://www.romagna.camcom.it/internazionalizzazione/progetti-per-lestero/progetti-per-lestero/language-toolkit-/index.htm?ID_D=257

Le piccole e medie imprese svolgono un ruolo fondamentale all'interno del tessuto economico italiano, come dimostra la loro capillare presenza: l'Italia è il paese europeo con il più alto numero di PMI. Per quanto riguarda le esportazioni, sono le PMI la forza trainante e quelle che si confrontano con la competizione internazionale. Come afferma Guido (2000, 51) non è semplice dare una definizione puntuale di piccola e media impresa, dato che nello stesso gruppo possono essere incluse aziende che, a prescindere dalle dimensioni anche piuttosto omogenee, differiscono notevolmente tra loro per altri elementi. Le divergenze all'interno del gruppo riguardano ad esempio le modalità di costituzione e la struttura gestionale. Particolarmente rilevante per questa trattazione è la differenziazione tra imprese che producono semilavorati o componenti, e quelle che vendono al consumatore finale. Inoltre, non esiste in Italia una definizione univoca di PMI: la "Guida alla definizione di PMI", redatta dalla Commissione europea, inquadra nella categoria le imprese che hanno meno di 250 occupati, oppure un bilancio annuo inferiore ai 43 milioni di euro (il fatturato delle imprese commerciali è tendenzialmente superiore di quelle del settore manifatturiero). Distingue inoltre le micro imprese, con meno di 10 occupati, che invece altrove sono considerate imprese artigiane, da quelle piccole e medie.

1.1.2 L'azienda committente

Nel caso specifico esaminato nella presente tesi, la collaborazione ha coinvolto la laureanda e l'azienda Gambalunga S.r.l di Rimini: l'azienda fa parte della Camera dei Buyer, un'associazione che riunisce un ristretto numero di prestigiosi rivenditori italiani nel settore del lusso multi brand in diversi settori. Gambalunga S.r.l viene fondata nel 1967, con il nome di Luisa Boutique, un negozio indipendente multimarca che si occupa di rivendita di abbigliamento e pelletteria di lusso nel centro storico di Rimini: per anni resta punto di riferimento per quanto riguarda la moda di lusso in ambito locale. Di recente, allo storico negozio è stato affiancato un sito web, Myredqueen.com. Le motivazioni alla base della creazione di un sito hanno a che fare in primo luogo con l'obiettivo generale di internazionalizzazione dell'azienda, quindi di espansione del mercato al quale essa è in grado di rivolgersi, tramite la vendita online degli stessi prodotti offerti ai clienti del negozio fisico. In secondo luogo, data la posizione strategica della boutique in una località ampiamente interessata dal turismo internazionale, in particolare nel periodo estivo, vi era il naturale desiderio di mantenere i contatti con i numerosi turisti che fanno parte della

clientela della boutique, in modo da “fidelizzarli”. Occupandosi di commercio al dettaglio nel settore dell’abbigliamento e della pelletteria, l’azienda viene inclusa nel novero di quelle imprese che intrattengono rapporti diretti con il cliente finale, dette imprese B2C, business to consumer. L’espressione B2C definisce il target di riferimento: le aziende di questo tipo si rivolgono direttamente ai consumatori finali privati, diversamente da quanto accade nel caso del B2B, business to business, dove i rapporti commerciali si svolgono tra due o più aziende. L’insieme e il numero totale dei potenziali consumatori di un’azienda che si rivolge al consumatore finale non può essere definito in maniera precisa e concreta, essendo il mercato potenziale incredibilmente ampio, perciò i canali di comunicazione dell’azienda devono riuscire a raggiungere il maggior numero possibile di clienti. Inoltre i consumatori finali privati non possiedono competenze specifiche nel settore di lavoro dell’azienda, che dovrà quindi adattare la comunicazione a un utente non esperto. Nella presente trattazione ci si occuperà di quella parte dell’azienda che è attiva online tramite un sito bilingue, in parte oggetto del lavoro di traduzione e che quindi verrà considerato anche dal punto di vista della localizzazione.

1.2 L’internazionalizzazione delle imprese

In questo paragrafo si discuterà innanzitutto in maniera generale del processo di internazionalizzazione, soprattutto relativo alle piccole e medie imprese e del fenomeno della globalizzazione. In seguito verranno trattati brevemente la digitalizzazione e il commercio online nel contesto italiano come mezzo per favorire l’internazionalizzazione.

1.2.1 Internazionalizzazione e globalizzazione

L’internazionalizzazione è un fenomeno complesso, che non può essere ridotto a questioni di natura economica, ma che include anche elementi politici, sociali e culturali. La questione principale che sorge quando si parla di internazionalizzazione riguarda i motivi che spingono un’impresa a rivolgersi al mercato internazionale, le modalità e le strategie più adatte a questo scopo (Nanut e Tracogna, 2003: 13). Ad esempio, un’impresa può voler sfruttare a livello internazionale un vantaggio già acquisito nel territorio nazionale, attraverso opportunità in nuovi mercati, oppure ottenerlo attraverso l’attività con l’estero:

perciò l'internazionalizzazione può essere vista come una necessità o come un'opportunità, nel primo caso di difendere posizioni già raggiunte, nel secondo di costruirle.

Nel caso delle PMI, l'internazionalizzazione rappresenta una delle forme in cui può manifestarsi un'evoluzione della struttura aziendale. L'espansione estera costituisce per l'impresa minore un passaggio decisivo, ma può anche rappresentare il risultato di un impulso innovativo: "l'impresa trova nell'espansione estera una rilevante opportunità di diversificazione geografica del business, di riorganizzazione della propria catena del valore" (Caroli e Fratocchi, 2000: 19). Le forze all'origine dell'impulso di internazionalizzazione possono essere sia interne che esterne all'impresa. Per quanto riguarda le forze interne, la dinamica di espansione estera è basata sull'utilizzo di risorse: l'internazionalizzazione è il risultato della potenzialità dell'azienda di dotarsi di una serie di risorse e competenze distintive, mentre il successo è dovuto al modo in cui l'impresa riesce a sfruttare tali risorse (Caroli e Fratocchi, 2000: 21). L'impulso può derivare anche da condizioni esterne all'azienda, ad esempio da un ambiente caratterizzato da condizioni che favoriscono l'espansione estera delle aziende locali, oppure dal grado di apertura internazionale del settore all'interno del quale l'azienda opera. Tra le condizioni esterne che spingono l'impresa verso l'internazionalizzazione, troviamo la globalizzazione (Caroli e Fratocchi, 2000: 31). Le aree del sistema economico mondiale, infatti, sono da tempo in una fase di avvicinamento, dovuto all'ormai avanzato processo di globalizzazione. Il termine globalizzazione ha avuto origine a partire dagli anni 90 del ventesimo secolo per indicare un insieme di fenomeni relativi all'integrazione economica, sociale e culturale tra le diverse aree del mondo. Viene anche utilizzato per indicare la riduzione degli ostacoli alla libera circolazione delle merci². Il mondo, infatti, si sta trasformando in un "villaggio globale", con il sistema economico e commerciale dei singoli paesi sempre più legato a quello internazionale. Il ridursi delle distanze tra i vari sistemi economici ha comportato una maggiore uniformità culturale, dovuta ad un'assimilazione dei modelli di consumo: scompaiono le tradizionali differenze nei gusti dei consumatori e si sviluppa una generale omogeneità dei bisogni e delle esigenze. I nuovi modelli di consumo si diffondono soprattutto tramite il progressivo abbattimento delle barriere culturali, processo che avviene principalmente grazie alle innovazioni tecnologiche e ai mezzi di comunicazione

² <http://www.treccani.it/enciclopedia/globalizzazione/>

sempre più pervasivi. Uno dei fattori che hanno facilitato questo processo è stato il commercio internazionale, lo scambio di beni e servizi al di fuori dei confini nazionali (Valdani in Caroli, 2000: 247-48). Per tali ragioni si può parlare sempre di più di bisogni universali, cioè che convergono verso prodotti con standard riconosciuti a livello internazionale, che non variano a seconda dei diversi paesi. In questo modo il commercio dei prodotti è facilitato, in quanto non vi è la necessità di adattarlo ai mercati nazionali. La convergenza dei bisogni e la riduzione delle distanze tra le nazioni, a cui è imputabile l'emergenza di un consumatore universale e quindi del prodotto universale, può quindi essere spiegata da tre tendenze, come riassunto da Valdani (2000): omogeneizzazione della cultura, accelerazione della diffusione delle conoscenze e delle informazioni, affermazione di una società con consistente potere di acquisto. In questo modo le aziende sono in grado di soddisfare un segmento transnazionale con le stesse strategie di mercato (Valdani in Caroli, 2000: 265-66).

I principali modelli teorici sull'internazionalizzazione definiscono un processo "a stadi", in cui le forme di internazionalizzazione sono viste come un continuum (Guido in Caroli e Fratocchi, 2000: 54). Lo stadio iniziale può essere considerata l'esportazione, cioè il livello minimo di coinvolgimento dell'azienda, mentre quello finale gli investimenti diretti esteri (IDE), come livello massimo di coinvolgimento. Le modalità di espansione di un'impresa sul mercato globale possono però differenziarsi dal modello tradizionale, soprattutto quando si considerano imprese minori. Nel caso delle PMI italiane, si è evidenziata una generale preferenza per l'export come modalità di internazionalizzazione e ingresso nei mercati esteri, con gli investimenti diretti esteri che sono invece ancora poco utilizzati. (Nanut e Tracogna, 2003: 21). Nel caso concreto dell'azienda con cui si è svolta la collaborazione, l'espansione sul mercato globale si manifesta semplicemente come un approccio diretto al mercato internazionale visto come insieme non differenziato di consumatori finali diretti, attraverso il commercio al dettaglio. Tenendo in considerazione proprio la scelta di come approcciarsi ai mercati esteri, considerando o meno le differenze e le peculiarità di ogni singolo paese, le strategie di approccio al mercato internazionale possono essere distinte in strategia "multilocale", in cui l'impresa si confronta con una serie di mercati domestici separati tra loro, e una globale, in cui l'approccio è verso un mercato mondiale omogeneo servito con un'offerta standardizzata (Nanut e Tracogna, 2003: 15). L'approccio di tipo

globale è particolarmente rilevante quando si tiene in considerazione il business della moda, soprattutto nel settore del “pronto moda”, di cui si discuterà in seguito e che implica una produzione di alta qualità ma industriale e non differenziata per mercato di destinazione.

1.2.2 La trasformazione digitale delle imprese italiane

La trasformazione digitale delle imprese viene intesa come “il processo di integrazione delle tecnologie digitali in tutti gli aspetti del business”³. Questa trasformazione in Italia non è ancora diffusa come nel resto d’Europa: secondo Confindustria gli investimenti delle imprese italiane nel digitale sono inferiori rispetto alla media europea, benché le imprese digitalizzate presentino un generale aumento del fatturato. Il digitale può infatti essere di supporto all’impresa nell’internazionalizzazione, consentendo di espandersi sul mercato globale e di arrivare a clienti che altrimenti non sarebbe stato possibile raggiungere. Nello specifico, il fattore che contribuisce in misura maggiore alla crescita delle PMI nei mercati internazionali sono le vendite online, attraverso strumenti tra i quali il più rilevante è senza dubbio il sito di e-commerce. I vantaggi di questo canale sono molteplici, per citarne solamente alcuni: costi più contenuti, automazione del processo di vendita, la sua tracciabilità, la possibilità di ottenere informazioni sul comportamento di acquisto online nei vari mercati (De Luca, 2017: 16-17). Il ricorso all’e-commerce come canale di vendita all’estero è una strategia efficace a sostenere lo sviluppo dell’export italiano, infatti attualmente l’internazionalizzazione delle imprese sta avvenendo principalmente attraverso Internet. In Italia questo strumento di vendita non è però ancora del tutto affermato. Secondo uno studio Doxa Digital del 2013, l’Italia è il paese europeo con il più alto numero di PMI, circa 4 milioni, che rappresentano il 99% delle aziende italiane e producono il 70% del fatturato. Il livello di digitalizzazione è però ancora piuttosto scarso: al 2013 solo il 34% delle imprese era presente online con il proprio sito Internet. Persino inferiore è la diffusione del commercio elettronico, dato che l’esistenza di un sito web non implica necessariamente che sia presente una piattaforma per gli acquisti online. Tuttavia il digitale presenta potenzialità considerevoli, nonché numerosi vantaggi, tra i quali la possibilità di instaurare e mantenere proficui contatti commerciali con clienti all’estero,

³ <https://www.hpe.com/it/it/what-is/digital-transformation.html>

siano essi altre imprese o clienti privati. Secondo uno studio più recente, del 2019, l'e-commerce in Italia rappresenta uno dei mercati con maggiore potenzialità, ma benché stia crescendo considerevolmente ogni anno, rimane lontano come penetrazione rispetto agli altri paesi nord-europei. In Europa le vendite online al dettaglio nel 2018 ammontavano a 313 miliardi di euro e tra i settori che hanno contribuito maggiormente al raggiungimento di tali cifre si evidenzia quello della moda con 92 miliardi. Nello specifico, in Italia nel 2018 il mercato e-commerce B2C ha generato un fatturato di 41,5 miliardi⁴.

1.3 L'internazionalizzazione nel business della moda

La moda è un settore di importanza fondamentale per il tessuto economico italiano. In questo paragrafo si darà una breve panoramica su questo settore, per poi passare a una breve analisi del sito di e-commerce visto come modalità di ingresso sui mercati internazionali.

1.3.1 Il settore moda e la globalizzazione

Il business della moda è uno tra i più fiorenti all'interno dell'economia italiana, nonché uno dei settori grazie ai quali il nostro paese viene tradizionalmente riconosciuto a livello mondiale, soprattutto per l'alta qualità dei prodotti. Secondo un'analisi condotta da Confindustria Moda sul settore tessile, moda e accessori, nel 2018 l'export in questo settore ha raggiunto un valore di più di 60 miliardi di euro, con una propensione all'export che si stima sia aumentata del 66% rispetto all'anno precedente⁵. All'interno del settore moda italiano, la componente manifatturiera è forse quella più ricca, tuttavia nella presente trattazione ci si occuperà del campo delle esportazioni, in particolare tramite commercio online. È chiaro anche da pochi dati come questo settore sia, oltre che di primaria importanza, anche piuttosto fiorente, ma nonostante ciò ha ricevuto scarse attenzioni sia dalla letteratura accademica sia dal punto di vista economico.

Il continuo disinteresse nei confronti di questo settore è dovuto alla tradizionale associazione che si compie tra moda e un'immagine di frivolezza e futilità. La definizione

⁴ *E-commerce in Italia 2019*, rapporto di Casaleggio associati

⁵ <https://www.confindustriamoda.it/wp-content/uploads/2018/05/Rassegna-del-16-maggio-2018.pdf>

stessa del settore dal punto di vista economico non è unitaria: esistono vari criteri definitivi per il business della moda, tra cui uno dei più interessanti è quello che si basa sui gruppi di clienti, intesi come modalità per definire un business. I clienti vengono distinti in tre fasce, bassa, intermedia e alta. Questa suddivisione permette di distinguere ulteriormente tre settori all'interno del business della moda: l'alta moda (*haute couture*), il *prêt-à-porter* e le "seconde linee" (Tarola in Caroli e Fratocchi, 2000: 266-268). Il *prêt-à-porter* (o pronto moda) è quello più consistente in termini di fatturato: benché non abbia le stesse caratteristiche di esclusività e ricercatezza del settore di alta moda e la produzione sia principalmente industriale, la qualità e i prezzi rimangono elevati, così come l'importanza della "firma". La produzione e la distribuzione all'interno di questo specifico settore sono caratterizzate dalla necessità di avere una grande varietà nell'offerta in tempi ristretti. L'industria della moda si caratterizza infatti anche per l'imprevedibilità delle preferenze dei consumatori: se in generale per il consumatore finale, destinatario delle azioni commerciali dell'azienda B2C, le scelte di acquisto sono spesso guidate dall'impulso e dall'emozione, questo è ancora più vero per un settore come quello della moda, dove ad ogni stagione vengono proposti nuovi capi, che avranno un ciclo vitale generalmente breve, per essere sostituiti da nuovi trend la stagione successiva. Infatti il "prodotto moda" si distingue per il fatto che il suo valore tende a zero molto rapidamente, all'esaurirsi del ciclo della stagione. Ciò è riscontrabile soprattutto non per i prodotti che hanno caratteristiche di continuità all'interno delle collezioni, quelli che vengono definiti basici, bensì per quelli che fanno della novità il loro punto di forza, e cioè che hanno una durata limitata a una stagione, dovendo essere selezionati, posizionati sul mercato al momento giusto, sempre all'interno di orizzonti temporali molto ristretti (Tartaglione, 2011: 11-13).

1.3.2 L'e-commerce come modalità di ingresso dei mercati internazionali

Uno dei segnali principali che attesta l'esistenza di un singolo mercato globale è l'uniformità dei prezzi: è sicuramente questo il caso per un settore come quello della moda. In un mondo sempre maggiormente segnato dal processo di globalizzazione, i singoli mercati nazionali convergono in un mercato internazionale unico nel quale i diversi attori

competono tra di loro (Grant e Bakhru, 2004: 6). In un mercato unico viene solitamente adottato un approccio globale, nel quale, come affermato in §1.2.1, i diversi mercati nazionali tendono a unificarsi sia per quanto riguarda la domanda, sia dal punto di vista dell'offerta, che viene rappresentata da prodotti standardizzati; a questa si contrappone la strategia multilocale, che invece distingue i vari mercati nella loro individualità.

L'internazionalizzazione attraverso internet è stata definita come

The conduct of business transactions across national boundaries, where the “crossing” of national boundaries takes place in the virtual rather than the real or spatial domain (Yamin and Sinkovics in Guercini e Runfola, 2015: 17).

La diffusione sempre più capillare di internet ha significato, per chi si occupa di esportazioni, il sorgere di nuove possibilità per accedere ai mercati su scala globale. Le potenzialità dei mezzi digitali sono significative, come si è già accennato, per le piccole e medie imprese, soprattutto a causa delle risorse di tali aziende, che solitamente sono limitate. Internet come mezzo di internazionalizzazione non richiede particolari investimenti da parte dell'azienda, offrendo tuttavia un potenziale notevole in termini di espansione indiretta, in particolare se si tratta di un'impresa esportatrice di prodotti che hanno standard simili in tutto il mondo. Per la maggior parte delle imprese, che commerciano prodotti non "virtuali", bensì fisici, internet rappresenta anche un nuovo canale di comunicazione per mantenere o stabilire contatti con clienti esistenti e potenziali, fornitori e per condurre affari. Nella vendita di prodotti fisici, tuttavia, internet rappresenta solo uno dei passaggi del processo, che si conclude con la distribuzione, la quale non può essere altro che fisica attraverso canali convenzionali.

Esistono naturalmente dei limiti, o barriere, al potenziale di internazionalizzazione tramite internet. Tra gli ostacoli che possono essere individuati, il primo è rappresentato dalle difficoltà di carattere strutturale o tecnico, riguarda cioè le funzionalità di Internet, la qualità delle infrastrutture e così via. Il secondo invece ha a che fare con le barriere “politiche” presenti in diversi paesi, ad esempio la censura o la limitazione di accesso ad alcuni siti internet. Le barriere culturali si riferiscono invece ad elementi come il linguaggio utilizzato, la diversa percezione dei contenuti proposti tramite internet (Guercini e Runfola, 2015: 19).

Come si è accennato in §1.2.1, il settore della moda, in parte per sua stessa natura, ad oggi risulta piuttosto standardizzato dal punto di vista della domanda e dell'offerta, soprattutto a causa del processo di globalizzazione, che come si è detto, ha in una certa misura unificato i gusti e le preferenze dei consumatori in tutto il mondo. La scelta di una strategia globale da parte dell'azienda può riflettersi anche nella scelta delle lingue da utilizzare per la comunicazione, per la gestione dei rapporti con i clienti e all'interno del sito web, che in molti casi diventa il primo strumento di approccio al mercato internazionale. Questo impiego del sito web implica la necessità di tradurlo e adattarlo a lingue e culture differenti. Sia la gestione del servizio clienti, che l'assistenza post vendita richiedono o richiederebbero un esperto linguistico, mentre si rivela fondamentale il ruolo del traduttore specializzato nel momento in cui si presenti la necessità di tradurre materiale aziendale o localizzare il sito web, in un'ottica di internazionalizzazione. Tuttavia, nel caso di un'impresa business to consumer che si occupa di vendita al dettaglio, con un approccio al mercato internazionale non pianificato e non sistematico, la scelta delle lingue su cui basare la propria comunicazione può diventare complessa. Tale scelta dovrebbe risultare da un'attenta analisi dell'origine dei consumatori, ma anche così, è possibile che i clienti provengano da un ampio numero di paesi, il che renderebbe ancora più ardua la decisione di quali lingue utilizzare, con il rischio comunque di ignorare alcune lingue in favore di altre. Una strategia sicuramente opportuna e non rischiosa è quella che comporta l'utilizzo esclusivo dell'inglese come lingua di comunicazione e soprattutto come lingua in cui localizzare il sito internet. Certamente in questo modo si faticano a tenere in considerazione le differenze linguistiche e culturali dei potenziali clienti, ma data la natura di lingua internazionale dell'inglese, ormai diffuso globalmente ad ogni livello di comunicazione, questo approccio risulta essere quanto meno adeguato per un'impresa che non ha dei mercati target specifici, ma che si rivolge a un ventaglio di clienti provenienti potenzialmente da tutto il mondo. Sul fenomeno dell'inglese come lingua globale e come mezzo per favorire la comunicazione si parlerà più approfonditamente in un paragrafo successivo.

Quindi, è possibile ma non necessario differenziare il sito di e-commerce in base ai mercati a cui ci si rivolge, in particolare in un caso come quello qui considerato. Infatti un settore come la moda non richiede particolari adattamenti culturali, dal momento che si tratta di

prodotti e marchi conosciuti tendenzialmente in tutto il mondo. Una corretta gestione linguistica è però fondamentale, nonché la forma più basilare di differenziazione nel caso dell'e-commerce, e richiede la traduzione del sito in ognuna delle lingue che si intendono utilizzare. La vendita online di prodotti di lusso ha infatti visto un andamento crescente negli ultimi anni, tuttavia l'e-commerce come strategia di ingresso nei mercati internazionali, in particolare nel caso di rivenditori multi-brand, dal punto di vista teorico non è stata oggetto di approfondita analisi, essendo quello dell'espansione online dei brand di lusso online un fenomeno ancora recente (Guercini e Runfola, 2015: 18).

1.4. L'inglese come lingua franca e la traduzione

Nei paragrafi successivi si discuterà innanzitutto del ruolo dell'inglese come lingua globale e come lingua franca: questo fenomeno infatti è di particolare interesse per la presente ricerca, in quanto la traduzione che è stata svolta si rivolge non a un pubblico solamente anglofono, bensì a potenziali clienti che provengono da tutto il mondo. Non ci si soffermerà però sulle caratteristiche formali dell'inglese come lingua franca, dal momento che la traduzione dei testi, analizzati successivamente, non ha richiesto particolari accorgimenti in questo senso. Si parlerà invece del concetto di lingua franca come lingua che facilita la comunicazione in tutto il mondo. Con riferimento al ruolo del traduttore, la seconda parte sarà dedicata alla traduzione verso la seconda lingua, con riferimento ai concetti di lingua madre e parlante nativo.

1.4.1 L'inglese come lingua franca

L'origine dell'espressione "lingua franca" non è legata, come si potrebbe pensare, all'uso diffuso a livello mondiale dell'inglese. Deriva invece da una locuzione araba, *isān al-farangī* "lingua europea", che indicava una lingua utilizzata nel Mediterraneo da Europei, Arabi e Turchi come base per i loro rapporti commerciali, il cui lessico proveniva principalmente dall'italiano e dallo spagnolo.⁶ Successivamente, l'espressione è stata estesa a quelle lingue

⁶ <http://www.treccani.it/enciclopedia/lingua-franca/>

che sorgono per necessità nel momento in cui parlanti di gruppi linguistici differenti vengono in contatto tra di loro, come per esempio le lingue creole o i pidgin, ancora oggi utilizzati da diversi gruppi etnici (Crystal, 2003: 11). Per quanto riguarda l'inglese, la denominazione *English as a lingua franca* fu utilizzato per la prima volta alla fine degli anni Ottanta, ma le prime ricerche empiriche risalgono agli anni Novanta del ventesimo secolo. Tradizionalmente la ricerca sulla SLA (Second Language Acquisition) riteneva che per chi si accingesse ad imparare una lingua, l'obiettivo ultimo fosse quello di raggiungere competenze simili a quelle dei parlanti nativi (Jenkins 2017: 3), ma con la nascita delle ricerche sul fenomeno dell'ELF si iniziò a distinguere tra English as a Foreign Language (EFL) ed English as a lingua Franca, nel senso che l'apprendimento dell'inglese iniziò a essere considerato non più come mezzo per comunicare con i parlanti madrelingua, bensì con lo scopo di permettere a persone con lingue e culture differenti di comunicare tra loro più facilmente.

Il ruolo che l'inglese ha avuto nel passato e che continua ad avere oggi è universalmente noto. Una lingua acquisisce importanza globale quando, oltre ad essere lingua principale in un certo numero di paesi, viene scelta come lingua d'uso in altre comunità linguistiche. Ciò può accadere quando viene adottata come lingua ufficiale, utilizzata nei mezzi di comunicazione, nei media e così via, oppure quando viene utilizzata come principale lingua straniera di insegnamento nelle scuole, senza però in questo caso assumere carattere ufficiale (Crystal, 2003: 4). La necessità di una lingua franca globale fu sentita non prima del ventesimo secolo inoltrato, nello specifico verso gli anni Quaranta. Questo bisogno nacque insieme alla e forse a causa della fondazione di organismi internazionali, come le Nazioni Unite, nelle quali si trovava e si trova rappresentato un gran numero di paesi e quindi di gruppi linguistici (Crystal 2003: 14). Le ragioni della diffusione dell'inglese come lingua globale sono connesse principalmente a fattori economici e sociali che hanno permesso e favorito la sua espansione. Questi fattori possono essere sinteticamente identificati nell'imperialismo britannico, che ebbe origine agli albori del diciassettesimo secolo e conobbe il periodo di massima espansione nel diciannovesimo secolo e che permise una capillare diffusione della lingua in buona parte del mondo, e nella supremazia economica mondiale degli Stati Uniti a partire dal ventesimo secolo (Crystal, 2003: 10). Una delle più note rappresentazioni della distribuzione dell'inglese nel mondo è quella proposta dal

linguista Braj Kachru con il suo modello dei tre cerchi concentrici. Esso illustra la suddivisione dei cosiddetti *World Englishes*: i tre cerchi sono denominati dall'interno verso l'esterno rispettivamente, *Inner Circle*, *Outer* o *Extended Circle* e infine *Expanding Circle*. Il primo include i paesi *core* in cui l'inglese è la lingua principale e lingua madre della maggioranza dei parlanti, comprende Stati Uniti, Regno Unito, Irlanda, Canada, Australia e Nuova Zelanda; il secondo, include quei paesi dove l'inglese è stato diffuso nelle prime fasi di espansione in "scenari non nativi" e dove svolge il ruolo di "seconda lingua" in un contesto multilinguistico; i paesi compresi nell'ultimo cerchio sono quelli in cui l'inglese non possiede un ruolo storico, né svolge funzioni di lingua ufficiale o amministrativa, ma dove ne viene riconosciuta l'importanza come lingua internazionale: comprende un crescente numero di paesi in cui l'inglese viene anche insegnato come lingua straniera (Crystal, 2003: 60). Quest'ultimo cerchio viene ancora percepito come *norm-dependent* da diversi studiosi e si trova tradizionalmente al centro delle ricerche sull'inglese come lingua franca: le ricerche empiriche in questo ambito si basano principalmente su dati provenienti dall'*expanding circle* (Jenkins, 2009: 200-201).

L'espressione *English as a lingua franca* è oggi riferita al ruolo fondamentale che l'inglese ricopre nella comunicazione in un grande numero di ambiti della società moderna (solo alcuni esempi, in economia e in campo scientifico, ma anche nella comunicazione aziendale quotidiana o nelle transazioni tra venditore e cliente). Sempre più di frequente, infatti, la comunicazione coinvolge parlanti o gruppi di parlanti con origini e lingue differenti: non possedendo una lingua in comune, essi devono necessariamente ricorrere a una lingua accessibile che renda possibile la comunicazione. In questo modo l'inglese ha assunto una posizione centrale e il suo status di lingua franca mondiale è uno dei simboli del nostro tempo, insieme a fenomeni come la globalizzazione e il World Wide Web. Tuttavia lo studio di questo fenomeno non solo non è stato lineare, ma ha causato numerosi dibattiti, di cui l'ELF è stato oggetto e che ne hanno messo in discussione sia la validità, sia il fatto che possa rappresentare una "minaccia" per il multilinguismo e contemporaneamente per le varietà standard dell'inglese (Mauranen in Ranta, 2009: 1).

L'inglese come lingua franca può essere definito in molteplici modi, che però fanno sempre riferimento a un'interazione tra parlanti che non hanno una lingua in comune. Alcuni esempi di definizioni vengono forniti da Jenkins (2015: 56).

English as it is used as a contact language among speakers from different first languages (*Jenkins 2009*).

Any use of English among speakers of different first languages for whom English is the communicative medium of choice, and often the only option (*Seidlhofer 2011*).

The use of English in a lingua franca language scenario (*Mortensen 2013*).
(*Jenkins, 2015: 56*)

A queste definizioni ne viene aggiunta una quarta, proposta dall'autrice stessa: "multilingual communication in which English is available as a contact language of choice, but is not necessarily chosen" (*Jenkins, 2015: 56*). Quest'ultima definizione solleva la questione oggetto della più recente fase di ricerca sull'ELF, che lo inserisce in un contesto di multilinguismo: l'inglese non è più solamente la lingua necessariamente scelta per la comunicazione, bensì uno strumento e una risorsa tra tante, disponibile, ma non necessariamente utilizzata e solo una delle lingue possibili (*Jenkins, 2015: 77*).

Nelle definizioni sopra riportate non si fa riferimento al fatto che gli interlocutori possano essere madrelingua inglesi, al contrario, tradizionalmente si riteneva che l'ELF coinvolgesse solo i parlanti non madrelingua, quindi quelli appartenenti al terzo cerchio di Kachru. Oggi gli studiosi concordano però sul fatto che la comunicazione tramite l'inglese come lingua franca possa avvenire attraverso i tre cerchi (*Seidlhofer, 2009: 236*) e che quindi non escluda a priori i parlanti madrelingua, i quali però in questo caso non determinano le regole linguistiche da seguire nella comunicazione e non hanno il ruolo predominante che solitamente viene loro riconosciuto. Il fenomeno dell'ELF è stato infatti oggetto di discussione soprattutto riguardo alla sua collocazione rispetto al campo dei *World Englishes*. Per la maggior parte degli studiosi l'espressione WE si riferisce a tutte le varietà di inglese a prescindere da dove si collochino nei tre cerchi di Kachru (*Jenkins, 2009: 200*). È ormai accettato che ELF si riferisca invece non a una varietà linguistica, bensì a un preciso contesto comunicativo, come già accennato in precedenza, cioè quello in cui rappresenta la lingua scelta per la comunicazione tra parlanti con lingue madri differenti.

Sopra si è accennato a una più recente fase di ricerca sull'Inglese come lingua franca: *Jenkins (2015)* ne individua tre differenti. In una prima fase, le ricerche riguardarono soprattutto la forma (quindi lessico e grammatica) e la pronuncia, e si inserirono all'interno del paradigma dei *World Englishes*, preso come modello allo scopo di classificare l'ELF

seguendo il medesimo esempio. Inizialmente si riteneva possibile distinguere e codificare le varietà di ELF, determinate in base alle caratteristiche dell'inglese così come viene utilizzato dai parlanti di una specifica lingua, ad esempio l'inglese che viene parlato in Italia, in Germania e così via (Jenkins, 2015: 54). Successivamente, con una maggiore disponibilità di dati empirici, grazie soprattutto alla creazione di due corpora, VOICE (the Vienna Oxford international Corpus of English) ed ELFA (the Corpus of English as a Lingua Franca in academic settings) (Jenkins 2015: 50), l'attenzione si spostò dalla forma alla variabilità e alla fluidità dell'ELF che i nuovi dati rivelavano. A sua volta, la ricerca si focalizzò quindi su una visione dell'ELF come pratica sociale, con l'attenzione sulla comunità, piuttosto che sul codice linguistico. Infatti, a differenza dei *World Englishes*, e in particolare l'inglese nell'*expanding circle* di Kachru, che possono essere definiti come "non-native models of English that are linguistically identifiable, geographically definable" (Kachru, 1992 in Jenkins, 2015: 55), l'inglese come lingua franca non rientra in questa descrizione, dal momento che trascende i confini nazionali ed è appunto caratterizzato da un elevato grado di variabilità e fluidità.

Viene qui introdotta la teoria delle Comunità di pratica (*Communities of Practice*), ritenuta più idonea alla discussione sull'ELF rispetto alla tradizionale suddivisione basata sulle comunità linguistiche (*speech communities*). La teoria delle Comunità di pratica è stata sviluppata da Wenger, come parte di una teoria sociale sull'apprendimento (Ehrenreich, 2009: 130). La Comunità di pratica è definita come

(...) an aggregate of people who come together around mutual engagement in an endeavour. (...) As a social construct, a community of practice is different from the traditional community, primarily because it is defined simultaneously by its membership and by the practice in which the membership engages. (Eckert and McCollet-Ginet, 1992 in Ehrenreich, 2009: 130).

Tali gruppi sociali vengono definiti da tre criteri. Il primo, impegno reciproco (*mutual engagement*), implica che i membri si riuniscano, interagiscano e costruiscano relazioni. Il secondo, impresa comune (*joint enterprise*), richiede che il gruppo abbia uno scopo comune, implicito o esplicito, ma in accordo tra tutti i membri e sufficientemente specifico. Il terzo criterio, repertorio condiviso (*shared repertoire*), è quello di maggiore interesse per la ricerca sull'ELF, dal momento che implica la creazione di un "repertorio" all'interno del gruppo, che può essere simbolico, materiale o per l'appunto linguistico (Ehrenreich, 2009:

133). Ehrenreich, tuttavia, sottolinea come il semplice fatto di utilizzare l'ELF nella comunicazione sia un criterio troppo astratto per determinare la costituzione di una comunità di pratica, dal momento che non esiste né una vera e propria impresa comune, né un impegno reciproco. Non sempre è possibile attribuire la definizione di comunità di pratica a chi utilizza l'inglese come lingua franca, dal momento che spesso i parlanti sono coinvolti solamente in incontri transitori e non hanno una pratica in comune. Secondo Dewey, la teoria delle Comunità di pratica

(...) needs to be somewhat reappraised in order to better fit the fluidity of ELF settings. As the multiple influences of globalization, interconnection and contact become evermore important to our understanding of the world ... and with distances continually being compressed through communications technology, traditional boundaries become more fluid, and are more often transgressed. In this light, Wenger's notion is arguably a more conservative one than is required here, especially given the protean nature of ELF communities. To better reflect this characteristic, we can envisage a still more fluid concept of community of practice, where the practice itself is modified as it is enacted (Dewey 2009, in Jenkins, 2015: 65).

Infatti, benché la teoria delle Comunità di pratica risulti comunque valida nel contesto dell'inglese come lingua franca, soprattutto in contrapposizione alla suddivisione basata sulle varietà linguistiche, rimane comunque piuttosto rigida, non si adatta all'inerente fluidità del fenomeno e alla natura non fissa delle comunità che effettivamente utilizzano l'ELF. Nel caso di un sito web localizzato in inglese e rivolto a potenziali consumatori in tutto il mondo, ad esempio, è difficile parlare di una Comunità di pratica vera e propria, in quanto le iterazioni sono per la maggior parte transitorie e di carattere passivo: i clienti visitano il sito, recepiscono le informazioni contenute in esso, decidono se acquistare o meno. Più simile al concetto di Comunità di pratica, in cui viene utilizzato l'inglese come lingua franca per la comunicazione, è l'eventuale scambio che avviene tra il cliente e l'azienda, ad esempio attraverso il supporto alla vendita e il servizio clienti: dal momento che l'azienda impiega solamente l'inglese come lingua di internazionalizzazione, questa modalità può essere senza dubbio inserita all'interno del concetto di inglese come lingua franca. Anche la traduzione di cui ci si è occupati, come verrà approfondito successivamente, può essere considerata allo stesso modo, non per le sue caratteristiche formali, bensì per lo scopo comunicativo con cui è intesa la traduzione: è infatti rivolta a un pubblico generale, che può

comprendere parlanti nativi e non nativi, ed è soprattutto una traduzione svolta verso la seconda lingua.

1.4.2 Lingua madre e parlante nativo

I concetti di lingua madre e parlante nativo sono così ampiamente utilizzati in linguistica, in teoria della traduzione, ma anche quotidianamente nel linguaggio comune e da chi si occupa di traduzione, da essere ormai dati per scontati. È necessario sottolineare, tuttavia, come in realtà entrambi i concetti non presentino una definizione univoca in nessuno degli ambiti in cui li si utilizza. La locuzione lingua madre viene utilizzata in senso stretto per indicare la lingua appresa attraverso il contatto con la figura materna, ma in generale denota anche la prima lingua e la lingua dominante. Questi concetti nella maggior parte dei casi sono sovrapponibili, soprattutto quando si considerano società monolingue. Diverso è il caso in cui vi sia più di una lingua ufficiale oppure in una società multilingue. In linguistica, il concetto di lingua madre viene definito in base a quattro criteri: origine, ossia la lingua che viene appresa per prima; competenza, la lingua che si conosce meglio; funzione, che indica la lingua più utilizzata; e infine identificazione, a sua volta suddivisibile in interna, la lingua in cui ci si auto identifica, ed esterna, la lingua con cui si è identificati da altri ⁷. Queste definizioni tuttavia non sono obiettive o complete, dato che in ognuna si riflettono fattori culturali, politici ed esperienze personali (Pokorn, 2005: 3).

Anche del concetto di parlante nativo non si ha una definizione univoca. Per riassumere le numerose definizioni disponibili, Pokorn individua quattro tra le principali definizioni di parlante nativo: ognuna di queste presenta delle problematiche e nessuna di esse può essere accettata come universalmente corretta.

- *“A native speaker of L1 is someone who has native-like intuitions by virtue of nativity”*: lo status di parlante nativo secondo questa definizione viene attribuito a chi sia nato in una famiglia in cui si parli quella data lingua; non è però garanzia di competenza linguistica.

⁷ In inglese i criteri sono rispettivamente *Origin, Competence, Function, Internal and External Identification*.

- *“A native speaker is someone who acquired L1 during childhood in an L1-speaking family or environment”*, si fa riferimento anche all’ambiente, ma anche in questo caso è possibile che la competenza nella lingua non sia scontata.
- *“A native speaker is someone who uses the language creatively”* sottolinea come la creatività sia tipica di una competenza avanzata nell’uso della lingua; la creatività però non è esclusivamente prerogativa dei parlanti madrelingua.
- *“A native speaker is someone who has the capacity to produce fluent, spontaneous discourse in English and intuitively distinguishes between correct and incorrect forms of English”* ritiene che le modalità in cui una lingua viene appresa siano meno importanti rispetto al livello di competenza, ed è per lo più comune in linguistica (Pokorn, 2005: 6-8).

Quando si parla di traduzione e più in generale di lingua, la figura del parlante nativo è naturalmente ritenuta autorevole per quanto riguarda la competenza nella sua lingua madre. Bonfiglio (2010: 8) sottolinea però come spesso si tenda a ignorare il fatto che l’autorevolezza in una determinata lingua riguardi in particolare la competenza nella lingua scritta. Distinguendo tra lingua parlata e lingua scritta, viene messa in discussione l’autorevolezza del parlante nativo fondata solo sull’appartenenza a un determinato gruppo linguistico, soprattutto se si tiene conto del fatto che spesso una perfetta padronanza del linguaggio scritto si ottiene solamente dopo anni di istruzione. Neppure un madrelingua ha una conoscenza totale di qualsiasi aspetto della sua prima lingua, benché naturalmente vi si avvicini molto: gli studi traduttivi hanno sempre fatto molto affidamento sul concetto dell’intuizione del parlante madrelingua. Ad esempio l’ultima definizione riportata sopra fa riferimento a come un parlante nativo sia in grado di distinguere in modo intuitivo quali siano le forme corrette o scorrette nella sua lingua. Bonfiglio (ibid., 9) tuttavia, citando Paikeday, afferma che la capacità intuitiva non è dovuta al fatto di essere nati o aver trascorso l’infanzia in un dato contesto linguistico, elementi che sicuramente possono determinare un vantaggio, bensì alla pratica e l’esperienza. Oltretutto, nozioni come competenza, intuizione e spontaneità sono difficilmente definibili o misurabili. Sicuramente essere parlante nativo di una lingua è un vantaggio decisivo quando si parla di competenza linguistica, tuttavia nel raggiungimento di tale competenza entrano

indubbiamente in gioco anche fattori extralinguistici come l'educazione, attitudini personali e così via (Pokorn, 2005: 22).

1.4.3 La traduzione verso una lingua straniera

Nell'ambito della traduzione, si ritiene che sia deontologicamente scorretto tradurre verso una lingua in cui non si hanno competenze a livello di parlante nativo.

Il presupposto che si possa raggiungere una perfetta competenza solo nella propria lingua madre ha come diretta conseguenza la tradizionale concezione della necessità di tradurre solo verso la prima lingua. Tale convinzione si è sviluppata piuttosto tardi nel mondo occidentale: si crede infatti che sia stato Martin Lutero a sostenere che il valore delle sue traduzioni fosse dovuto alla conoscenza della lingua di arrivo. Questo concetto si è poi diffuso e rafforzato, specialmente in epoca romantica, quando la relazione tra lingua e nazione venne particolarmente enfatizzata (Pokorn, 2005: 25). Chi sostiene che la traduzione possa avvenire solo verso la propria prima lingua non dà una precisa definizione di ciò che si intende con parlante nativo o madrelingua: come si è detto in precedenza, non esiste una definizione univoca di questi concetti, che tuttavia appaiono ben radicati sia nella teoria della traduzione, che nella pratica. È infatti diffusa l'idea dell'esistenza di un parlante nativo ideale che

(...) masters his/her mother tongue completely and in all its details (...) and can therefore also create linguistically and culturally impeccable translations. (Pokorn, 2005: 27).

Ciò ha condotto anche a un'idealizzazione del traduttore e al presupposto che un traduttore debba essere sempre perfettamente bilingue e che perciò traduca da e verso le sue prime lingue. La pretesa che il traduttore fosse perfettamente bilingue iniziò a manifestarsi nel Ventesimo secolo, anche se in seguito si iniziò a considerare la traduzione non solo come un fatto linguistico, ma un'azione che necessitava anche di ulteriori conoscenze. Perciò il traduttore doveva non solo avere una perfetta competenza linguistica, ma anche "communicative competence in both cultures", essere cioè multiculturale (Pokorn, 2005: 28). Altri arrivarono a sostenere persino che

The ideal translator is supposed to be experienced in translation, possess grammatical, textual and pragmatic competences, but above all have broad knowledge in multiple subject areas covered by different texts (Cao 1996: 330, 337 in Pokorn 2005: 29).

Il problema che rimane irrisolto è il livello di competenza linguistica necessaria per definire il bilinguismo: il concetto stesso, così come quelli di lingua madre e parlante nativo, non ha una precisa definizione.

Bilingualism in linguistics (...) does not mean the “perfect” mastery of the two languages involved, but greater or lesser ability to communicate in both languages (Pokorn 2005: 30).

Campbell descrive il concetto di bilinguismo con le due definizioni opposte di bilinguismo circostanziale e bilinguismo elettivo (Campbell, 1998: 25). Il primo è quello che porta ad apprendere una seconda lingua per necessità (i.e. chi emigra in un altro paese e deve imparare la lingua), mentre viene definito bilinguismo elettivo la condizione per cui una lingua venga appresa per scelta, ad esempio in un corso universitario. All'interno di questi due estremi si trovano diverse variabili. Secondo Campbell una traduzione è da considerarsi traduzione verso la seconda lingua in ogni situazione in cui essa venga svolta da chi si trovi in una delle situazioni di conoscenza della lingua descritte sopra, mentre la definizione esclude naturalmente qualsiasi traduzione verso quella che Campbell definisce “genuine first language”.

La traduzione verso la seconda lingua (o verso una lingua straniera) è un'area di studio che è stata per lo più ignorata sia nel campo della linguistica che in quello dei *translation studies*. In letteratura, infatti, per descrivere la pratica della traduzione verso una lingua straniera, vengono utilizzati termini connotati negativamente come “traduzione inversa”, “traduzione marcata” o “traduzione pedagogica”, ossia utilizzata solo in ambito accademico come esercitazione (Stewart, 1999: 48)⁸. La traduzione verso la seconda lingua non si inserisce facilmente nel paradigma stabilito dagli studi in materia, dato che tradizionalmente si tende a dare per scontato il fatto che un traduttore lavori verso la sua prima lingua (Campbell, 1998: 11-12). Nel caso di traduttori verso una lingua straniera l'interrogativo si sposta dalla definizione di lingua madre e parlante nativo alla questione della “second language acquisition” e alla competenza linguistica del traduttore. Il

⁸ Le locuzioni originali sono *inverse translation*, *marked translation* e *pedagogical translation*.

traduttore verso una lingua straniera nella maggior parte dei casi si troverà infatti in una fase più o meno avanzata di apprendimento della lingua, e imparare a tradurre può essere considerato una forma di apprendimento della lingua. L'acquisizione della competenza nella traduzione verso una seconda lingua richiede un processo di apprendimento differente rispetto a quello per la traduzione verso la prima lingua (Campbell, 1998: 58). La competenza traduttiva è infatti una parte della competenza linguistica generale, e l'atto traduttivo sottolinea in modo particolare le capacità di un traduttore, che si trova a dover lavorare all'interno dei limiti dati dal testo di origine, che non può essere modificato dal traduttore per aggirare le difficoltà, come invece può essere fatto quando si scrive un testo. L'apprendimento della lingua nell'ambito della traduzione è stato in effetti ignorato dagli studi traduttivi, che come si è detto danno per scontato il fatto che si traduca verso la lingua madre, o alternativamente la presenza di un traduttore perfettamente bilingue.

L'azione di tradurre verso la prima lingua è chiaramente molto diversa rispetto alla traduzione verso una seconda lingua. Nel primo caso, la difficoltà principale è la comprensione del testo di origine, mentre è più semplice utilizzare le risorse della prima lingua per creare un testo di arrivo che sia più naturale possibile. Il contrario avviene nella traduzione verso la seconda lingua, dove il momento più semplice è la comprensione del testo, e la vera difficoltà è produrre il testo di arrivo, che per ovvie ragioni non risulterà mai immediato e naturale come verso la prima lingua (Campbell, 1998: 57). Duff ritiene che l'interferenza della prima lingua (quindi del testo di partenza) porti a traduzioni che si trovano in una sorta di *interlingua*, una via di mezzo tra l'una e l'altra lingua, e per questo appaiono poco naturali. Egli sostiene quindi che la traduzione verso una lingua straniera non possa suonare naturale a causa dell'influenza che subisce dalla lingua di partenza; invece, i parlanti madrelingua sono in grado di riconoscere intuitivamente le associazioni di parole proprie del modo in cui una lingua organizza la realtà, e per questo la traduzione può avvenire solo in una direzione, quella verso la lingua madre (Duff, 1981, in Pokorn, 2005: 26). Partendo dal presupposto che il parlante nativo possa contare sulla propria intuizione, che lo rende il "traduttore ideale", i sostenitori di questa posizione non tengono però in conto che nel decodificare il testo di partenza, un non-madrelingua non percepirà tutte le sfumature e le intenzioni dell'autore, che invece saranno chiare al traduttore che lavora dalla propria lingua a una lingua straniera. Infatti, solitamente non si considera che

l'interferenza della lingua madre può avvenire non solo quando si traduce verso una lingua straniera, ma anche nella direzione inversa: in questo caso l'interferenza si manifesta nel fatto che la comprensione del testo di partenza nella lingua straniera può essere influenzata o compromessa "by his/her conceptual patterns in the mother tongue" (Stewart, 1999: 51-52).

La scarsità di ricerche nell'ambito della traduzione verso una seconda lingua è dovuta anche al fatto che essa viene effettivamente scoraggiata da numerose organizzazioni autorevoli. Ad esempio, secondo l'articolo 10, "Dovere di competenza", comma 2, dello statuto dell'AITI (Associazione italiana traduttori e interpreti"),

Il traduttore lavora soltanto verso la lingua madre, la lingua di cultura o quella in cui ha una competenza equivalente comprovata.

O ancora, secondo il codice di condotta dell'Institute of Translation and Interpreting,

(...)members shall translate only into a language that is either (i) their mother tongue or language of habitual use, or (ii) one in which they have satisfied the Institute that they have equal competence" (*Principle 2 – Professional Competence, 3.1*)

Infatti si ritiene che per quanto la conoscenza di una lingua possa essere avanzata, sia quasi inevitabile non solo commettere errori grammaticali, sintattici e lessicali, bensì come sottolinea Newmark (1981, in Stewart 1999), anche errori che riguardano le collocazioni. Anche un parlante nativo può commettere questo genere di errori, tuttavia sempre grazie all'intuizione tipica del madrelingua è in grado di correggerli.

Stewart (1999: 49), sostiene che la tradizionale visione che si possa tradurre solo verso la prima lingua ignori una serie di questioni che hanno a che vedere con la pratica traduttiva. Ad esempio, a seconda di quali sono le richieste del mercato, è probabile che i traduttori si trovino a lavorare verso lingue che non sono la lingua madre. È necessario anche distinguere tra le differenti tipologie testuali. È vero infatti che se nella traduzione "espressiva" o "vocativa" (secondo la terminologia utilizzata da Newmark, che include nella categoria "expressive texts" i testi letterari, mentre nella categoria dei "vocative texts", i testi pubblicitari) un non-madrelingua potrebbe incontrare più difficoltà, i testi cosiddetti informativi possono certamente essere tradotti da un non madrelingua. Stewart cita Crystal, il quale afferma che

for certain types of texts (e.g. scientific material) where translation accuracy is more crucial than naturalness, it makes more sense for translators to be more fluent in the source language (*Crystal, 1987 in Stewart, 1999: 49*).

Nel caso specifico dell'inglese, inoltre, dato il suo status di lingua globale, molti dei testi tradotti sono rivolti a un pubblico internazionale. Per questo motivo, una traduzione svolta da un madrelingua inglese non solo non è necessaria, ma può presentare anche degli svantaggi, dal momento che il madrelingua tenderà ad utilizzare la varietà di inglese che gli appartiene, e che avrà determinate caratteristiche idiomatiche, locali e specifiche della sua cultura e del suo paese.

Analizzando un testo per bambini tradotto dall'inglese allo spagnolo, Posey (2009) individua tre evidenti vantaggi della traduzione dalla propria lingua madre a una lingua straniera. Benché nella presente trattazione non si discuta di un testo letterario, ma di un testo tecnico-settoriale, questi vantaggi sono generali e per questo facilmente applicabili anche alla traduzione tecnica. Questo è tanto più vero se si considera che, come si è detto, la traduzione di testi informativi o tecnici risulta spesso più semplice rispetto a quella di testi letterari, soprattutto per un non madrelingua. Il primo vantaggio consiste nel fatto che un traduttore verso la lingua straniera possiede una maggiore competenza culturale per quanto riguarda il testo di partenza. In ambito tecnico-scientifico, questo vantaggio potrebbe essere riformulato nel senso che il traduttore riesce a gestire più facilmente le difficoltà di un testo tecnico, difficoltà che solitamente riguardano soprattutto la terminologia specifica. Il secondo vantaggio si ricollega a quanto appena detto, dal momento che è un'eventualità improbabile che il traduttore che lavora partendo dalla propria lingua madre interpreti in modo errato il testo o parti di esso: ciò si ricollega al concetto di interferenza bidirezionale proposto da Stewart. Il terzo vantaggio, di carattere puramente pratico, riguarda la maggiore attenzione che il traduttore pone nel testo di arrivo se questo è in una lingua straniera. Probabilmente il traduttore controllerà e verificherà il proprio lavoro più di frequente, utilizzando gli strumenti a sua disposizione. Una maggiore accuratezza in alcuni casi può portare ad una velocità di esecuzione inferiore: è vero però, che non sempre velocità e qualità coincidono.

(It seems obvious, then, that) the quality of the translation, its accuracy, acceptability and fluency in the target language depend primarily on the individual capacities of the particular translator, on his/her translational strategy, his/her knowledge of the source and target

cultures, and not on his/her mother tongue and the directionality of translation. (Pokorn, 2005: 120)

Capitolo 2 – Analisi del testo: funzioni e contenuti

2.1 Tipi e generi testuali

2.1.1 Tipi testuali: una prospettiva generale

In linguistica esistono diversi approcci alla definizione di testo. Uno degli approcci disponibili è quello incentrato sugli aspetti comunicativi, sul ruolo del mittente e del destinatario nella creazione e ricezione del testo. Secondo la definizione di Beaugrande e Dressler, un testo è

A communicative occurrence which meets seven standards of textuality. If any of these standards is not considered to have been satisfied, the text will be non-communicative. Hence, noncommunicative texts are treated as non-texts. (de Beaugrande and Dressler 1981, in Jiménez-Crespo, 2013: 45)

I sette standard sono coesione, coerenza, intenzionalità, accettabilità, informatività, situazionalità e intertestualità⁹. Di questi solo i primi due riguardano strettamente il testo (Jiménez-Crespo, 2013: 45). Anche dal punto di vista degli studi traduttivi sono state date numerose definizioni di testo, ad esempio secondo Hatim e Mason (1990), un testo sarebbe una “coherent and cohesive unit, realized by one or more than one sequence of mutually relevant elements, and serving some overall rhetorical purpose” (Hatim and Mason 1990: 178).

Anche qui viene sottolineata la funzione comunicativa del testo, che non è necessariamente univoca, ma può essere costituita da una funzione primaria e da una secondaria.

Nella classificazione di parti di testo ricorrenti, i generi e i tipi testuali sono due nozioni teoriche complementari, che vengono erroneamente utilizzate in modo spesso

⁹ *Cohesion, coherence, intentionality, acceptability, informativity, situationality and intertextuality.*

interscambiabile. La differenza principale tra genere e tipo consiste nel fatto che il primo è definito da fattori extra testuali, che possono essere culturali, comunicativi e così via, mentre il secondo da fattori intratestuali, che sono universali e non dipendono da elementi come la cultura. Per questo il concetto di genere è più concreto, ma soggetto a continui mutamenti: il numero di generi esistenti è pressoché infinito, e nuovi generi possono essere creati continuamente. Il tipo testuale, come si è detto, viene invece determinato dalle caratteristiche intratestuali, e si tratta perciò di un concetto più vago, che si pone su una dimensione di astrazione rispetto ai testi reali: include ad esempio categorie come il testo argomentativo o descrittivo (Jiménez-Crespo: 2013, 68). Tuttavia, mentre i generi sono una categoria dinamica e solo apparentemente universale che si modifica ed evolve continuamente, con differenze che possono essere individuate da una cultura all'altra e anche all'interno della medesima cultura, i tipi sono circoscritti e limitati e possono essere definiti da tratti universali che si ritrovano in tutte le culture.

L'interesse da parte della linguistica per la classificazione dei tipi testuali ha generato numerosi criteri di classificazione: ciò ha inevitabilmente causato una certa confusione, che è andata dissipandosi solo piuttosto recentemente. L'attenzione verso una classificazione dei "tipi testuali" ebbe origine negli anni '60 del ventesimo secolo nell'ambito della Linguistica e dell'analisi del discorso, portando poi allo sviluppo della linguistica testuale e dell'introduzione di questa classificazione negli Studi traduttivi. La premessa alla base della ricerca sui tipi testuali era l'affermazione che i parlanti, nel partecipare a una comunicazione, utilizzano "(...) a previously stored mental model of internal linguistic features of the text that is shared with other members of the discourse community (...)" (Jiménez-Crespo, 2013: 69). Per questo la nozione di tipo testuale viene definita da Hatim e Mason come "a conceptual framework which enables us to classify texts in terms of communicative intentions (...)" (Hatim e Mason in Jiménez-Crespo, 2013: 69). La classificazione dei tipi testuali è basata sull'obiettivo di instaurare una comunicazione, infatti, a prescindere da classificazioni più dettagliate, essi possono essere suddivisi in tre categorie che rappresentano gli scopi comunicativi più generali nella comunicazione, cioè informare, argomentare e convincere (Jiménez-Crespo, 2013: 69).

Per raggruppare i testi in un numero limitato di classi omogenee, sono state identificate numerose tipologie testuali, che individuano tipi testuali generali, suddivisibili poi in generi

(Lavinio, 2000: 1). La tipologia testuale più conosciuta è quella costruita su una base funzionale-cognitiva, che fa riferimento a due parametri, cioè i macroatti linguistici con cui i testi vengono costruiti, e i processi cognitivi correlati a questi macroatti (Lavinio, 2000: 1). Tra le classificazioni più conosciute all'interno della tipologia funzionale-cognitiva vi è quella formulata da Werlich (1976), il quale suddivide i testi in tre tipi fondamentali, descrittivo, narrativo e argomentativo, a cui si aggiungono poi il tipo espositivo, correlato alle prime due categorie, e quello prescrittivo. I testi descrittivi possono essere definiti come il risultato di un macroatto linguistico di descrizione; il testo narrativo realizza invece un macroatto di narrazione; i testi espositivi hanno come scopo la trasmissione di una conoscenza, mentre quelli argomentativi e prescrittivi sono rispettivamente volti a persuadere il destinatario della validità di una tesi e a regolare il comportamento del destinatario tramite obblighi, divieti o istruzioni.¹⁰ Mazzoleni, riprendendo la tipologia proposta da Werlich, presenta invece una suddivisione più articolata, su due livelli, nella quale il primo livello è costituito dai tre tipi principali, che si distinguono "in base al criterio funzionale esterno dell'intenzione comunicativa del mittente" (Mazzoleni, 2018: 3); i tre tipi sono a loro volta suddivisi in una serie di sottotipi, basati su parametri relativi alla configurazione testuale. I tre tipi principali sono quelli Espositivo, Argomentativo e Prescrittivo, mentre per quanto riguarda i sottotipi, il tipo espositivo può essere descrittivo, narrativo o concettuale, quello argomentativo, esplicito o implicito, mentre quello prescrittivo si divide in normativo o istruzionale (ibid., 4). La finalità comunicativa primaria di un testo è di solito univoca, ma più tipi testuali possono essere presenti all'interno di uno stesso testo.

2.1.2 La tipologia funzionale e la Skopostheorie

In traduzione, e in particolare nella traduzione specializzata, l'attribuzione del testo che deve essere tradotto a una tipologia è uno dei passi iniziali del processo traduttivo, e spesso viene svolto in maniera automatica e intuitiva da parte del traduttore. Esistono categorizzazioni delle tipologie testuali modellate su fini traduttivi, che permettono di assegnare un approccio metodologico a ciascun tipo testuale e al testo specifico da tradurre. Una prima distinzione e la più immediata è quella della categorizzazione per

¹⁰ http://www.treccani.it/enciclopedia/tipi-di-testo_%28Enciclopedia-dell%27Italiano%29/

argomento, ma basarsi solo sul “contenuto cognitivo” senza tenere conto delle altre variabili (quali il livello di specializzazione o l’obiettivo del testo di partenza), non è sufficiente (Scarpa, 2008: 115).

La tipologia funzionale-cognitiva, oltre alla classificazione proposta da Werlich, comprende anche una seconda suddivisione dei tipi testuali, formulata da Reiss e in seguito adottata con alcune modifiche da Nord (1997), che suddivide i testi in informativi, espressivi, operativi (Jiménez-Crespo, 2013: 70). Questa classificazione si basa sulla funzione comunicativa dominante del testo di partenza. I testi informativi, in maniera del tutto assimilabile ai testi descrittivi e narrativi, “informano” il lettore a proposito di oggetti e fenomeni del mondo reale; nei testi espressivi è presente una componente estetica, nella fattispecie le scelte stilistiche dell’autore, che contribuiscono al significato del testo e a produrre un determinato effetto sul lettore. I testi operativi sono caratterizzati dal fatto che il contenuto, così come la forma, sono subordinati all’effetto che si vuole ottenere con il testo (Nord, 1997: 37-38). Da questa categorizzazione ha origine la tipologia funzionale proposta da Nord, orientata in maniera specifica alla traduzione: in essa viene presa in considerazione l’intenzione comunicativa del testo di arrivo (Nord, 1997: 39). Tale classificazione prende come punto di partenza le tre funzioni proposte da Bühler (1934, in Nord, 1997: 40), referenziale, espressiva e appellativa, a cui si aggiunge quella fatica¹¹. In base a questa tipologia il testo sarebbe una “communicative occurrence”, e la funzione una qualità pragmatica che viene assegnata dal destinatario, non una qualità inerente al testo (Jiménez-Crespo, 2013: 70). La tipologia formulata da Nord è costituita da quattro funzioni principali del testo, a loro volta suddivisibili in diverse sotto funzioni (Nord, 1997: 40). La prima è la funzione referenziale, che implica il rimando a oggetti o fenomeni. La seconda funzione, quella espressiva, si riferisce invece all’atteggiamento del mittente nei confronti degli oggetti o dei fenomeni, e comprende sotto funzioni come quella emotiva o valutativa. La funzione appellativa ha invece lo scopo di provocare una reazione o una risposta nel destinatario. La quarta e ultima funzione, quella fatica, ha lo scopo di stabilire e mantenere o terminare il contatto tra mittente e destinatario (Nord, 1997: 40-44). Diverse funzioni comunicative richiederanno strategie traduttive differenti. Nord di conseguenza propone

¹¹ nell’originale *referential, expressive, appellative e phatic*

la suddivisione dei processi traduttivi in due tipologie, distinguendo tra la funzione del processo traduttivo e la funzione del testo di arrivo come risultato di questo processo.

La prima viene definita traduzione documentaria: in questa tipologia di traduzione il testo di arrivo "is a text about a text", che ha una funzione metatestuale; le differenti forme esistenti di traduzione documentaria si focalizzano su diversi aspetti del testo di partenza (Nord, 1997: 47) e il testo di arrivo si riferisce al testo di partenza rappresentandolo nel contesto della cultura di partenza (Jiménez-Crespo, 2013: 71). La seconda tipologia è chiamata traduzione strumentale: ha lo scopo di produrre nella lingua di arrivo uno strumento per l'interazione comunicativa tra il mittente e il destinatario. Qui il testo originale e il testo tradotto svolgono le medesime funzioni. Le traduzioni strumentali possono essere a loro volta suddivise in traduzioni equi funzionali, che appartengono per lo più al campo delle traduzioni tecniche, come istruzioni, manuali e informazioni sui prodotti: nel caso della traduzione equi funzionale, per il destinatario è irrilevante che si tratti di una traduzione. Alla seconda categoria di questa sotto classificazione appartengono le traduzioni etero funzionali, in cui la funzione del testo di origine non può essere mantenuta completamente, per diverse ragioni; la terza e ultima categoria, quella della traduzione omologa, invece implica che il testo di arrivo abbia lo stesso grado di originalità del testo di partenza, e non deve essere recepita come una traduzione; inoltre, la forma del testo è adattata alla cultura di arrivo¹² (Nord, 1997: 47-52).

La classificazione dei testi in tipi (o tipologie), e in particolare la suddivisione proposta da Nord è utile per determinare quali siano la funzione o le funzioni del testo di cui ci si deve occupare. La funzione, o meglio detto lo scopo della traduzione è il criterio alla base della Skopstheorie: questa teoria ha come punto focale il testo di arrivo, mentre il testo di partenza viene relegato a stimolo, a fonte di informazioni che induce la produzione del testo di arrivo (Scarpa, 2008: 91). Come è intuibile dal nome stesso, *Skopos* è la parola greca per scopo, secondo questa teoria il principio alla base di ogni traduzione è appunto lo scopo della stessa. Vermeer afferma che:

Each text is produced for a given purpose and should serve this purpose. The Skopos rule thus reads as follows: translate/interpret/speak/write in a way that enables your

¹² Nella classificazione originale i termini sono *Documentary Translation* e *Instrumental Translation*, che si dividerà quindi in *Equifunctional*, *Heterofunctional* e *Homologous Translation*.

text/translation to function in the situation in which it is used and with the people who want to use it and precisely in the way they want it to function (Vermeer in Nord, 1997: 29).

La regola fondamentale è quindi quella in base a cui ogni traduzione è determinata dal suo *Skopos*. Tuttavia, il principio in base al quale approcciarsi al testo, principio che deve in ogni caso tenere conto del testo di arrivo, non è stabilito a priori, bensì deve essere determinato per ogni caso specifico. Oltre al termine *Skopos*, Nord distingue anche tra intenzione (*intention*) e funzione (*function*) del testo, che sono concetti simili solo in apparenza; l'intenzione infatti tiene conto del punto di vista del mittente, il quale vuole arrivare a un determinato scopo (*purpose*), mentre la funzione indica il modo in cui il ricevente "utilizzerà" il testo: idealmente, soprattutto in campo traduttivo, intenzione e funzione coincidono (Nord, 1997: 27-28). Nell'ambito della *Skopostheorie* sono fondamentali i concetti di adeguatezza ed equivalenza: equivalenza significa adeguatezza ad uno *Skopos*, il quale richiede che il testo di arrivo abbia la medesima funzione comunicativa del testo di partenza (Nord, 1997: 36). Una riformulazione proposta da Nord mitiga la *Skopostheorie*, inserendo il parametro della lealtà (*loyalty*) del traduttore, ossia la responsabilità non solo nei confronti del destinatario e delle sue aspettative, ma anche nei confronti dell'intenzionalità comunicativa dell'emittente del testo e degli obiettivi del committente della traduzione (Scarpa, 2008: 91).

2.1.3 I generi testuali

I generi testuali, come si è detto, sono solo apparentemente universali e non presentano lo stesso grado di astrazione dei tipi testuali. L'analisi di questi ultimi avviene in base a fattori intratestuali, mentre per i generi l'enfasi viene posta sulla situazione comunicativa. Esistono tre criteri principali in base ai quali un testo può essere ascritto a un genere: il primo è il tema, che riguarda il piano del contenuto, il secondo è relativo al piano dell'espressione ovvero al modo in cui il tema viene trattato, e infine il terzo riguarda la situazione comunicativa in cui il testo viene prodotto (Lavinio, 1998: 2). Quest'ultimo parametro risulterebbe quindi il più rilevante, dal momento che i generi possono essere definiti come "comportamenti linguistici che rispondono alle convenzioni proprie di un contesto sociale istituzionalizzato (...) e che vogliono raggiungere un'intenzionalità

comunicativa ben precisa” (Scarpa, 2008: 13). L'intenzionalità comunicativa può essere raggiunta però solo se è presente una conoscenza condivisa del genere in questione. Una definizione analoga viene proposta da Hatim e Mason

Conventionalized forms of texts which reflect the functions and goals involved in particular social occasions as well as the purposes of the participants in them.
(Hatim e Mason, 1990: 69).

Un modello per lo studio dei generi testuali viene proposto nell'ambito dell'English for Specific Purposes (ESP) (Jiménez-Crespo, 2013: 82 e sgg.). Il modello combina elementi extratestuali, che come si è detto sono i parametri più rilevanti quando si parla di generi testuali, come la funzione e la situazione comunicativa, e caratteristiche intratestuali ricorrenti in ciascun genere (terminologia, fraseologia). Esistono cinque parametri all'interno del paradigma: aspetti convenzionali, funzione testuale, elementi della situazione comunicativa, influenza del contesto socioculturale ed elementi intratestuali. La nozione di convenzione nasce con lo scopo di stabilire quello che viene definito "a coordination equilibrium" tra i partecipanti in una comunicazione. Nord definisce la nozione di convenzione come

Implicit or tacit non-binding regulation of behavior, based on common knowledge and the expectations of what others expect you to expect from them (etc.) to do in a certain situation. (Nord 1991: 96, in Jiménez-Crespo, 2013: 82)

Le convenzioni sono basate principalmente sulla cultura, per questo possono differenziarsi in generi tra loro simili: sono infatti arbitrarie, ma per ogni convenzione esistono in ogni caso alternative che permettono di raggiungere il medesimo obiettivo di comunicazione (ibid., 2013: 83). Sono particolarmente importanti in ambito traduttivo, dal momento che il traduttore deve essere consapevole dell'esistenza di convenzioni nella cultura di arrivo, nonché del fatto che le convenzioni cambiano ed evolvono continuamente. Tra i ruoli che le convenzioni svolgono in traduzione vi è anche quello di facilitare il riconoscimento di un dato genere testuale (ibid., 85). Le convenzioni, come afferma Nord, sono però "non-binding", se non vengono rispettate possono rallentare il processo comunicativo ma non lo impediscono; il mancato rispetto delle convenzioni può essere associato dall'utente a una scarsa qualità dell'azienda che ha prodotto il testo, causando un'impressione negativa che potrebbe impedire al testo di svolgere la funzione per cui è stato creato (ibid., 83).

Le convenzioni si ritrovano principalmente in quegli elementi che sono definiti intratestuali, i quali comprendono la terminologia, la fraseologia, le strutture testuali e così via. La funzione testuale, di cui si è parlato in precedenza, si riferisce all'intenzione del testo, che non è una proprietà inerente ad esso, bensì viene assegnata dal destinatario o dall'utente in una determinata situazione (ibid., 86). La situazione comunicativa comprende elementi come il mittente e il destinatario, il campo, il modo e il tenore, che considerati in modo complessivo permettono di definire un genere preciso. Alla situazione comunicativa può essere associato anche il contesto socioculturale in cui si sviluppa ogni genere testuale, per soddisfare esigenze comunicative.

2.1.4 I generi digitali

Oltre ai generi tradizionali, è necessario fare riferimento anche al concetto di generi digitali, dal momento che, come si vedrà, le traduzioni realizzate per l'azienda sono parte integrante del sito web e concorrono alla funzione che è stata prevista per il sito.

La nascita dei cosiddetti generi digitali è avvenuta naturalmente con la diffusione di internet, quando i generi testuali tradizionali furono adattati al nuovo mezzo di comunicazione e ne nacquero di nuovi. Una delle caratteristiche peculiare dei generi digitali è rappresentata dalla velocità con cui nascono, evolvono e scompaiono, dovuta in parte alla continua evoluzione delle funzionalità sul web. Jiménez-Crespo propone la definizione data da Erickson (1999) dei generi digitali

A patterning of communication created by a combination of the individual (cognitive), social, and technical implicit in a recurring communicative situation. A genre structures communication by creating shared expectations about the form and content of the interaction, thus easing the burden of production and interpretation. (Erickson, 1999, in Jiménez-Crespo, 2013: 79)

Vengono identificati due tipi principali di generi digitali, esistenti (*extant*), ovvero i generi tradizionali che sono stati trasferiti sul web senza adattamenti, e nuovi (*novel*) che non esistono in forma stampata e dipendono interamente dal web. I generi esistenti sono ulteriormente suddivisi in *replicated*, i generi resi disponibili sul web senza adattamenti e *variant*, che presentano adattamenti minimi (come i quotidiani online). I generi cosiddetti *Novel* sono invece suddivisi in emergenti (*emergent*) e spontanei (*spontaneous*).

Analogamente ai generi esistenti, la prima categoria comprende quei generi che si sviluppano dall'evoluzione di un genere che tradizionalmente è stampato, ma che nella nuova forma comprende funzionalità aggiuntive. I generi spontanei, invece, nascono direttamente su internet. I testi sul web sono differenziati anche in persistenti (*persistent*) o virtuali, nel senso che non sono presenti in forma statica (Jiménez-Crespo, 2013: 79-80). L'autore (ibid., 2013: 95-96) propone una tassonomia dei generi digitali nell'ambito della localizzazione, basata su tre criteri. Questa tassonomia non è però da considerarsi definitiva, soprattutto in relazione al fatto che i generi, e quelli digitali in particolare, sono soggetti a continuo mutamento. Il primo di questi tre criteri è lo scopo, individuato in prima istanza da chi realizza il sito, e può essere quello di pubblicizzare, informare, comunicare ecc.), il secondo è la funzione, il terzo è la situazione comunicativa. La classificazione comprende quattro sovrageri: informativo, comunicativo o interattivo, strumentale, pubblicitario e d'intrattenimento (*informational, communicative o interactive, instrumental, advertising, entertainment*). Secondariamente viene individuata la funzione, che può essere espositiva, esortativa o argomentativa. I generi digitali possono presentare più di una funzione, tra le quali però viene sempre individuata una forma primaria ed altre secondarie; esisterebbe anche una funzione secondaria comune a tutti i generi digitali, ovvero quella esortativa, che dipende innanzitutto dal desiderio dell'individuo o dell'impresa che si trova "dietro" il sito di creare un atteggiamento positivo negli utenti nei confronti della propria pagina web; questa funzione esortativa si manifesta principalmente in due degli scopi principali di un sito web, che sono da una parte trattenere il visitatore il più possibile sul sito, dall'altra invogliare a ritornare il più possibile. Il terzo criterio è invece la situazione comunicativa, in cui si distinguono mittenti e destinatari. Questi possono essere il pubblico in generale o il pubblico come individuo, le imprese, le organizzazioni, le istituzioni, le comunità e il Web in generale. Ciascuno di questi può svolgere il ruolo sia di mittente che di destinatario.

2.2 Il sito web aziendale

Il paragrafo è dedicato all'analisi dei testi tradotti nel presente lavoro, in base alla classificazione di tipi testuali e generi che è stata proposta in precedenza. Si discuterà brevemente del concetto di localizzazione, dal momento che i testi oggetto della traduzione devono essere contestualizzati all'interno dell'ambito in cui sono inseriti, ovvero il sito web aziendale, infatti, nonostante il lavoro assegnato dall'azienda non abbia comportato una vera e propria localizzazione del sito, ma solamente la traduzione di una piccola parte del suo contenuto, non si può prescindere dal contestualizzare brevemente il concetto di localizzazione.

2.2.1 La localizzazione

Per un'impresa che si affaccia al mercato globale il sito web può rappresentare un fondamentale mezzo per l'internazionalizzazione. In particolare, il sito web può diventare il principale strumento di marketing, nonché un mezzo per facilitare il supporto tecnico, le relazioni con il pubblico e la vendita. La localizzazione del sito web è un'operazione necessaria per avvicinarsi a consumatori stranieri e trasmettere un'immagine aziendale di attenzione verso tutti i clienti (Maroto e Bortoli, 2001: 3).

La localizzazione come è conosciuta oggi ha avuto origine attorno alla fine degli anni Settanta del ventesimo secolo: con la nascita del personal computer e dei software, sorse anche la necessità di diffondere questi prodotti al di fuori del mercato degli Stati Uniti in tutto il mondo: infatti, inizialmente il flusso dei processi di localizzazione era principalmente dall'inglese verso le altre lingue; con l'avvento di internet iniziò a manifestarsi la tendenza opposta, tanto che oggi sempre più siti vengono localizzati in inglese (considerato come lingua franca) per renderli accessibili a un pubblico internazionale (Jimenez Crespo, 2013: 8-9). Entro gli anni 80 e 90, l'industria della localizzazione si era espansa ad includere ogni genere di testo digitale. Ad oggi la localizzazione è il settore con la crescita più significativa in ambito traduttivo, e include ogni genere di traduzione multimediale, di cui i siti web sono solo un esempio. La localizzazione è un esempio calzante di traduzione strumentale orientata verso il testo di arrivo: infatti, i siti web localizzati devono svolgere una precisa funzione nel contesto di arrivo, che presumibilmente sarà la medesima svolta dal sito

originale, ma il sito deve apparire come se fosse stato creato appositamente in quella lingua, deve cioè sembrare un prodotto “locale”.

Le definizioni esistenti di localizzazione dipendono per lo più dalla prospettiva di chi le formula e in quale contesto si inseriscono, si differenziano quindi tra definizioni proposte nel settore dell’industria della localizzazione e definizioni nell’ambito degli studi traduttivi. In generale, il termine localizzazione deriva da locale, ovvero la combinazione di una “sociocultural region and a language in industrial setting” (Jiménez-Crespo, 2013: 12). Infatti la localizzazione indica il processo di traduzione e adattamento di prodotti per le esigenze di un “locale” specifico, nonché il prodotto stesso della traduzione (Scarpa, 2008: 293). Dal punto di vista dell’industria, la definizione più nota è quella proposta dalla Localization Industry Standard Association (LISA), associazione non più in attività dal 2011:

Localization involves taking a product and making it linguistically and culturally appropriate to the target locale (country/region and language) where it will be used and sold. (LISA 2003: 13)

Nell’ambito degli studi traduttivi, invece, si distinguono due diverse correnti, tra cui la prima sottolinea come la localizzazione sia da considerare una tipologia di traduzione, con determinate specifiche tecnologiche, mentre la seconda risulta più vicina all’approccio dell’industria, in base al quale si distingue la parte linguistica del procedimento da quella culturale. Una delle definizioni più complete, appartenenti a questa seconda corrente è la seguente,

The processes by which digital content and products developed in one locale (defined in terms of geographical area, language and culture) are adapted for sale and use in another locale. (...) Moreover, localization is but one of a number of interdependent processes and cannot be fully (or correctly) understood without being contextualized in reference to them. These processes are referred to collectively by the acronym GILT. (Dunne 2006a: 4)

In questa definizione la localizzazione viene inserita all’interno di un insieme di processi che sono noti con l’acronimo GILT, (Globalization, Internationalization, Localization and Translation). La localizzazione è quindi una parte del processo che include la necessità da parte delle imprese che si affacciano sul mercato globale di adattare i propri prodotti per la localizzazione fin dagli stadi iniziali. La globalizzazione comprende azioni di carattere prevalentemente organizzativo, “(...) is the transformation of business and processes to

support customers around the world, in whatever language, country, or culture they require” (LISA 2007: 1). In questo stadio l’impresa opera gli adattamenti necessari a offrire servizi e prodotti su un mercato globale, dal punto di vista non solo linguistico, bensì anche tecnico, finanziario e così via. La globalizzazione è uno stadio più generale rispetto alla localizzazione e avviene anche in momenti diversi rispetto alla localizzazione vera e propria, come la distribuzione del prodotto e il servizio clienti. Il secondo stadio, l’internazionalizzazione, viene definito come un processo che

(...) consists of abstracting the functionality of a product away from any particular language so that language support can be added back in simply, without worry that language-specific features will pose a problem when the product is localized. (LISA 2004: 14)

Rappresenta quindi uno stadio più circoscritto all’interno di questi processi rispetto alla globalizzazione; avviene durante gli stadi di sviluppo del prodotto, con l’obiettivo di renderlo più universale possibile. Ciò fa sì che il sito non sia troppo strettamente legato a una determinata cultura o che non sia limitato dal punto di vista linguistico, e quindi possa essere utilizzato nella traduzione verso il maggior numero possibile di lingue senza particolari problemi (Jiménez-Crespo, 2013: 26). La localizzazione è lo stadio successivo, e spesso viene separata dalla traduzione vera e propria; la localizzazione include infatti una serie di processi e adattamenti tecnici, tra cui la preparazione, la progettazione e la verifica della qualità del sito, che vanno quindi oltre la traduzione: questa comprende solamente l’azione di trasferire il contenuto testuale del sito dalla lingua di partenza alla lingua di arrivo. Il livello di localizzazione di un sito indica in che misura questo è stato adattato alla cultura di arrivo, e possono essere individuati cinque livelli (Singh e Pereira, 2005, in Jiménez-Crespo, 2013: 34).

- Standardized websites, in un’unica lingua per tutti i mercati.
- Semi-localized websites, Siti semi-localizzati, in cui l’unica pagina relativa a un determinato “locale” consiste in informazioni di contatto ecc.
- Localized websites, in cui la maggior parte dei contenuti sono localizzati, ma vengono mantenute le funzioni del sito originale.
- Extensively localized websites, nei quali la localizzazione coinvolge l’intera struttura del sito e tutti i contenuti.

- Culturally adapted websites, in cui la localizzazione è completa e il sito presenta una “total immersion in the target locale”.

2.2.2 Il caso Myredqueen.com

Come si vedrà in seguito, per il presente lavoro ci si è occupati della traduzione di descrizioni prodotte da inserire nel catalogo del sito web aziendale. In base alla classificazione dei tipi testuali che è stata proposta, è immediata l’attribuzione dei testi tradotti per l’azienda Gambalunga S.r.l. alla categoria che Werlich e altri definiscono descrittiva, o espositivo-descrittiva secondo Mazzoleni. Se si considera invece la classificazione funzionale, possono essere compresi all’interno della categoria dei testi informativi o ancora essere attribuiti alla funzione referenziale, in quanto fanno diretto riferimento a oggetti concreti. In ogni caso è chiaro come la funzione principale dei testi sia informativa, funzione che viene svolta attraverso un macroatto linguistico di descrizione. È però necessario considerare il contesto all’interno del quale essi si inseriscono, il sito web aziendale, che in questo caso è sia catalogo online che piattaforma di acquisto. Le descrizioni, oltre all’ovvio scopo di presentare i prodotti, hanno anche la funzione di aiutare il potenziale cliente nella scelta, e per ultimo di invogliarlo all’acquisto. Quest’ultimo scopo, che non è esplicito, non può tuttavia essere ottenuto solo tramite i testi, che come si è detto, sono puramente descrittivi. È il sito nel suo complesso, e soprattutto gli elementi multimediali, che in questo caso sono rappresentati da foto, ad essere di supporto e rendere completa la funzione intesa per il sito. In base alla tassonomia dei generi digitali proposta da Jiménez-Crespo, il sito Myredqueen.com, che come si è detto è un sito di acquisti online, si colloca all’interno della categoria dei generi strumentali, in cui la funzione primaria è espositiva (vengono infatti “esposti” prodotti) e la situazione comunicativa è rappresentata dall’interazione tra l’impresa e l’individuo, il cliente privato. Inoltre, come si è detto, il sito svolge anche una funzione esortativa (§2.1.3) che si esplica nell’intenzione di invogliare il potenziale cliente a “sostare” il più a lungo possibile: in questo caso a questa funzione contribuiscono in modo particolare la presenza di immagini associate alle descrizioni.

Il lavoro svolto per l'azienda, come si è detto, non può essere strettamente considerato una localizzazione, in quanto il sito presentava una versione già localizzata in inglese, rivolta a tutti i potenziali clienti esteri: i testi tradotti si ritrovano in una sottosezione del sito che viene costantemente modificata e aggiornata. Non esiste un adattamento a "locali" specifici, e le modifiche che sono state applicate nella versione inglese non comprendono particolari adattamenti culturali. Ciò è dovuto a due ragioni principali. La prima riguarda il fatto che l'inglese viene considerato lingua internazionale di contatto con i clienti: come si è detto in precedenza, l'azienda, almeno per il momento, ha adottato un approccio globale, in cui non esiste una differenziazione tra i diversi mercati. La seconda ragione è legata alla natura dei prodotti offerti dall'azienda: questi vengono realizzati in base a uno standard identico in tutto il mondo, gli stessi prodotti possono essere ritrovati anche in siti paragonabili di altri paesi. In questo senso, quindi, non è necessario, almeno in apparenza, un adattamento dal punto di vista culturale, in quanto da un lato non sono presenti elementi che possono essere ricondotti alla cultura italiana, e dall'altro chi visita siti di questo genere è consapevole dell'offerta e di come questa viene presentata.

2.3 Linguaggi speciali.

In questo paragrafo si discuterà in maniera dapprima generale delle lingue speciali. Nella seconda parte si entrerà nel dettaglio del settore a cui appartengono testi oggetto di questa tesi, quello della moda, che presenta caratteristiche peculiari, in parte assimilabili a quelle delle lingue speciali.

2.3.1 Definizione.

Ogni lingua è costituita da una serie di sottocodici, che i parlanti utilizzano a seconda delle esigenze comunicative ed espressive di ogni data situazione. Esistono una serie di regole e unità note a tutti i parlanti: la lingua comune è costituita da tali conoscenze condivise da tutti i parlanti di una data lingua.

Considerando la lingua comune come varietà non marcata, le variazioni diafasiche in italiano consistono nel modo in cui vengono realizzati i messaggi linguistici in base al contesto e alla

situazione d'uso. Halliday (1978, in Scarpa, 2008: 10), individua tre categorie di fattori all'interno della variazione diafasica, che concorrono a definire la situazione comunicativa: il campo, il tenore e il modo (*field, tenor, mode*). Il campo si riferisce alla natura dell'attività e all'insieme delle esperienze e azioni che questa implica, e contemporaneamente anche all'argomento, al dominio o alla disciplina oggetto della comunicazione. Il tenore riguarda invece il grado di formalità della comunicazione, i rapporti che intercorrono tra i parlanti, ovvero la distanza di carattere sociale o comunicativo che si viene a creare tra gli interlocutori. L'ultimo fattore, il modo, è più semplicemente il mezzo fisico attraverso cui avviene la comunicazione, ad esempio il canale orale o scritto; il modo rappresenta anche l'oggetto di un'altra variazione linguistica, quella diamesica. Le variazioni diafasiche possono essere suddivise in variazione di registro e variazione di sottocodice. Nell'ambito delle lingue speciali è la variazione di sottocodice quella di maggiore interesse: in questo caso, le situazioni in cui vengono utilizzate le lingue speciali sono definite come "marcate". In particolare, tra i fattori individuati da Halliday, quello più rilevante per la variazione di sottocodice è il campo, ossia la sfera semantica e l'argomento del discorso.¹³

I sottocodici sono definiti da Berruto come "varietà diafasiche caratterizzate da un lessico speciale, in relazione a particolari domini extralinguistici e alle corrispondenti aree di significato" (in Sobrero, 2002: 237). In base a questa definizione, i sottocodici coincidono con le "lingue speciali", la cui caratteristica principale è quella di possedere un lessico specialistico. L'espressione lingue speciali è solo uno dei tanti che sono stati utilizzati per designare questo fenomeno e ancora oggi non esiste un accordo vero e proprio su quale sia il termine corretto o più appropriato. Tra i vari sinonimi utilizzati, Cortelazzo (1994: 7) ricorda: lingue speciali o linguaggi speciali; linguaggio tecnico; sottocodice; linguaggio settoriale o linguaggio specialistico-settoriale; tecnoletto; microlingua. Balboni, ad esempio, utilizza la locuzione microlingua scientifico-professionale: il termine tecnoletto, sarebbe invece un sinonimo di microlingua, con la differenza che nel primo l'enfasi viene posta sull'utente (lingua dei tecnici) e nel secondo sulla lingua, ovvero su una porzione della lingua; l'autore rifiuta anche la dicitura sottocodice, in quanto questo termine non identificherebbe l'oggetto in maniera trasparente, potendo essere definiti sottocodici anche i gerghi, i regioletti e simili (Balboni, 2000: 11). L'espressione microlingue scientifico-

¹³ [http://www.treccani.it/enciclopedia/variazione-diafasica_\(Enciclopedia-dell'Italiano\)/](http://www.treccani.it/enciclopedia/variazione-diafasica_(Enciclopedia-dell'Italiano)/)

professionali, invece, indica appunto il linguaggio utilizzato in settori scientifici o professionali con lo scopo di “comunicare nella maniera meno ambigua possibile e di essere riconosciuti come appartenenti ad un settore scientifico o professionale” (Balboni, 2000: 13). L’uso degli aggettivi scientifico e professionale si riferisce a due tipi di uso delle lingue speciali: il primo è quello finalizzato alla conoscenza scientifica; il secondo è finalizzato all’azione e in questo caso prevale l’aspetto strumentale e operativo (ibid., 13).

L’espressione lingue speciali tra tutte quelle proposte appare la meno equivoca, soprattutto per la contrapposizione con la locuzione lingue settoriali, che riguarda in modo diretto la presente trattazione, come si vedrà in seguito. Cortelazzo propone una definizione dettagliata di lingue speciali,

Per lingua speciale si intende una varietà funzionale di una lingua naturale, dipendente da un settore di conoscenze o da una sfera di attività specialistici, utilizzata, nella sua interezza, da un gruppo di parlanti più ristretto della totalità dei parlanti la lingua di cui quella speciale è una varietà, per soddisfare i bisogni comunicativi di quel settore specialistico; la lingua speciale è costituita a livello lessicale da una serie di corrispondenze aggiuntive rispetto a quelle generali e comuni della lingua e a quello morfosintattico da un insieme di selezioni, ricorrenti con regolarità, all’interno dell’inventario di forme disponibili nella lingua (Cortelazzo, 1994: 8)

La prima suddivisione delle lingue speciali avviene in base all’argomento o al livello di specializzazione, anche detta “dimensione orizzontale”. Sobrero (2002) distingue tra lingue speciali di discipline ad alto grado di specializzazione (fisica, informatica ecc.), e lingue settoriali, che riguardano ambiti di lavoro non specialistici (lingua dei giornali, della pubblicità ecc.). Le discipline strettamente scientifiche, inoltre, sono distinte in scienze fisiche, naturali o dure da una parte, e scienze umane, sociali o morbide dall’altro. Nessuna lingua speciale è un sistema chiuso, ma esiste uno scambio tra i tecnicismi delle diverse aree specialistiche, il fenomeno dell’infrasettorialità (Scarpa, 2008: 4.) Le differenze tra le diverse discipline specialistiche suscitano l’interesse del traduttore, in quanto queste differenze si riflettono sulle variazioni del codice linguistico. Sono state proposte numerose tassonomie volte a classificare la correlazione tra le discipline scientifiche. La tassonomia proposta da De Mauro, ad esempio, si basa su di un ordinamento dei linguaggi scientifici e dei campi concettuali lungo una scala di “durezza”, anche chiamata riducibilità interna:

esiste un rapporto diretto tra “durezza” di un campo e difficoltà a rendere le sue “frasi” nella lingua comune. Così, le scienze dure, contrapposte alle cosiddette scienze morbide, hanno una lingua altamente formalizzata, con paradossalmente un bisogno limitato di termini specialistici e un ampio utilizzo della lingua comune. Secondo De Mauro, infatti, il ricorso a termini molto specialistici è tipico di quelle scienze “molli”, che per evitare l’“abuso” di certi termini da parte dei “profani” hanno come unico metodo quello di utilizzare tecnicismi (Scarpa, 2008: 4-5).

Oltre alla classificazione per argomento, in ciascun ambito disciplinare esiste anche una stratificazione in base a fattori funzionali-contestuali, che viene detta “dimensione verticale”: essa determina il grado di specializzazione e la distanza dalla lingua comune. (Scarpa, 2008: 7-8). Cortelazzo (1994: 20-21) suddivide le lingue speciali in senso verticale su tre livelli, distinguibili in base al tipo di comunicazione e agli interlocutori. Il livello più alto delle lingue speciali è costituito dalla comunicazione tra esperti, in forma scritta. In questo caso si ha la distanza massima dalla lingua comune, distanza spesso voluta, in modo da evitare fraintendimenti o associazioni con tratti di significato presenti nella lingua comune. Il secondo livello si realizza nella comunicazione diretta tra tecnici, in maniera prevalentemente orale. In questo caso coesistono un contesto e conoscenze enciclopediche comuni, che portano a utilizzare una comunicazione informale, caratterizzata da uso di forme abbreviate, sigle e così via. L’ultimo livello si può realizzare in forme diverse nel contatto tra esperto e non-esperto, in contesti come la divulgazione o la didattica. In questo livello la lingua speciale si avvicina a quella comune, utilizzando perifrasi o lessico generale per sostituire parole del lessico speciale che sarebbero altrimenti incomprensibili ai non-esperti, oppure ancora attraverso l’utilizzo di metafore o analogie per spiegare i concetti più tecnici.

La stratificazione verticale riguarda però anche la “variabilità socio-pragmatica” all’interno di ogni settore (Sobrero, 2002: 240). Infatti le zone di contatto con la lingua comune, a cui fa riferimento anche Cortelazzo, dipendono non dal settore, bensì dalle competenze specifiche del parlante. Una lingua speciale può avere più livelli stilistici, disposti su una scala di tecnicità, da un minimo a un massimo, che la fa discostare in maniera più o meno marcata dalla lingua comune. Il destinatario, l’argomento e lo scopo sono i criteri alla base della scelta di un registro specifico nella comunicazione specialistica. Sobrero propone una

distinzione tra due “poli stilistici”, in base ai quali viene prodotta la maggior parte dei testi specialistici, il livello scientifico, in cui si ha la massima specializzazione delle scelte linguistiche, e il livello divulgativo, in cui l’obiettivo è appunto la massima potenzialità divulgativa. La lingua quindi deve essere considerata nel suo contesto d’uso, nel suo ruolo sociale e di strumento volto a soddisfare esigenze concrete di comunicazione ed espressione dei parlanti.

Come si è appena visto, le lingue speciali possono essere contemporaneamente ordinate su due piani, quello orizzontale, basato sull’oggetto di studio, e quello verticale, basato sul contesto d’uso della lingua e sugli utenti. Questi parametri consentono di differenziare le lingue speciali l’una dall’altra e dalla lingua comune. Tuttavia esse condividono una serie di elementi, sono sottocodici della lingua comune caratterizzati da tre variabili, l’oggetto di studio, gli utenti e la situazione comunicativa; più nello specifico, sono state individuate caratteristiche comuni a tutte le lingue speciali (Pitch e Draskau in Cabré, 1998: 68), ovvero lo scopo, essendo utilizzate in un contesto specifico per la comunicazione; il numero limitato di utenti; il fatto che vengono acquisite volontariamente e devono essere oggetto di studio; l’autonomia rispetto alla lingua comune, in quanto variazioni in una lingua speciale non comportano variazioni nella lingua comune.

2.3.2 Caratteristiche delle lingue speciali

Esistono numerosi criteri che le lingue speciali devono soddisfare per poter essere considerate tali, criteri che sono stati classificati in modi diversi dagli studiosi che se ne sono occupati, e che comprendono requisiti eterogenei. Ad esempio Sobrero ricorda la classificazione di Hoffman (1984), suddivisa in undici punti¹⁴, che però sono parzialmente sovrapponibili tra loro, non ricorrono sempre contemporaneamente e non sono sempre applicabili ad ogni tipologia di lingua speciale. Esistono invece due criteri fondamentali per caratterizzare le lingue speciali che sono insieme i più tipici e rilevanti in un testo specialistico, ovvero la precisione e la neutralità emotiva (Sobrero, 2002: 243). La precisione è determinata dalla necessità che nelle lingue speciali ogni termine si riferisca

¹⁴ Precisione, oggettività, astrattezza, generalizzazione, densità di informazione, sinteticità, neutralità emotiva, mancanza di ambiguità, impersonalità, coerenza logica e uso di termini tecnici definiti, di simboli e figure.

“direttamente al suo significato, senza intermediazione. È escluso dunque dal linguaggio scientifico l’uso di modi di dire, traslati, eufemismi, ecc.” (ibid., 243). La neutralità emotiva esclude invece qualsiasi caratterizzazione di carattere connotativo, quindi legato all’espressione delle emozioni. Precisione e neutralità emotiva si ricollegano anche alla necessità di denominare in modo non equivoco elementi che non ricorrono negli usi linguistici quotidiani (ibid., 244), dal momento che il lessico delle lingue speciali è composto da segni aggiuntivi rispetto alla lingua comune (Cortelazzo, 1994: 9).

Questi segni aggiuntivi di cui si compongono le lingue speciali vengono chiamati termini, che possono essere definiti come

una parola, un gruppo di parole, una parola composta o una locuzione, una forma abbreviata (...) che permette di esprimere un concetto speciale relativo a oggetti concreti o astratti (...) (Riediger, 2012: 9)

I termini presentano un lato formale e semantico al pari del lessico della lingua comune, dal quale in apparenza non differiscono; la differenza tra termine e parola può essere individuata se si tiene in considerazione la funzionalità pragmatica e comunicativa dei termini: questi vengono utilizzati infatti per designare concetti che appartengono a campi specialistici. I termini si collocano all’interno del sistema linguistico di una particolare lingua, e formano relazioni con altri elementi lessicali e con componenti grammaticali per costruire il discorso (Cabré, 1998: 82). Queste relazioni non sono diverse da quelle che vengono stabilite normalmente nel lessico, anche se i termini presentano una più stretta correlazione tra di loro all’interno della stessa disciplina, rispetto al rapporto che formano con altri termini in campi diversi (ibid., 83). Il contenuto rappresentato dal termine è il concetto, definibile come “unità di pensiero costituita per astrazione sulla base delle proprietà comuni ad un insieme di oggetti” (Riediger, 2012: 9) e il rapporto tra termine, concetto e oggetto viene rappresentato dal triangolo semiotico.

Il lessico rappresenta l’elemento più caratteristico delle lingue speciali, dal momento che permette di distinguere in maniera precisa una lingua speciale da altre e dalla lingua comune. Lo studio delle lingue speciali è stato però a lungo ridotto al solo studio del lessico e delle terminologie, mentre venivano ignorati altri elementi del discorso. In seguito è stata però riconosciuta l’impossibilità di ricondurre le lingue speciali al solo lessico e l’importanza

di elementi quali la morfosintassi e l'organizzazione testuale nella loro caratterizzazione (Cortelazzo, 1994: 9). La formazione delle parole necessarie a una lingua speciale avviene secondo una serie di procedimenti, il primo dei quali è l'utilizzo di termini esistenti nella lingua comune o in altre lingue speciali attribuendo loro un significato diverso, in base a un procedimento che Cortelazzo definisce "rideterminazione semantica". Ancora, si utilizza la formazione di neologismi per derivazione o composizione, ad esempio tramite l'aggiunta di affissi, a partire da parole della lingua comune o appartenenti ad altri campi specialistici; il ricorso a prestiti da lingue straniere, suddivisi in prestiti non integrati, prestiti semantici e calchi (Sobrero, 2002: 244-45).

Alcuni dei tratti più rilevanti delle lingue speciali vengono inoltre individuati dal punto di vista sintattico, tra cui il depotenziamento del ruolo del verbo e il conseguente potenziamento del ruolo del nome (Cortelazzo, 1994: 17). Questo fenomeno si manifesta innanzitutto attraverso la nominalizzazione o l'uso di frasi in cui il verbo è assente; si verifica inoltre una riduzione dei tempi, modi e persone verbali: si ritrovano più di frequente rispetto alla lingua comune forme nominali del verbo, come i participi, e l'uso del passivo e delle forme impersonali, mentre la copula diventa la forma più utilizzata del verbo; inoltre il numero di verbi utilizzati diventa molto ristretto, e si costituisce di verbi frequenti e generici dal punto di vista semantico (ibid., 17). Le caratteristiche appena individuate concorrono a soddisfare due esigenze tipiche delle lingue speciali, la "deagentivizzazione", legata all'orientamento di queste lingue sugli oggetti e sui processi, e non sull'agente, e la condensazione: quest'ultima è legata al requisito dell'economia, che corrisponde "all'equilibrio tra l'esigenza di massima differenziazione degli elementi linguistici e l'esigenza di minimo sforzo di elaborazione insita nei destinatari" (Scarpa, 2008: 21).

2.4 La terminologia

2.4.1 Cenni storici

La parola terminologia viene utilizzata per indicare tre diversi concetti: si riferisce innanzitutto al campo di indagine, ovvero ai principi alla base dello studio dei termini; in questo senso la terminologia si considera una materia interdisciplinare, ma che possiede

una propria base teorica, fondata su altre discipline come la linguistica, la logica, l'informatica ecc., e applicazioni pratiche, che si occupa dello studio di assegnare termini a concetti nell'ambito delle lingue speciali; a questo si ricollega il concetto di terminologia come metodologia utilizzata nel lavoro terminografico; per ultimo, terminologia indica anche l'insieme dei termini che appartengono a un determinato campo specialistico (Cabr , 1998: 32).

La terminologia come disciplina applicata ebbe origine gi  nel diciottesimo secolo, quando si inizi  a percepire la necessit  di stabilire denominazioni per rendere la comunicazione scientifica pi  rigorosa, in particolare in campi quali la chimica, la botanica e la zoologia (Soglia, 2001: 9). Nel corso del ventesimo secolo e ancora oggi, con l'avanzare della tecnologia e lo sviluppo della scienza, si   assistito alla comparsa di un numero sempre maggiore di nuovi campi e concetti che richiedono denominazioni. La terminologia moderna nacque negli anni Trenta del Ventesimo secolo ad opera dell'ingegnere austriaco Eugen W ster, che nella sua tesi stabil  una serie di principi su cui basare una metodologia per la sistematizzazione dei termini. In questa prima fase, che da Auger viene definita come il periodo delle origini e che arriva fino agli anni Sessanta, l'approccio era rivolto al metodo e alla standardizzazione, dal momento che W ster considerava la terminologia come uno strumento volto a raggiungere una comunicazione efficace in campo tecnico e scientifico; una proposta teorica apparve solo in seguito. Al primo periodo ne seguono altri tre, sempre in base alla suddivisione operata da Auger (in Cabr , 1998: 5): il secondo copre il periodo dagli anni Sessanta al 1975 e vide lo sviluppo dei primi computer che portarono importanti innovazioni nel campo della terminologia; il terzo viene considerato il periodo di "boom della terminologia", dal 1975 al 1985, in cui si ebbe la maggiore espansione, mentre il periodo dal 1985 fino ad oggi   caratterizzato dalla diffusione dell'informatica e della terminologia computazionale che ha causato importanti cambiamenti in tale ambito. Fin dalle origini la terminologia   stata basata sulla pratica e motivata dall'esigenza di trovare soluzioni a problemi di comunicazione legati alla lingua (Cabr , 1998: 7). W ster viene considerato il fondatore della Scuola di Vienna, contemporaneamente alla quale si formarono per  altre due scuole, quelle di Praga e di Mosca. Le scuole di Vienna, Praga e Mosca sono considerate le scuole classiche di terminologia: si fondano su tre approcci differenti ma in parte sovrapponibili. Da un lato, la terminologia viene considerata parte

del lessico e le lingue speciali un sottosistema della lingua comune; il secondo approccio, di carattere filosofico, si interessa alla classificazione logica della conoscenza (ibid., 7). La teoria generale della terminologia, elaborata da Wüster, risale al 1979 ed è basata sul terzo approccio: secondo questa teoria la terminologia ha natura autonoma ma allo stesso tempo interdisciplinare, e si colloca “tra la linguistica, la logica, l’informatica e la scienza delle cose” (Soglia, 2002: 10). Alla base di questa teoria vi è il primato del concetto sul termine, che viene considerato come precedente al nome ed esistente in maniera indipendente rispetto al termine o al nome che lo designano. La relazione tra gli oggetti nel mondo reale e i concetti che li rappresentano, nonché la natura delle cose nel mondo reale e le relazioni che esse stabiliscono fanno parte degli interessi della terminologia. Il lavoro terminologico nella teoria tradizionale è volto alla standardizzazione dei termini e dei concetti, in particolare nelle discipline scientifiche, ed è rivolto agli specialisti. L’approccio che procede dal concetto al termine viene definito onomasiologico, in opposizione con quello semasiologico, tipico invece della lessicografia, che dalla parola arriva al concetto (Cabré, 8). Le posizioni elaborate dalle tre scuole, dal momento che condividono una prospettiva linguistica della terminologia, considerata come mezzo di comunicazione e di espressione, possono essere riunite all’interno dell’orientamento che vede la terminologia come una disciplina adattata al sistema linguistico. Il secondo orientamento che viene individuato da Auger, è quello della terminologia orientata alla traduzione, che stabilisce equivalenti traduttivi nelle diverse lingue. Il terzo è invece l’orientamento verso la pianificazione linguistica (ibid., 12 -13). Gli ultimi due orientamenti appena menzionati non sono limitati alle discipline strettamente tecniche: dal momento che uno degli obiettivi è facilitare la traduzione, si applicano in tutti i campi della conoscenza umana (ibid., 17). Collocandosi tra diverse discipline dalle quali deriva anche le proprie teorie, la terminologia non può essere considerata fine a se stessa: deve essere contestualizzata in relazione alle lingue speciali e alla necessità di ottimizzare la comunicazione tra specialisti. I diversi scopi della terminologia permettono di identificare due gruppi principali di utenti, coloro che ne fanno uso per la comunicazione, e i terminologi, ovvero chi si occupa della compilazione, descrizione e creazione dei termini. Nel primo gruppo sono compresi da una parte gli specialisti dei diversi campi, che sono gli utilizzatori diretti della terminologia, ai fini sia della comunicazione sia della standardizzazione dei termini appartenenti al campo in questione, dall’altra i cosiddetti “intermediari”, categoria rappresentata tra gli altri dai traduttori:

questi necessitano della terminologia come strumento per facilitare il lavoro di tradurre un testo da una lingua a un'altra (Cabr , 1998: 11).

2.4.2 Terminologia in vivo e in vitro

Cabr  (2000) afferma che la teoria tradizionale formulata da W ster sia da ritenersi eccessivamente riduzionista sia dal punto di vista teorico che da quello pratico. Vi sono una serie di ragioni: innanzitutto la teoria tradizionale si basa sulla ricerca di unit  terminologiche globali, che ha portato alla separazione dei concetti dai significati, e sulla ricerca di unit  concettuali universali; si ha anche la riduzione dei termini a una funzione puramente denominativa. Inoltre, dal punto di vista pratico, la metodologia della teoria tradizionale viene ritenuta valida per qualsiasi campo specialistico, per tutti gli scopi e tutte le lingue. Per queste ragioni non   in grado di giustificare i reali fenomeni terminologici nei testi (Cabr , 2000: 39).   stata introdotta la cosiddetta terminologia sociale (*social terminology*), che ha messo in discussione la teoria tradizionale, soprattutto alla luce della necessit  comunicative e informative della terminografia moderna. Cabr  (ibid., 45 e ss.) propone una riformulazione della teoria tradizionale che tiene conto di diversi elementi caratteristici della terminologia, prime fra tutte le due diverse funzioni che possono essere riconosciute a questa disciplina, ovvero la funzione di rappresentare e quella di trasmettere conoscenza specialistica. La terminologia rappresentativa   destinata alla standardizzazione a livello internazionale della comunicazione e dei documenti, mentre quella comunicativa   strettamente legata alla traduzione, di cui   al servizio. Viene introdotta una distinzione tra terminologia in vitro, ovvero quella destinata alla rappresentazione della conoscenza: questo tipo di terminologia pu  essere artificiale e arbitraria, mantenendo i principi di univocit  e monosemia della teoria tradizionale, e la terminologia in vivo. Questa indica cio  i termini che vengono diffusi e utilizzati nel mondo reale, e al contrario di quella in vitro deve necessariamente essere utilizzata in modo efficace, considerando anche le inevitabili variazioni dovute appunto al fatto che viene utilizzata in un contesto reale. La riformulazione della teoria proposta da Cabr  concepisce perci  i termini come un insieme di unit  denominative e concettuali, appartenenti ai linguaggi naturali e che rappresentano la conoscenza specialistica in un dominio specifico, conoscenza che viene diffusa a livello della comunicazione professionale (Cabr , 2000: 53).

2.4.3 La lingua della moda

Gli studi dedicati alla lingua italiana della moda sono piuttosto sporadici, nonostante il settore abbia un'importanza fondamentale in Italia dal punto di vista economico, sociale e culturale. La scarsità di studi dedicati a tale varietà dell'italiano può essere ricondotta a diversi fattori. Uno di questi è che rispetto alle lingue speciali che sono più strettamente tecniche, come la lingua della fisica, della chimica e così via, la varietà della lingua della moda gode chiaramente di un minore prestigio. Ciò può essere in parte collegato alla natura non fissa e mutevole di questa lingua sul piano lessicale, e al fatto che l'uso della lingua sia strettamente connesso alle immagini, il che riduce la necessità di precisione terminologica (Ondelli, 2014: 1). Stabilire quali siano i confini della lingua della moda e se questa si possa considerare una lingua speciale nel vero senso del termine non è semplice. Innanzitutto, al contrario delle lingue speciali "tipiche", non esistono documenti che attestino la comunicazione tra specialisti in questo settore (Russo, 2009: 74). Infatti, la lingua della moda viene utilizzata in contesti tra i più eterogenei, che si differenziano per modalità comunicativa, emittente, destinatario e livello di specializzazione; in ognuno di questi la lingua della moda è determinata da caratteristiche differenti, che possono esistere in un contesto e non essere necessariamente presenti in un altro. I contesti in cui viene utilizzata la lingua della moda comprendono ad esempio la stampa in tutte le sue accezioni: articoli relativi alla moda possono essere ritrovati, anche se con specifiche diverse, sia in giornali che si occupano strettamente di moda, come i periodici specializzati, sia nei periodici non specializzati, sia in periodici generici, che nei quotidiani (Corbucci, 2008: 38). In questo contesto risulta in maniera evidente il carattere connotativo che la lingua della moda può assumere, in particolare a scopi comunicativi. La lingua della moda comprende anche i sottocodici utilizzati dagli addetti ai lavori, che sono naturalmente più tecnici e presentano il carattere denotativo tipico delle lingue speciali. Nel contesto d'uso della moda da parte degli specialisti si fa riferimento agli ambiti molto eterogenei che sono compresi all'interno del termine "moda", come il vestiario, la pelletteria, ecc., mentre in altri casi il riferimento al "settore della moda" è generico (Ondelli, 2014: 2). I testi presenti sui cataloghi online, di cui le traduzioni svolte sono un esempio, si collocano altrove rispetto ai due esempi precedenti, in quanto sono principalmente denotativi, hanno lo

scopo di presentare in maniera oggettiva un prodotto, anche se possono in parte mostrare un carattere connotativo simile a quello della comunicazione giornalistica di moda; sono poi rivolti a un pubblico di non specialisti, anche se è probabile che un potenziale cliente abbia una conoscenza anche minima in tale campo. Va sottolineato come la moda e il suo linguaggio, almeno nell'accezione più basilare, tendenzialmente facciano parte delle conoscenze di ogni parlante; sono però esclusi da queste conoscenze i termini strettamente tecnici, di cui la lingua della moda è ricca, e che sono uno degli elementi che permettono di collocarla all'interno delle lingue settoriali.

Se si considera la riformulazione della teoria generale della terminologia proposta da Cabré, è più facile che nelle lingue speciali vengano inclusi anche linguaggi settoriali che non devono necessariamente essere caratterizzati da monosemia e trasparenza referenziale, come nel caso del linguaggio della moda (Russo, 2009: 68): i linguaggi propriamente specialistici sono infatti contraddistinti dal rapporto biunivoco che si instaura tra significato e significante. Il linguaggio della moda, invece, presenta all'interno del suo vocabolario una certa variabilità e una scarsa standardizzazione della terminologia e delle espressioni, che porta in molti casi alla presenza di più termini per designare uno stesso oggetto. Ciò è dovuto al fatto che uno degli scopi principali della moda è quello di divulgare tendenze presso un pubblico di potenziali consumatori e una standardizzazione potrebbe persino rivelarsi non indicata dal momento che ad ogni stagione devono essere proposti nuovi prodotti: l'utilizzo di termini innovativi dà l'impressione di un continuo rinnovamento (ibid., 69). Infatti, benché dal punto di vista concettuale la nomenclatura dei termini della moda venga raramente aggiornata dal punto di vista concettuale, dal punto di vista lessicale si assiste a un continuo rinnovamento, con l'introduzione di neologismi, di calchi e prestiti, in particolare anglicismi (ibid., 72). Infatti, se normalmente in un testo specialistico lo scopo principale è quello di informare, ogni uso emotivo o enfatico del linguaggio viene escluso e i termini presentano solamente una funzione denotativa, non sempre è lo stesso nel caso lingua settoriale della moda. È chiaro come esista una terminologia specifica in questo settore, che risulta in parte oscura ai non esperti, ma è vero anche che se normalmente l'unità terminologica ha una funzione denotativa, in molti casi nell'uso del termine interferisce l'intenzione comunicativa. Normalmente nell'ambito delle lingue speciali e della terminologia si reputano come accettabili solamente i sinonimi

che vengono definiti “varianti d’uso”, ovvero che sono motivati da variazioni socio funzionali, ad esempio nel caso di diversi gradi di specializzazione (Scarpa, 2008: 58). Invece la presenza di sinonimi può avere effetti negativi sulla comunicazione quando non ci siano motivazioni di carattere funzionale a giustificarla. Nel caso della lingua della moda però l’uso di varianti sinonimiche per indicare uno stesso concetto, in particolare quando si tratta di varianti derivate da lingue straniere, ha lo scopo di porre una particolare enfasi su quel termine che assume quindi un carattere connotativo. Ciò avviene in particolare nei contesti in cui la moda viene divulgata, come nel caso dei giornali o dei resoconti delle sfilate, mentre è meno evidente in testi descrittivi, in cui la funzione principale è quella di presentare prodotti: tuttavia, anche nei testi di cui ci si è occupati è stata riscontrata un’elevata presenza di prestiti derivati dall’inglese e anche di variazioni sinonimiche, perciò anche in testi puramente descrittivi può essere ritrovata una funzione connotativa.

Il lessico della moda in generale, compreso quello dei testi oggetto della traduzione, è strutturato in categorie: al livello superiore si trovano iperonimi come “abbigliamento”, “abbigliamento femminile”, “calzature”, oppure termini di base (parole comuni come “gonna”, “pantalone” e simili), a loro volta suddivisi in una serie di iponimi, variabili a seconda della tipologia del capo. Nella formazione delle parole si evidenziano modalità che non sono esclusive della lingua della moda, ma che si ritrovano nella lingua comune e nelle lingue speciali (Caticcalà, 2011). Si utilizzano ad esempio prefissi, i quali formano parole come “monopetto”, “bicolore”, mentre i suffissi alterativi, non possedendo un valore semantico fisso, formano sia parole con accezione grande piccolo, come “vestitino”, “colletto”, sia con accezione metaforica, ad esempio termini come “borsa a secchiello” o “tubino”. Sono utilizzati di frequenti termini che vengono definiti denonimali e deverbali, come “borchiato” o “risolto”; altre modalità di formazione delle parole sono i composti, come “copricapo”, “doppiopetto”. È molto frequente l’uso di toponimi, sia per tessuti (“denim”, “tulle”), che per capi di abbigliamento (“bermuda”); alcuni termini derivano da personaggi storici, (“raglan”, che ha dato il nome a una tipologia di maniche, oppure “jacquard”, “cardigan”), oppure sono formati utilizzando metafore, come nel caso di “pantaloni a zampa di elefante”, “manica a palloncino”, “tasca kangaroo”. In molti casi si ritrovano termini formati per metonimia, in cui si utilizza ad esempio il nome del tessuto per indicare il capo, un esempio fra tutti è quello di “felpa”, in cui un termine che indica un

materiale si utilizza comunemente per indicare una tipologia di maglia¹⁵. Gli esempi appena citati si osservano anche nei testi tradotti, che verranno analizzati successivamente. Come si è detto, si registra, in questi testi in particolare, un frequente uso di termini stranieri, in particolare inglesi, dei quali spesso esiste la variante italiana, ma che vengono preferiti; alcuni esempi, jeans *skinny*, taglio *cropped*, tasche *kangaroo*, vestibilità *fit and flared*, scarpe *sling-back*.

¹⁵ Fonte: http://www.treccani.it/enciclopedia/linguaggio-della-moda_%28Enciclopedia-dell%27Italiano%29/

Capitolo 3. Parte pratica

Nella prima sezione verrà discusso il lavoro svolto per l'azienda, analizzando i testi tradotti. Successivamente verrà presentata un'estensione del lavoro: alcuni brani sono stati tradotti utilizzando un programma di traduzione automatica, il cui output sarà poi analizzato per determinare quale livello di post-editing sia necessario per rendere i testi adatti alla pubblicazione sul sito web aziendale. Ciò che si vuole verificare è se la traduzione di brevi testi attraverso sistemi avanzati di TA, seguita da un intervento di post-editing, renda possibile ottenere risultati soddisfacenti in termini di tempo e qualità del lavoro, che si avvicinano all'*output* della traduzione umana e siano quantomeno accettabili per la funzione che si richiede ai testi in questione.

3.1 La traduzione

3.1.1 Introduzione

L'azienda ha commissionato la traduzione di materiale da inserire nel sito web, le cui funzioni principali sono quella di catalogo e negozio online: il sito italiano è localizzato in inglese. La traduzione svolta è costituita nello specifico da brevi descrizioni di prodotti di vestiario, calzature e accessori, simili a quelle che possono essere trovate nella maggior parte dei siti che si occupano di rivendita di abbigliamento, di lusso e non. La tipologia stessa dell'azienda, che commercia al dettaglio prodotti di abbigliamento e pelletteria di lusso prêt-à-porter, che come si è detto in §1.3.1 si distingue per una produzione di alta gamma ma industriale, porta a dover affrontare un processo di lavoro continuo e piuttosto intenso, che si articola in diverse fasi. Il lavoro aumenta soprattutto nel momento in cui vi è un maggiore afflusso di nuovi prodotti in arrivo dalle case produttrici da cui l'azienda in questione si rifornisce. Questo avviene in particolare, ma non esclusivamente, all'avvicinarsi delle nuove stagioni, momento in cui dalle case di moda vengono proposte le nuove collezioni. Le operazioni di inserimento del materiale sul sito, che viene eseguito il prima possibile all'arrivo di nuova merce, comprendono innanzitutto la catalogazione dei prodotti all'interno del sito web: questo processo inizia con la realizzazione di fotografie dei singoli prodotti, ai quali viene abbinata una breve descrizione delle caratteristiche più

salienti del prodotto. In seguito le descrizioni vengono tradotte in inglese, compito che è stato l'oggetto di questa tesi, e infine inserite sul sito web. È chiaro come, per la natura transitoria della maggior parte dei prodotti presenti sul sito, che al termine della stagione o poco oltre vengono eliminati o si esauriscono in maniera spontanea, essi abbiano una permanenza ben definita e piuttosto limitata sulla piattaforma di e-commerce aziendale. Per questo motivo, il lavoro di redazione e traduzione richiesto è continuo e deve avere determinate caratteristiche di rapidità ed efficienza, ma essere allo stesso tempo adeguato alla fruizione da parte di una clientela sia italiana che globale.

Il lavoro di traduzione è stato svolto per la maggior parte in azienda: era richiesto, come già accennato, che i testi fossero redatti e tradotti in tempi piuttosto brevi. Per questa ragione, gli unici strumenti utilizzati sono stati dizionari online e ricerca terminologica sul web. La ricerca di termini è stata condotta a seconda delle esigenze e delle difficoltà che si presentavano nel corso del lavoro di traduzione; questo tipo di ricerca viene definito ricerca terminologica "puntuale", intesa come la ricerca "finalizzata alla soluzione di un problema terminologico specifico, come la necessità di conoscere il significato di un *termine* o trovare un suo *equivalente* in un'altra lingua" (Riediger, 2010: 12). Le principali difficoltà in questa traduzione sono state quindi causate dall'ampia presenza di lessico settoriale e specifico. Benché per la maggior parte il lessico della moda sia comprensibile al grande pubblico, sono stati riscontrati alcuni elementi che hanno fatto sorgere dei dubbi riguardo alla traduzione più corretta e che hanno richiesto quindi una ricerca più approfondita. È vero che i testi qui tradotti non si rivolgono a un pubblico di specialisti, bensì a potenziali clienti, e che soprattutto è facile avere a che fare con testi di questo genere quotidianamente (è piuttosto comune oggi fare acquisti sul web, consultare cataloghi e leggere descrizioni prodotto del tutto simili a queste). Uno dei vantaggi del tradurre testi per il settore della moda è la vasta disponibilità di immagini, strettamente legate alle descrizioni, soprattutto nei siti di acquisti online: infatti, benché il lessico in italiano fosse comprensibile, alle volte è stato necessario verificare il significato del termine attraverso una ricerca di prodotti simili sul web. È stato anche possibile, in azienda, osservare gli oggetti stessi dal vivo mentre veniva svolta la traduzione, cosa che ha permesso di fugare molti dubbi relativi all'aspetto, alla composizione o alla struttura dei capi. La ricerca terminologica ha avuto come oggetto siti paragonabili a Myreedqueen.com, in particolare siti di altri e-commerce di lusso che

fossero localizzati in italiano. Esistono innumerevoli siti italiani che si occupano di rivendita nello stesso settore dell'azienda Gambalunga S.r.l, tuttavia si è preferito utilizzare siti stranieri, preferibilmente con sede principale in paesi anglofoni, che fossero tradotti in italiano, in modo che la versione inglese fosse il più affidabile possibile. Questo perché da un lato distinguere tra un termine non corretto o inappropriato in italiano sarebbe risultato semplice, anche grazie al supporto degli esperti che si occupavano della redazione dei testi e che erano a disposizione per chiarire qualsiasi dubbio sui termini. D'altra parte, invece, in caso di dubbi sull'appropriatezza della terminologia inglese, si poteva fare affidamento solamente sulle traduzioni che erano state già svolte in precedenza. Bisogna sottolineare come purtroppo, essendo in generale svolte da personale senza una formazione specifica in traduzione, spesso le traduzioni risultavano inaccurate.

L'approccio alla traduzione è stato di tipo letterale, inteso come

metodo traduttivo che veicola nella lingua di arrivo il significato del testo di partenza nel modo più diretto possibile, ossia mantenendo gli stessi costituenti fondamentali del testo di partenza e adattandone le strutture sintattiche e lessicali alle norme e convenzioni (...) della lingua/cultura di arrivo (Scarpa, 2008: 146).

La traduzione letterale intesa nel senso di Scarpa (2008) è un metodo traduttivo particolarmente appropriato nel caso della traduzione specializzata, in cui più il testo è tecnico, più letterale sarà la traduzione (ibid., 146). Nella traduzione non sono state apportate particolari modifiche rispetto al testo di partenza, con alcune eccezioni, nei casi in cui non è stato possibile mantenere gli elementi, ovvero in particolare gli aggettivi, così come erano stati elencati da chi ha redatto il testo in italiano. I pochi cambiamenti hanno riguardato la disposizione delle parole, per rendere la versione inglese più concisa e soprattutto per rispettare la regola dell'ordine degli aggettivi, oppure l'eliminazione di ripetizioni. Alcuni esempi di modifiche rispetto al testo di partenza sono riportati di seguito.

(1) Sneakers Alexander McQueen in pelle liscia dotate di allacciatura tono su tono firma designer sulla linguetta in pelle nei toni dell'argento, applicazione in pelle effetto pitonato sul retro del tallone stampa firma brand suola oversize alta da 2,5 a 4,5 cm.

(1a) Alexander McQueen smooth leather sneakers, featuring tone on tone lacing, silver coloured designer signature on leather tongue, python effect leather appliqué on back of the heel, brand signature print and oversize sole from 2.5 to 4.5 cm high.

In questo caso è presente un'ambiguità nel testo di partenza, "nei toni dell'argento" apparentemente si riferisce al termine "linguetta in pelle", mentre in realtà va attribuito a "firma designer". Inoltre, nei casi in cui nel testo italiano il colore dell'oggetto era indicato con "nel/nei tono/toni del..." per non rendere la traduzione ridondante si è preferito utilizzare semplicemente il colore, talvolta seguito da "coloured", dal momento che nella maggior parte dei casi l'espressione utilizzata in italiano indicava un'unica tonalità.

(2) T-shirt Balmain in cotone a girocollo, arricchita da logo Balmain Paris nei toni dell'oro nel pannello centrale, bottoni gioiello color oro nella spalla sinistra.

(2a) Balmain crew-neck cotton t-shirt, embellished with Balmain Paris golden logo on central panel, golden jewellery buttons on left shoulder.

In generale le traduzioni risultano più sintetiche rispetto all'originale in italiano, soprattutto per la possibilità di condensare un numero di caratteristiche dell'oggetto sotto forma di aggettivi, come nell'esempio (3)

(3) Cappotto Saint Laurent in lana vergine realizzato in Italia, modello corto doppio petto a sei bottoni (...)

(3a) Saint Laurent virgin wool short double-breasted coat, made in Italy, with six buttons (...)

3.1.2 Analisi dei testi

La traduzione in sé non ha comportato difficoltà particolarmente degne di nota. I testi, infatti, sono contraddistinti da una certa brevità e immediatezza, e dovendo essere coerenti tra loro e all'interno del sito, mostrano una struttura ripetitiva e una terminologia che come si è detto appartiene a un ambito settoriale ma non è particolarmente complessa. I testi in italiano in alcuni casi però sono redatti in maniera che appare affrettata, a causa della necessità di avere pronti i testi in tempi brevi per la pubblicazione sul sito. Ciò risulta talvolta in testi in cui sono state ad esempio riscontrate ripetizioni, periodi o lunghi elenchi privi di virgola, e talvolta con uno stile quasi telegrafico e anche una relativa incoerenza nell'uso delle espressioni e della terminologia.

(4) Pochette Diag Off-White in pelle nera testurizzata a righe composta da due pochette in pelle con allacciatura a zip, legate tramite bottoni a pressione, fronte della prima pochette

a righe, retro della seconda pochette stampa designer. Allacciatura superiore con zip, manico in tessuto della prima pochette frontale come tira-zip, lunghezza: 21 cm. Applicazione metallica firma brand sul pannello frontale della prima pochette.

Nell'esempio (4) si può notare che la prima proposizione è ricca di informazioni, tuttavia a causa mancanza di verbi e per lo stile telegrafico ("retro della seconda pochette stampa designer") è allo stesso tempo poco chiara. Viene riportata la traduzione:

(4a) Off White Diag black striped clutch bag in textured leather, it consists of two leather purses with zip closure, fastened together with press studs, with a striped pattern on front of the first purse and designer print on the back of the second one.

Un ideale processo di traduzione avrebbe incluso anche un primo step di revisione dei testi redatti in italiano, ma per questioni di tempo tale lavoro si è rivelato impossibile da eseguire e nel momento in cui veniva svolta la traduzione si è cercato di eliminare le ridondanze e le sviste del testo originale. Più nel dettaglio, la traduzione di cui ci si è occupati nell'ambito della presente tesi è consistita di una serie di brevi testi descrittivi, dalla lunghezza variabile tra le 20 e le 60 parole: nello specifico i testi sono 317, mediamente di 50 parole. Come è facilmente intuibile, data la brevità di questi testi la traduzione non ha causato difficoltà nella comprensione del contenuto, né per quanto riguarda la sintassi. Quest'ultima appare infatti estremamente semplice:

(5) Camicia Saint Laurent in seta stampa zebra nei toni del rosso, dotata di colletto dritto, allacciatura con bottoni a scomparsa sul pannello frontale, orlo rotondo, bottoni sui polsi.

Come si può notare dall'esempio (5), le descrizioni sono per lo più articolate in un'unica proposizione, più raramente due (v. esempio 4); presentano un utilizzo limitato di tempi e modi verbali, si prediligono infatti il tempo presente, oppure alcune forme passive, delle quali spesso è presente solo il participio passato. Anche il numero stesso dei verbi è piuttosto circoscritto, sono utilizzati prevalentemente verbi simili a "dotare", "arricchire", "realizzare", "rifinire", "completare", "decorare". Ciò si spiega col fatto che è l'oggetto l'essenza di una qualsiasi descrizione, mentre il verbo rappresenta solo un elemento sussidiario. Infatti, la porzione più consistente di questi testi è di carattere descrittivo, e la descrizione per lo più consiste in un elenco di caratteristiche dell'oggetto, attraverso un ampio uso di aggettivi e terminologia settoriale.

Nel lessico si nota una netta prevalenza di sostantivi, fatto che può essere correlato alla funzione denotativa dei testi in esame. La terminologia utilizzata in questi testi non si discosta da quella tipica della moda di cui si è discusso: si può notare in particolare un estensivo uso di forestierismi, ma si ritrovano anche esempi da ogni categoria di formazione delle parole, come si è visto in § 2.4.3.

3.1.3 Un caso di problema terminologico: “intarsio” e “incisione”

Nel corso della traduzione sono sorti dubbi riguardo alla traduzione corretta di termini individuati nei testi, ovvero “intarsio” e “incisione”.

Alcuni esempi dell'utilizzo dei termini, estratti dai testi che sono stati tradotti per il lavoro commissionato, sono riportati di seguito:

(5) Pochette Versace in pelle effetto vernice testurizzata decorata da logo in metallo color oro sul pannello frontale, allacciatura superiore con zip, manico in pelle, provvista internamente di fodera in tessuto **intarsio** logo e tasca con zip. Lunghezza manico: 18 cm.

(6) Tote Burberry aperta in morbida pelle con il nuovo monogramma oversize **impresso**, è dotata di manici 23 cm, tasca interna con zip, doppiata internamente in tessuto che presenta motivo monogramma.

(7) Berretta Balenciaga con **intarsio** firma designer a contrasto nei toni del bianco all-over, dotata di risvolto. Misure: 23x21 cm.

Il termine "incisione" si ritrova in relazione a oggetti di metallo, come nell'esempio (4):

(8) Bracciale nero con cinturino in pelle Saint Laurent. Rifinito da logo YSL in metallo color oro, allacciatura a calamita in metallo color oro con **incisione** firma brand. Altezza: 1 cm.

La definizione di intarsio data da Treccani è la seguente¹⁶:

Decorazione ottenuta con tipi diversi di uno stesso materiale o materiali diversi, tagliati secondo un determinato disegno.

a cui segue però un secondo punto.

¹⁶ <http://www.treccani.it/vocabolario/intarsio/>

Tipo di ricamo di applicazione, nel quale i diversi tessuti vengono inseriti l'uno nell'altro invece di essere sovrapposti.

Nell'ambito della moda le immagini sono un supporto fondamentale alle descrizioni: è possibile verificare l'effettivo aspetto di un prodotto tramite le fotografie, che sono facilmente reperibili sul sito dell'azienda. Ad esempio, basandosi sulla definizione di intarsio data dall'Enciclopedia Treccani, l'immagine in figura 1, che corrisponde all'esempio (3), non sembrerebbe corrispondere ad un intarsio nel senso più stretto del termine.



Figura 1

Si tratta infatti di una decorazione bianca su fondo nero, apparentemente dello stesso materiale. Nella traduzione si è scelto di utilizzare l'espressione *jacquard knitting*, più corrispondente a questo caso specifico rispetto all'equivalente traduttivo di intarsio, *inlay*: jacquard è un termine attestato anche in italiano, ed è definito come: "lavoro a maglia o tessuto con disegni geometrici o variamente figurati".¹⁷ Di seguito viene riportata la traduzione:

(7a) Balenciaga beanie featuring all-over designer jacquard knitting, in contrasting shade of white, with hem. Size: 23x21 cm.

Per verificare l'utilizzo reale del termine "intarsio" è stata eseguita una ricerca semplice sul corpus generale italiano ItWac Complete (Baroni et al. 2009). Le occorrenze sono solamente 589: la maggior parte di esse è relativa all'ebanisteria, alla lavorazione del legno o dell'avorio. Sono state riscontrate però alcune occorrenze in cui il termine viene usato in relazione al settore della moda. Non si tratta però di un ricamo.

(a) tempestata di pietre in cristallo, inserita ad < intarsio > nelle pochette in pelle o in satin

¹⁷ <http://www.treccani.it/enciclopedia/tessuto-jacquard/>

(b) Maglioncino in angora violetto con < intarsio > di nastrino in raso stesso colore

Durante la traduzione sono stati consultati alcuni dizionari disponibili online, sia italiano>inglese, che inglese monolingue. Per quanto riguarda la traduzione di intarsio, il primo termine che risulta dalla ricerca è *inlay* o *inlay work* (Wordreference¹⁸, Cambridge Dictionary¹⁹, Collins Dictionary²⁰). La definizione di *inlay* come sostantivo, secondo l'Oxford Dictionary²¹ è:

A design, pattern, or piece of material inlaid in something.

La definizione del verbo omonimo invece:

Ornament (an object) by embedding pieces of a different material in it, flush with its surface.

Si è deciso di verificare anche l'effettivo utilizzo di *inlay* con una ricerca sul corpus UKWac Complete. Da una prima breve analisi, i risultati relativi alla lavorazione del legno non sono numerosi come in italiano, al contrario, il termine sembra essere utilizzato più di frequente rispetto ad intarsio e in riferimento a materiali ed oggetti più vari, tuttavia anche in questo caso i richiami ai tessuti sono rari.

Le ricerche appena illustrate hanno permesso di concludere che nella maggior parte dei casi intarsio possa essere tradotto con *inlay*: esiste però una differenza nell'uso dei due termini in italiano e in inglese; nel caso dell'italiano, "intarsio" è stato ritrovato soprattutto in riferimento alla lavorazione del legno e in apparenza il termine è raramente usato in relazione a tessuti. Infatti, nelle traduzioni il problema sorge a causa dell'accezione con cui esso viene utilizzato nei testi originali, in cui spesso indica elementi come stampe o fantasie. L'impiego del termine "intarsio" in relazione ai tessuti si ritrova di frequente nella terminologia dell'azienda, per questo può essere ritenuto accettabile. Nelle traduzioni, tuttavia, si è preferito non utilizzare *inlay* in riferimento a stampe o simili, preferendo termini come *jacquard*, dove applicabili, oppure in altri casi omettendolo, come nel caso della descrizione corrispondente al prodotto in figura 2:

¹⁸ <https://www.wordreference.com/>

¹⁹ <https://dictionary.cambridge.org/>

²⁰ <https://www.collinsdictionary.com/>

²¹ <https://www.lexico.com/en/definition/inlay>

(9) Gonna Fendi midi traforata, dotata di fodera in tessuto abbinata, è elasticizzata nella vita a coste con **motivo FF intarsiato a contrasto** nei toni del bianco. Vestibilità attillata.

(9a) Fendi open-work midi skirt, featuring matching fabric lining, ribbed elastic band on waist with white **contrasting FF motif**. Tight fitting.



Figura 2

Per quanto riguarda il termine *incisione*, nella scelta dell'equivalente traduttivo è stato escluso il primo risultato che appare nella maggior parte dei dizionari (Cambridge Dictionary, Wordreference) ovvero *incision*: infatti una rapida ricerca sul corpus Ukwac Complete ha permesso di constatare come *incision* venga utilizzato normalmente in riferimento a operazioni chirurgiche. Si è poi deciso di verificare l'utilizzo sul corpus del termine *engraving*, che viene associato più di frequente all'operazione di incidere oggetti. La definizione²² del verbo *engrave* e del sostantivo sono rispettivamente :

cut or carve (a text or design) on the surface of a hard object.

a print made from an engraved plate, block, or other surface.

L'analisi delle occorrenze sul corpus Ukwac Complete mostra come *engraving* sia soprattutto utilizzato in contesti relativi a procedimenti artistici e in riferimento a materiali

²² <https://www.lexico.com/definition/engrave>

come rame, acciaio, legno. Un esempio relativo a un campo simile a quello della moda è il seguente:

I suppose a watch < engraving > would be something more than printing on

Invece, nella ricerca sul corpus della forma verbale *engraved* sono stati riscontrati più riferimenti a oggetti metallici simili a quelli che si ritrovano nei testi tradotti.

(c) on my little finger a plain band of gold < engraved > with the motto of our family

(d) charm Bracelet - Charms Connection - Laser < engraved > Italian charm bracelets and Italian charms

Come si è visto, nei testi oggetto della traduzione il termine incisione si ritrova soprattutto in relazione a oggetti metallici. All'interno del corpus che raccoglie le traduzioni in inglese dei testi aziendali (§ 3.3.1), non sono state ritrovate occorrenze del sostantivo *engraving*: nella maggior parte delle frasi contenenti il termine "incisione", la traduzione viene riformulata in modo da trasformare il sostantivo in un aggettivo, come negli esempi (6) e (7).

(10) Borsa Loewe Bolso Barcelona in pelle liscia rossa, dotata di chiusura con patta frontale, lussuosamente rifinita da cuciture tono su tono e chiusura con charm in pelle e metallo color oro sul fronte, impreziosito da **incisione firma brand** sulla parte metallica.

(10a) Loewe Bolso Barcelona leather shoulder bag luxuriously crafted from red toned smooth leather featuring tone-on-tone stitchings and front flap closure, embellished with **logo engraved** metallic and leather charm at fastening.

(11) Borsa Mini Annie Chloé in pelle nera liscia, dotata di dettagli metallici color oro e frontale a incastro su patta frontale, provvista di **incisione firma** Chloé sulla parte metallica.

(11a) Mini Annie Chloé bag elegantly crafted from black toned smooth leather detailed with golden toned metallic closure and details, featuring Chloé **engraved signature** at metallic details.

Nelle traduzioni svolte per questo lavoro si è quindi deciso di accettare il termine *engrave* o *engraving* in riferimento all'incisione su metalli, dal momento che è quello più frequente nella terminologia aziendale. Vengono di seguito riportate le traduzioni dell'esempio (4)

(8) Bracciale nero con cinturino in pelle Saint Laurent. Rifinito da logo YSL in metallo color oro, allacciatura a calamita in metallo color oro con incisione firma brand. Altezza: 1 cm.

(8a) Saint Laurent black leather bracelet. Finished with YSL golden metal logo, golden metal magnetic fastening with engraved brand signature. Height: 1 cm.

Come si può notare, si è deciso anche qui di tradurre incisione trasformando la frase e rendendo *engrave* un aggettivo. Alternativamente si sarebbe potuto utilizzare *engraving*,

(8b) Saint Laurent black leather bracelet. Finished with YSL golden metal logo, golden metal magnetic fastening **with brand signature engraving**. Height: 1 cm.

3.2 La traduzione automatica

I paragrafi seguenti sono dedicati a una breve panoramica sulla traduzione automatica e al post-editing, considerate non come un sistema antagonista al traduttore umano, bensì come un metodo per facilitare alcuni processi traduttivi che in altro modo risulterebbero dispendiosi e ripetitivi.

3.2.1 Panoramica sui sistemi di TA

La traduzione automatica può essere definita in riferimento ai "sistemi computerizzati responsabili della produzione di traduzioni da una lingua naturale all'altra, con o senza assistenza da parte di persone" (Hutchins e Somers in Gaspari, 2011: 14) oppure come "(...) the application of computers to the task of translating texts from one natural language to another" (European Association for Machine Translation). Negli ultimi anni la traduzione automatica è stata oggetto di crescente attenzione, soprattutto a causa della necessità sempre più sentita di tradurre materiale verso la propria lingua o verso una lingua straniera, traduzioni che spesso coinvolgono grandi quantità di testi in molte lingue diverse e che devono essere disponibili in breve tempo. La traduzione automatica si è diffusa presso il grande pubblico grazie a sistemi gratuiti che sono stati resi disponibili sul web inizialmente negli anni duemila: ad oggi, sia questi sistemi gratuiti che la traduzione automatica in generale hanno raggiunto livelli qualitativi che agli albori della ricerca in materia sarebbero stati ritenuti impensabili. Questo è dovuto in particolare allo sviluppo dei sistemi neurali su

cui attualmente sono basati i principali sistemi di traduzione automatica che possono essere trovati sul web, come Google, Microsoft o DeepL.

Alla base dei più recenti sistemi, nati a loro volta dagli sviluppi in materia di intelligenza artificiale, vi sono infatti reti neurali artificiali paragonabili alle reti neuronali umane. Le unità di elaborazione vengono chiamate nodi, sono interconnesse e lavorano in parallelo su insiemi di dati, permettendo di riconoscere schemi ricorrenti all'interno di grandi volumi di dati e di fare previsioni.²³ Nel caso specifico della traduzione, le reti neurali inizialmente apprendono ad analizzare i testi di partenza e a stabilire collegamenti tra lingue diverse, mentre il processo di traduzione avviene in due fasi, dette *encoding* e *decoding*. I sistemi basati su reti neurali rappresentano solo lo stadio più recente della traduzione automatica, la cui nascita risale a circa cinque decenni fa. La traduzione automatica è una materia interdisciplinare, basata sull'ipotesi che le lingue naturali, ovvero le lingue utilizzate nella comunicazione tra gli essere umani, possano essere descritte, controllate e codificate (Quah, 2006: 57). L'inizio della ricerca sulla traduzione automatica può essere ricondotto ad un memorandum del 1949 in cui Warren Weaver propose l'utilizzo della crittografia per rendere meccaniche le traduzioni. Inizialmente, l'obiettivo era di costruire sistemi che permettessero di realizzare traduzioni totalmente automatiche, quindi senza l'intervento di un traduttore umano, di alta qualità e per ogni tipo di testo. È possibile distinguere, oltre ai sistemi basati sulle reti neurali, tre architetture con cui possono essere costruiti i sistemi di traduzione automatica, le architetture con un approccio diretto, quelle basate su regole, anche dette indirette, a loro volta suddivisibili in approccio transfer e con interlingua, e le architetture statistiche, chiamate anche "data-driven" o "example-based" (Bersani Berselli, 2015: 23). L'avanzare della tecnologia di questi sistemi è strettamente collegato al progredire della ricerca nel campo: i primi sistemi, sviluppati tra gli anni '50 e gli anni '60, impiegavano l'approccio diretto in cui avveniva una sostituzione delle parole del testo di partenza con equivalenti traduttivi nel testo di arrivo. I sistemi transfer utilizzano dapprima il trasferimento lessicale da una lingua all'altra come nell'approccio diretto, in seguito l'output viene adattato alle regole morfosintattiche della lingua di arrivo. Il metodo basato sull'interlingua invece impiega un linguaggio artificiale, appunto chiamato interlingua, applicabile a qualsiasi combinazione linguistica e indipendente sia dalla lingua di partenza

²³ <http://www.fondazionemilano.eu/blogpress/weaver/2017/06/24/traduzione-automatica-neurale/>

che da quella di arrivo, che permette di realizzare una rappresentazione astratta dell'input con cui generare l'output. La fine degli anni '80 segnò la nascita dei sistemi statistici, i quali non fanno più uso di regole lessicali, morfosintattiche e semantiche esplicite, ma si basano invece su corpora bilingue paralleli dai quali, tramite un'analisi delle probabilità, vengono derivati gli equivalenti traduttivi dalla lingua di partenza a quella di arrivo (Bersani Berselli, 2015: 25).

L'obiettivo iniziale per la traduzione automatica fu però disatteso: presto ci si accorse dell'impraticabilità di tale scopo e le aspettative furono ridimensionate: naturalmente la qualità della traduzione deve essere sempre adatta allo scopo di essa, ma comunque di qualità elevata (Quah, 2006: 7). Si è inoltre consapevoli che dei tre requisiti di completa automazione, alta qualità dell'output e applicabilità a qualsiasi testo, almeno uno deve essere sacrificato, ad esempio accettando traduzioni di bassa qualità, limitando il materiale da tradurre e utilizzando un linguaggio controllato, oppure prevedendo un intervento umano (Bersani Berselli, 2011: 15). Ciò che Quah (2006: 11) definisce come "human-aided machine translation" rappresenta la situazione in cui il programma di traduzione automatica produce la traduzione, mentre il traduttore umano interviene in uno o più stadi del processo. Ciò avviene ad esempio nella preparazione del testo di partenza attraverso il pre-editing o l'uso di linguaggi controllati: queste operazioni consistono nell'individuare elementi che potrebbero causare errori traduttivi e anche nell'evitare la presenza di strutture sintattiche troppo complesse, di un eccesso di terminologia tecnica, e a controllare il testo di partenza dal punto di vista dei riferimenti culturali, della creatività e dell'uso di elementi metaforici, per facilitare il sistema di TA nella traduzione; l'intervento umano può manifestarsi anche nella correzione del testo di arrivo (post-editing), allo scopo ottenere un testo qualitativamente simile a una traduzione umana. È vero però che, anche grazie alla migliore qualità dei sistemi di traduzione automatica, il post-editing è più diffuso ed utilizzato rispetto invece al pre-editing e ai linguaggi controllati. Nel paragrafo successivo si approfondirà il concetto di post-editing e dei vantaggi che può offrire in determinati casi per il traduttore.

3.2.2 “Human-aided machine translation”: post-editing

Le operazioni di post-editing vengono svolte da un traduttore su un output generato da un sistema di traduzione automatica allo scopo di ottenere un determinato standard qualitativo nello stile e nell'uso della terminologia e per rendere l'output idoneo per l'uso (Quah, 2006: 11). Sin-Wai (2017: 126) individua una serie di ragioni per cui possono essere realizzate operazioni di post-editing, tutte volte a mantenere lo standard del testo di partenza; il primo passo è stabilire se il testo sia stato reso in modo accurato, ovvero se il messaggio sia stato correttamente compreso e trasmesso: l'accuratezza determina le modifiche che devono essere eseguite a livello sintattico. Il secondo punto riguarda l'eliminazione di ciò che non è fedele al testo di partenza, mentre il terzo la conformità dell'output alle regole grammaticali della lingua; per ultimo si prendono in considerazione l'idiomaticità del testo di output e la corretta trasmissione delle informazioni.

È anche sottintesa la correzione di eventuali errori: più comunemente gli errori di un sistema di traduzione automatica riguardano l'omissione di parole oppure l'aggiunta di altre non presenti nel testo di partenza, modifiche di significato oppure errori nella traduzione della terminologia specifica per un determinato testo. Altri generi di errori possono riguardare la sintassi, errori che però non sempre impediscono la comprensione del testo, oppure lo stile ed i riferimenti al mondo reale.

La densità delle operazioni di post editing è anche un indicatore della qualità dell'output originario (ibid., 128). Esistono diversi fattori in base ai quali è possibile determinare il livello di post editing richiesto da un testo. Tali fattori includono innanzitutto gli utilizzatori a cui è destinata la traduzione, poi il numero e la lunghezza dei testi, se sono brevi richiederanno interventi minori; la qualità attesa per un determinato testo, che è diversa in base all'utente finale e allo scopo della traduzione; il tempo che intercorre tra l'assegnazione della traduzione e la sua consegna; la durata della traduzione, ovvero per quanto il testo tradotto sarà utilizzato. In base a questi fattori si distinguono quattro diversi livelli di post editing, nello specifico il post-editing completo, che permette di ottenere un testo del tutto paragonabile ad una traduzione umana; post-editing massimo, che rende il testo accettabile per la pubblicazione; minimo, che viene svolto su testi che per essere diffusi non necessitano di notevoli modifiche: in questo caso il post-editing viene svolto

tenendo in considerazione le esigenze di un pubblico specifico: per questo se la qualità deve essere elevata le modifiche saranno ampie, se invece la trasmissione delle informazioni è più rilevante dello stile o la traduzione è di breve durata, le modifiche saranno minime; l'ultimo livello è il post-editing rapido, attraverso il quale si eliminano soltanto gli errori più grossolani senza tenere in considerazione problemi stilistici (ibid., 130).

In generale, i traduttori ritengono che lavorare sulla modifica di testi già prodotti da un programma di traduzione automatica sia meno soddisfacente e più stressante rispetto a un lavoro di traduzione standard, cioè che viene svolto partendo dal testo originale (Jimenez-Crespo, 2011: 200). Quando però si considerano testi che oltre a essere numerosi, hanno caratteristiche che li rendono simili, se non identici, tra loro, dal momento che descrivono oggetti che appartengono allo stesso settore, il lavoro di traduzione standard può diventare ripetitivo e poco soddisfacente allo stesso modo del post-editing. Al contrario, utilizzando il post-editing i tempi di realizzazione del lavoro verrebbero molto limitati, permettendo di tradurre una maggiore quantità di testi in un tempo inferiore. Infatti il tipo di testi di cui ci si è occupati per questo progetto di tesi non richiedono un'attenzione particolare per quanto riguarda il trasferimento in altre lingue di elementi specificamente culturali. L'obiettivo di questi testi è infatti quello di permettere a un utente di ottenere informazioni sul prodotto che sta cercando o che ha intenzione di acquistare. Oltretutto, la permanenza di questi testi sul sito web in questione è uno degli elementi che può far preferire l'utilizzo del post-editing rispetto alla traduzione manuale del testo di origine: come accennato in precedenza, la maggior parte dei prodotti che si trovano sul sito verranno poi tolti nell'arco di pochi mesi, con l'esaurirsi dei trend della stagione, per dare spazio poi a nuovi prodotti, in un processo continuo.

3.3 Estensione del lavoro

Come proposta di estensione del lavoro sono stati scelti alcuni testi tra quelli tradotti per l'azienda, in parte basandosi sulla presenza di termini considerati più complessi, in parte

selezionati in maniera casuale; i testi sono poi stati tradotti utilizzando il sistema di TA DeepL²⁴, che è gratuito e disponibile online.

3.3.1 Output dei sistemi di TA

In appendice sono riportati gli output dei testi tradotti con il programma di TA DeepL. Di seguito sono stati selezionati alcuni esempi tra quelli che hanno richiesto le modifiche più consistenti e che presentano gli errori più evidenti, soprattutto di carattere terminologico.

Le operazioni di post editing sull'output del programma di TA DeepL non hanno richiesto modifiche particolarmente estese. Gli errori riscontrati nella traduzione automatica sono in parte relativi alla formulazione della frase in italiano, altri riguardano errori terminologici o l'ordine degli elementi nella frase. Alcuni esempi sono riportati di seguito:

(1)

<p>Borsa Burberry Belt aperta in pelle nera liscia, è dotata di manici in pelle arrotondati a contrasto sui toni del nero, scritta Burberry impressa sul fronte in oro, cintura decorata con tre borchie, tracolla regolabile e rimovibile, fodera interna con motivo tartan vintage check con tasca interna con chiusura magnetica e due tasche interne a bustina. Drop manici: 12 cm.</p>	<p>Burberry Belt open bag in smooth black leather, with rounded leather handles in contrasting black tones, <u>golden</u> Burberry <u>logowriting</u> embossed on the gold front, belt decorated with three studs, adjustable and removable shoulder strap, lining with vintage check tartan pattern <u>lining</u>, with inside pocket with magnetic closure and two inside <u>sachet</u> pockets in sachets. Drop handles: 12 cm.</p>
--	--

In questo caso l'ordine delle parole risulta errato a causa della formulazione della frase in italiano: infatti l'espressione "in oro" si riferisce a scritta, mentre nell'output appare in relazione a "front".

²⁴ <https://www.deepl.com/translator>

(2)

Borsa Fred 23 Boyy in pelle colorata leggermente lucida dotata di chiusura magnetica sotto alla patta frontale, fibbia in metallo, dettaglio catena in metallo intrecciata sul manico in pelle, tracolla rimovibile, tasca interna per carte su interno in suede. Drop manico: 6 cm. Drop tracolla (rimovibile): 40 cm. Piedini metallici alla base.	Fred 23 Boyy bag in slightly shiny coloured leather with magnetic <u>clasp closure</u> under the front flap, metal buckle, woven <u>curb</u> metal chain detail on the leather handle, removable shoulder strap, internal card pocket <u>in the</u> on suede lining. Drop handle <u>Handle drop</u> : 6 cm. Drop s <u>S</u> houlder strap <u>drop</u> (removable): 40 cm. Metal <u>studs</u> feet at the base.
--	---

In questo caso si tratta di un errore di decodifica del testo da parte del sistema di TA: con “catena intrecciata” si intende un tipo di lavorazione del metallo. Il traduttore umano in questo caso può avvalersi dell’immagine dell’oggetto, che rende più semplice individuare il termine corretto.

(3)

Portafoglio piccolo Gucci Zumi in pelle martellata, è definito da morsetto GG in metalli diversi dalle finiture color argento e oro lucido, è dotato di 5 fessure per carte, uno scomparto per le banconote, catena staccabile in metallo color oro 30 cm. Completata da tasca interna per monete con zip. Chiusura automatica con bottone a scatto.	Small Gucci Zumi wallet in hammered leather, defined by GG <u>clasp</u> in metals other than <u>with</u> silver and shiny gold <u>finish</u> trims , <u>it</u> comes with 5 card slots, a <u>banknote</u> compartment, detachable <u>gold</u> metal chain in gold 30 cm. Completed <u>d</u> with internal <u>coin</u> <u>pouch</u> pocket for coins with zip. Snap button <u>fastening</u> .
--	---

In questo caso l’errore di traduzione “in metals other than silver” è dovuto alla mancanza di una virgola nel testo in italiano.

(4)

Borsa Sicily 58 in pelle Dolce & Gabbana definita da tag Dolce & Gabbana tono su tono sulla patta frontale, doppio manico superiore in pelle, dettagli metallici color oro, rifinita da piedini metallici alla base, tracolla in pelle regolabile e rimovibile, tasca posteriore, provvista internamente di tasca sotto alla patta frontale, scomparto interno dotato di tasca per carte. Drop manici: 8,5 cm Drop tracolla: 47 cm.	<u>Dolce & Gabbana</u> Sicily 58 <u>leather</u> bag in Dolce & Gabbana leather defined by <u>with</u> Dolce & Gabbana <u>tone on tone</u> tag tone on tone on the front flap, double top leather handle, metallic gold details, finished with metal <u>studs</u> feet at the base, adjustable and removable leather shoulder strap, back pocket, provided <u>internally</u> with an <u>internal</u> pocket under the front flap, internal compartment with card pocket/ <u>slot</u> . Drop h <u>H</u> andles <u>drop</u> : 8.5 cm. Drop s <u>S</u> houlder strap <u>drop</u> : 47 cm.
---	--

In questo caso, invece, il programma di traduzione automatica non identifica il nome proprio del marchio, per questo “Dolce & Gabbana” è stato tradotto come un attributo di pelle.

(5)

<p>Pochette Diag Off-White in pelle nera testurizzata a righe composta da due pochette in pelle con allacciatura a zip, legate tramite bottoni a pressione, fronte della prima pochette a righe, retro della seconda pochette stampa designer. Allacciatura superiore con zip, manico in tessuto della prima pochette frontale come tira-zip, lunghezza: 21 cm. Applicazione metallica firma brand sul pannello frontale della prima pochette.</p>	<p>Diag Off-White <u>striped</u> clutch bag in black textured striped leather composed of two leather clutch bags with zip fastening, tied <u>together</u> with snap buttons, <u>striped pattern on</u> front of the first striped-clutch bag, <u>designer print on back</u> of the second designer-print clutch-bag. Upper fastening<u>lacing</u> with zip, fabric handle of the first front pochette as zip-puller, length: 21 cm. Metal application with<u>of</u> the brand signature on the front panel of the first <u>bag/purse</u>pochette.</p>
--	---

Nell’esempio (5) si è resa necessaria una riformulazione in quanto la traduzione diretta dall’italiano risultava incomprensibile, probabilmente per la mancanza di verbi nella frase in italiano, che la rende piuttosto telegrafica e poco chiara.

(6), (7), (8), (9)

<p>Pantaloni Dolce&Gabbana in tessuto principe di Galles, made in Italy, con piega stirata, tasche alla francese, chiusura con zip e bottone, tasche posteriori a filetto, passanti per cintura dello stesso tessuto.</p>	<p>Dolce&Gabbana trousers in Prince of Wales check fabric, made in Italy, with ironed pleat, French-<u>slant</u> pockets, zip and button closure, back welt pockets <u>on the back</u>, belt loops in the same fabric.</p>
<p>Miniabito Zimmermann con stampa floreale dotato di pannelli plissettati e di pizzo floreale, maniche ad aletta con pannello plissettato e bordato di pizzo, chiusura con zip invisibile nella spalla sinistra, girocollo, cintura in vita dello stesso tessuto rimovibile, sottoveste con stampa floreale rimovibile.</p>	<p>Zimmermann mini-dress with floral print, with pleated panels and floral lace, wing<u>cap</u> sleeves with pleated panel and lace <u>trim</u>edging, invisible <u>hidden</u> zip closure on the left shoulder, crew neck, removable waist belt in the same fabric, petticoat with removable floral print.</p>
<p>Cappotto Drome montone reversibile, con chiusura centrale con bottoni a scatto, collo alla coreana, tasche a filetto, taglio dritto, maniche leggermente scampanate.</p>	<p>Drome sheepskin reversible coat, with central snap button closure, Korean<u>mandarin</u> collar, welt pockets, straight cut, slightly flared sleeves.</p>
<p>Gonna Fendi midi traforata, dotata di fodera in tessuto abbinata, è elasticizzata nella vita a coste con motivo FF intarsiato a contrasto nei toni del bianco. Vestibilità attillata.</p>	<p>Perforated-Fendi midi <u>open-work</u> skirt, with matching fabric lining, <u>with</u> elasticated in the ribbed waist with <u>inlaid</u> FF motif inlaid in contrasting shades of white. Fitted fit.</p>

Negli esempi da 6 a 9 possono essere individuati errori di tipo terminologico: la traduzione corretta di tasche alla francese è “slant pockets”, mentre quella di “maniche ad aletta” è “cap sleeves”; infine nell’ultimo testo, l’equivalente traduttivo di “collo alla coreana” è “mandarin collar”.

In generale, l’output della traduzione automatica ha richiesto modifiche piuttosto rapide, relative all’ordine delle parole, alla formulazione o all’utilizzo della terminologia specifica. Per quest’ultima tipologia di errori risulta utile la consultazione del glossario aziendale (§ 3.3.2) oppure la verifica tramite ricerca terminologica sul web. È chiaro come un’operazione di post-editing risulti senza dubbio più rapida rispetto alla traduzione manuale dei medesimi testi: questo perché da un lato i testi sono piuttosto simili tra loro e quindi il lavoro per un traduttore umano può risultare ripetitivo e poco stimolante, e dall’altro la mole di descrizioni da tradurre per ogni stagione è notevole e spesso sono richieste secondo tempistiche che un traduttore umano può avere difficoltà a rispettare. Come si è detto, i testi sono destinati alla pubblicazione sul sito web, in cui hanno una permanenza variabile, che però non supera mai pochi mesi; i destinatari della traduzione sono i clienti effettivi o potenziali dell’azienda, che navigano sul sito, ricercano i prodotti a cui sono interessati: naturalmente la traduzione delle descrizioni prodotto deve mantenere la stessa qualità degli originali, in modo da permettere la medesima esperienza di navigazione ad un utente straniero. Tuttavia, date le caratteristiche dei testi e la loro brevità si può concludere come l’utilizzo di un programma di traduzione automatica per realizzare una prima traduzione “grezza” che dovrà poi essere necessariamente modificata da un traduttore umano, è un’alternativa perfettamente accettabile.

3.3.2 Il glossario

Allo scopo di facilitare la valutazione degli output del programma di traduzione automatica, in particolare per quanto riguarda l’uso della terminologia tecnica, si è deciso di realizzare una piccola raccolta terminologica e fraseologica estratta da corpora di testi aziendali. Sono stati creati due corpora paralleli, con testi redatti in italiano e relativa traduzione in inglese, ciascuno dei quali, per ragioni di convenienza, è stato suddiviso in due *sub corpora*, il primo dedicato all'abbigliamento, il secondo agli accessori. Il punto di partenza per la creazione

dei corpora è stato rappresentato da raccolte di descrizioni prodotto appartenenti a stagioni passate, fornite dall'azienda: il numero di testi estratti non è esiguo, dal momento i due corpora finali sono di circa 180 mila parole l'uno, tuttavia non è stato possibile espanderli ulteriormente poiché la prima stagione che ha visto la luce sul sito MyRedQueen risale alla primavera del 2018. I glossari sono stati poi consultati utilizzando AntConc²⁵. Il programma permette di consultare corpora e visualizzare le parole nel loro contesto, attraverso una serie di funzioni. Si è iniziato con l'estrazione terminologica dal corpus italiano. Allo scopo di rendere la raccolta più esaustiva possibile, nel limite dei testi disponibili, sono state innanzitutto estratte le parole chiave, per lo più sostantivi, attraverso la funzione *Wordlist*. I termini scelti sono poi stati analizzati con la funzione *Concordance*, che permette di vedere il termine nel contesto e di evidenziare altri termini significativi tra quelli che si trovano alla destra o alla sinistra della parola, oppure attraverso la funzione *Collocate*, in cui vengono elencate i termini collegate a un altro, in base a uno *span*, ovvero la distanza dalla parola chiave a destra e a sinistra, che può essere impostato liberamente.

Alla fine dell'elaborazione è stato ottenuto un glossario, che si trova in Appendice tre, contenente sia termini veri e propri che espressioni, suddiviso in categorie: colori, materiali, abbigliamento e dettagli relativi all'abbigliamento, accessori e dettagli relativi agli accessori, tipologie di allacciatura (categoria ampia che si può riferire sia all'abbigliamento che agli accessori, in quanto alcuni termini vengono utilizzati per l'uno e per l'altro), scarpe e dettagli relativi alle scarpe, effetti, stampe, stile, dettagli (la denominazione di queste ultime categorie deriva dalle espressioni utilizzate nei testi aziendali, ad esempio: “stile contemporaneo”, “effetto invecchiato”, “dettagli a contrasto”). In ciascuna di queste categorie alcuni termini presentano una serie di voci secondarie ad essi correlati: alcuni esempi possono essere rappresentati dalle tipologie di abiti: “a balze”, “a tubino”, “a tunica” ecc., oppure ancora di borse, “a bauletto”, “a mano”, “a secchiello”, “a spalla” e così via. I termini secondari relativi a una determinata parola non comprendono però tutti quelli che possono essere associati ad essa: quando un termine era utilizzato in relazione a più elementi, si tratta del caso di parole più generiche, si è deciso di inserirlo in una categoria separata. Alcuni esempi di termini secondari che sono stati raggruppati in

²⁵ Anthony, L. (2019). AntConc (Version 3.5.8) [Computer Software]. Tokyo, Japan: Waseda University. Available from <https://www.laurenceanthony.net/software>

categorie separate sono i materiali, i colori, le stampe: all'interno di queste categorie sono presenti termini applicabili in modo trasversale.

Ipotesi sulla traduzione dei termini riportati nel glossario sono state inizialmente avanzate utilizzando i corpora paralleli in inglese. Nella maggior parte dei casi le traduzioni erano plausibili, tuttavia si è optato per un controllo tramite ricerca puntuale sul web, simile a quella che era stata svolta durante il lavoro in azienda. Il risultato, come si è detto, è rappresentato da un glossario che contiene sia termini semplici che composti, per un totale di 477 termini per lingua, per la maggior parte di carattere tecnico, così come espressioni non fisse, dal carattere maggiormente connotativo. La terminologia che è stata estratta non ha la pretesa di essere in alcun modo esaustiva, sia relativamente alla terminologia utilizzata dall'azienda, sia soprattutto per quanto riguarda il settore della moda in generale. Da un lato infatti il lessico in questo campo è estremamente ampio, dall'altro, come si è visto, è soggetto a continua innovazione. Per queste ragioni non sarebbe possibile una raccolta completa dell'intera terminologia della moda. Il glossario proposto è inteso come punto di partenza per facilitare sia la traduzione umana sia il lavoro di post-editing su output di TA, e si presta ad ampliamenti e arricchimenti, sempre prendendo come punto di partenza la terminologia utilizzata specificamente dall'azienda in questione.

Conclusioni

L'oggetto dell'elaborato è rappresentato dall'analisi del lavoro di traduzione svolto dalla laureanda nell'ambito del progetto Language Toolkit. La tesi è suddivisa in tre capitoli, di cui i primi due teorici: in essi è stato contestualizzato il progetto dal punto di vista economico e linguistico. Con il capitolo primo si è discusso dell'internazionalizzazione d'impresa e delle sue modalità, con riferimento specifico all'azienda Gambalunga S.r.l, di cui viene considerata anche l'organizzazione della gestione linguistica, elemento fondamentale per un'impresa che intende espandersi verso l'estero. Si è preso poi in considerazione l'utilizzo di internet come modalità di ingresso nei mercati internazionali. Il secondo capitolo è stato invece dedicato all'inglese come lingua franca considerato come modalità di comunicazione tra parlanti con madrelingue differenti. Nello stesso capitolo si è presa anche in considerazione la traduzione verso una lingua straniera, con

un'introduzione sui concetti di parlante nativo e madrelingua; nonostante generalmente la traduzione verso una lingua straniera sia sconsigliata, si ritiene possibile ottenere risultati soddisfacenti anche traducendo dalla propria lingua madre, soprattutto nel caso di testi tecnici.

Con secondo capitolo si è entrati nel dettaglio dei testi, innanzitutto con riferimento ai concetti di tipologia testuale e genere testuale, nello specifico a quelli di tipologia funzionale applicata alla traduzione. È stato poi brevemente considerato il concetto di localizzazione dei siti web, nonostante il progetto non comportasse nello specifico la localizzazione del sito, poiché i testi sono inseriti all'interno del sito internet dell'azienda. Nel medesimo capitolo si è discusso anche dei linguaggi speciali, delle loro definizioni e caratteristiche: ci si è chiesti se la lingua della moda possa essere considerata un linguaggio speciale a pieno titolo, alla pari con quelle discipline il cui lessico viene tradizionalmente considerato una "lingua speciale", come le scienze, la medicina e così via; la conclusione a cui si è arrivati è che la lingua della moda presenta alcune delle caratteristiche delle lingue speciali, nello specifico la presenza di una terminologia settoriale piuttosto estesa, essendo allo stesso tempo priva di altre, per esempio l'utilizzo in contesti tecnici ben definiti. Nel terzo capitolo è stata presentata l'analisi dei testi che sono stati tradotti: attraverso esempi vengono riportate le principali caratteristiche dei testi, le difficoltà traduttive incontrate e le relative soluzioni. Nel paragrafo dedicato all'estensione del lavoro ci si era posti l'obiettivo di verificare come talvolta la traduzione automatica possa essere considerata uno strumento utile per un traduttore esperto, soprattutto in casi come quello qui esaminato. Come si è detto, la traduzione comprendeva un certo numero di testi (317), i quali non solo sono brevi, ma anche molto somiglianti tra loro: la terminologia e le espressioni si ripetono, dal momento che i testi qui considerati nello specifico fanno riferimento a capi tutti appartenenti alla medesima stagione; inoltre, trattandosi di descrizioni prodotto di vestiario e accessori è chiaro che per loro stessa natura sono molto brevi, dovendo essere letti e compresi in modo rapido e veloce da un potenziale acquirente. Come già affermato, si è voluto verificare se in questo caso specifico l'uso della traduzione automatica possa essere giustificabile e persino utile. Questo soprattutto perché la traduzione di testi così brevi e simili tra loro, se da un lato non pone particolari sfide per un traduttore umano, d'altra parte potrebbe diventare ripetitiva, nonché soprattutto

richiedere tempi molto lunghi, per il solo numero di testi che è necessario tradurre. Si è potuto osservare che un'operazione di post-editing sulla traduzione automatica dei medesimi testi può garantire risultati molto simili a quelli di una traduzione umana. Per concludere, con la presente tesi si è discusso del progetto di traduzione svolto per l'azienda da un punto di vista sia teorico, attraverso una contestualizzazione in ambito economico, nel primo capitolo, e linguistico nel secondo, che pratico, con l'analisi dei testi, delle difficoltà traduttive e una proposta di estensione del lavoro.

Bibliografia

- Balboni, P.E. (2000). *Le microlingue scientifico-professionali*. Torino: UTET
- Bersani Berselli, G. (2011) a cura di. *Usare la traduzione automatica*. Bologna: CLUEB.
- Cabré, M. T. (1998). *Terminology: theory, methods, and applications*. Amsterdam/Philadelphia: John Benjamins.
- Cabré, M. T. (2000). "Elements for a theory of terminology: towards an alternative paradigm". *Terminology*. 6(1). 35-57.
- Campbell, S. (1998). *Translation into the second language*. London and New York: Routledge
- Caroli M.G. (2000). *Globalizzazione e localizzazione dell'impresa internazionalizzata*. Milano: Franco Angeli.
- Caroli, M. G. e L. Fratocchi a cura di (2000). *Nuove tendenze nelle strategie di internazionalizzazione delle imprese minori. Le modalità di entrata emergenti, tra alleanze e commercio elettronico*. Milano: Franco Angeli.
- Corbucci, G. (2008). "La lingua della moda". *Studi di Glottodidattica*. 2. 37-51.
- Cortelazzo, M. (1994). *Lingue speciali. La dimensione verticale*. Padova: Unipress.
- Crystal, D. (2003). *English as a Global Language*, Cambridge: Cambridge University Press.
- De Luca, A. (2017). *Innovazione, digitalizzazione, internazionalizzazione delle PMI italiane*. Lecce: Youcanprint.
- Grant R. M. e Bakhru A. (2004). "The Limitations of Internationalisation in E-Commerce". *European Business Journal*. 16(3). 95-104.
- Guercini, S. e Runfola, A. (2015). "Internationalization through e-commerce. The case of multibrand luxury retailers in the fashion industry." *Advances in International Marketing*. 26. 15-31.
- House, J. (2013). "English as a Lingua Franca and Translation". *The Interpreter and Translator Trainer*. (7)2. 279-98.

- Jenkins, J. (2009). "English as a lingua franca: interpretations and attitudes". *World Englishes*, 28(2), 200-207.
- Jenkins, J. (2015). "Repositioning English and multilingualism in English as a Lingua Franca". *English in Practice*. 2(3). 49-85.
- Jiménez-Crespo M.A. (2013). *Translation and Web Localization*. London: Routledge.
- Lavinio, C. "Tipi testuali e processi cognitivi". In Camponovo, F. e A. Moretti (2000), *Didattica ed educazione linguistica*. Firenze: Nuova Italia.
- Magris, M., Musacchio M. T., Rega L. e Scarpa F. (2002). *Manuale di terminologia: aspetti teorici, metodologici e applicativi*. Milano: Hoepli.
- Mauranen, A. e E. Ranta a cura di (2009). *English as a lingua franca: studies and findings*. Newcastle upon Tyne: Cambridge Scholars.
- Mazzoleni, M. (2017) "Classificazioni "tipologiche" e classificazioni "generiche" in prospettiva traduttiva. In: dispensa del modulo di Text Linguistics.
- Nanut V. e Tracogna A. (2003). "Processi di internazionalizzazione delle imprese. Vecchi e nuovi paradigmi". *Sinergie*. 60. 11-34.
- Nord C., (1997). *Translating as a Purposeful Activity. Functionalist Approaches Explained*, Manchester: St. Jerome Publishing, 1997.
- Ondelli, Stefano & Matzeu, Enrico. (2014). *L'italiano della moda tra tecnicismo e pubblicità*.
- Pokorn, N. K. (2005). *Challenging the Traditional Axioms. Translation into a non-mother tongue*. Amsterdam/Philadelphia: John Benjamins Publishing Company.
- Posey, M. (2009). "The Advantages of L2 Translation in The Cat in the Hat: A closer look at Translation Directionality". *Letras*. 46.
- Quah, C. K.. (2006). *Translation and technology*. Palgrave Macmillan.
- Riediger, H. (2012). *Cos'è la terminologia e come si fa un glossario*.
- Russo, I. "Il total black è trendy, lo chemisier è rétro-chic. Il linguaggio settoriale della moda" in Cavagnoli, S., E. di Giovanni e R. Merlini, a cura di (2009), *La ricerca nella comunicazione interlinguistica*. Milano: Franco Angeli.

Scarpa, F. (2008). *La traduzione specializzata: un approccio didattico professionale*. 2 ed. Milano : Hoepli

Seidlhofer, B. (2009). "Common ground and different realities: world Englishes and English as a lingua franca". *World Englishes*. 28(2). 236-245. 87-100.

Sinkovics N., R. Sinkovics. e Jean R.B. (2012). "The internet as an alternative path to internationalization?". *International Marketing Review*. 30(2). 130-155.

Sin-Wai, C. (2017). *The Future of Translation Technology. Towards a World without Babel*. Routledge.

Soglia, S. "Origine, sviluppo e tendenze della terminologia moderna". In Magris, M., Musacchio M. T., Rega L. e Scarpa F. (2002). *Manuale di terminologia: aspetti teorici, metodologici e applicativi*. Milano: Hoepli.

Sobrero A. a cura di. (2002). Introduzione all'italiano contemporaneo: La variazione e gli usi, Volume 2. Laterza. (237-277).

Stewart, D. (1999). "Translators Into the Foreign Language: Charlatans or Professionals?". *International Journal of Translation*. 4. 41-67.

Tartaglione, C. e M. Ricchetti a cura di (2011). *La distribuzione commerciale nella moda*. <https://ares20.it/portfolio/la-distribuzione-commerciale-nella-moda/>

Sitografia

[Anthony, L. \(2019\). AntConc \(Version 3.5.8\) \[Computer Software\]. Tokyo, Japan: Waseda University. Available from https://www.laurenceanthony.net/software](https://www.laurenceanthony.net/software)

<https://aiti.org/it/associazione/codice-deontologico>

<https://www.collinsdictionary.com/>

<https://dictionary.cambridge.org/>

Casaleggio Associati. 2019. *E-commerce in Italia. Report aprile 2019.*
<https://www.casaleggio.it/e-commerce/>

Commissione europea (2015). *Guida dell'utente alla definizione di PMI.* Lussemburgo:
Ufficio delle pubblicazioni dell'Unione europea.
<https://ec.europa.eu/docsroom/documents/15582/attachments/1/translations/it/renditions/native>

Doxa Digital (2013). *Import & Export. Il ruolo della Rete nell'internazionalizzazione delle PMI.*

<http://www.treccani.it/enciclopedia/globalizzazione/>

<http://www.treccani.it/enciclopedia/lingua-franca/>

<http://www.treccani.it/enciclopedia/variazione-diafasica/>

[https://www.bva-doxa.com/wp-content/uploads/Rapporto PMI 2013 Google Doxa Digital.pdf](https://www.bva-doxa.com/wp-content/uploads/Rapporto_PMI_2013_Google_Doxa_Digital.pdf)

<https://www.ionos.it/digitalguide/online-marketing/vendere-online/b2c-business-to-consumer/>

<https://www.iti.org.uk/attachments/article/154/Code%20of%20Professional%20Conduct%2029%2010%202016.pdf>

https://www.romagna.camcom.it/internazionalizzazione/progetti-per-lestero/progetti-per-lestero/language-toolkit-/index.htm?ID_D=257

Rapporto ICE 2018-2019. *L'Italia nell'economia internazionale.* Roma: ICE – Istituto nazionale per il commercio estero. https://www.ice.it/it/sites/default/files/inline-files/Rapporto%20ICE%202018-2019_completo%20per%20web_1.pdf

[http://www.treccani.it/magazine/chiasmo/scienze_naturali_e_tecnologia/Apprendimento/SSSGL Traduttori umani traduzione neurale artificiale Seconda parte.html](http://www.treccani.it/magazine/chiasmo/scienze_naturali_e_tecnologia/Apprendimento/SSSGL_Traduttori_umani_traduzione_neurale_artificiale_Seconda_parte.html)

<https://www.wordreference.com/>

Appendice 1 – Glossario

Abbigliamento

Abito

- a balze
- a spalle scoperte
- a tubino
- a tunica
- asimmetrico
- da sera
- in maglia
- longuette (sin. lunghezza midi)
- mini
- smanicato
- stile blazer

Bermuda

Blusa

Camicia

- a maniche lunghe
- asimmetrica
- oversize
- ricamata
- stampata
- stropicciata

Cappotto

- doppiopetto
- monopetto
- reversibile

Cardigan

Felpa

Giacca (sin. Blazer)

Gilet (sin. Smanicato)

Giubbotto

Gonna

- a balze
- a matita (sin. a tubino/ aderente)
- a pieghe
- a ruota
- asimmetrica
- increspata
- midi
- svasata

Jeans

- aderenti (sin. skinny)
- (taglio) a quattro/cinque tasche
- a vita alta
- (taglio) cropped

Maglietta a maniche corte (sin. T-shirt)

Maglione

Mantella

Pantaloncini

Clothing

Dress

- Flounced
- Off-the-shoulder style
- Sheath (sin. Pencil)
- Tunic-style
- Asymmetrical
- Evening
- Knit (knitted)
- Midi (mid-length)
- Mini
- Sleeveless
- Blazer-style

Bermuda shorts (sin. Swimmer pants)

Blouse

Shirt

- Long-sleeved
- Asymmetrical
- Oversized
- Embroidered
- Printed
- Wrinkled

Coat

- Double-breasted
- Single-breasted
- Reversible

Cardigan

Sweatshirt

Blazer

Waistcoat

Jacket

Skirt

- Flounced
- Pencil (sin. Sheath)
- Pleated
- Full
- Asymmetrical
- Ruffled
- Midi (sin. Mid-length)
- Flared

Jeans

- Skinny (sin. Tight-fitting)
- Four/five pocket (cut)
- High-waisted (sin. High-rise)
- Cropped (cut)

T-shirt

Pullover (sin. Sweater)

Cape

Shorts

Pantaloni

a gamba ampia
a gamba svasata
(taglio) a quattro/cinque tasche
a sigaretta
a vita alta
cargo
con piega centrale
(taglio) cropped
gessati
jogging (sin. sportivo, da tuta)
palazzo
con taglio dritto
taglio sartoriale

Piumino

Polo

Trench

Dettagli abbigliamento

Alamaro

Asola

Balza

Banda elastica

Bordo

Cappuccio

a scomparsa
con coulisse
fisso (sin. non rimovibile)
foderato/imbottito
rimovibile (sin. staccabile)

Cintura

nello stesso tessuto
regolabile
rimovibile

Collo (sin. Colletto, scollo)

a v
a barca (sin. a barchetta)
a contrasto
a coste (sin. a costine)
a giro (sin. girocollo)
a imbuto
a lupetto
alla coreana
alto (sin. alzato)
ampio
classico
cravatta lavallière
dritto
profondo
quadrato
regolare
con risvolto (sin. a revers)

Trousers (sin. Pants)

Wide leg
Flared leg
Four/five pocket (cut)
Cigarette (sin. Slim fit)
High-waisted (sin. High-rise)
With central pleat
Cargo
Cropped
Pinstriped
Jogging
Palazzo
Straight cut
Tailored

Down Jacket

Polo t-shirt

Trench coat

Details related to clothing

Frog fastening

Buttonhole (sin. Eyelet)

Flounce (sin. Frill)

Elastic band

Trim (sin. Edge)

Hood

Tuck-away

With drawstring

Fixed (sin. Non-removable)

Padded (sin. Lined)

Removable (sin. Detachable)

Belt (sin. Waistbelt)

In the same fabric

Adjustable

Removable

Collar (sin. Neck, neckline)

V-neck

Boat

Contrasting

Ribbed

Crew-neck

Funnel

Mock

Mandarin

Turtle-neck

Wide

Classic

Lavalliere bow

Straight

Low (sin. Deep, plunging)

Squared

Regular

Lapel

rotondo	Round
Corpetto	Bodice
Coulisse	Drawstring
Cucitura	Stitching (sin. Seams)
a contrasto	Contrasting
a vista	Visible
in rilievo (sin. in 3d)	Raised/ in relief
tono su tono	Tone on tone
Drappo	Drape
Finitura (sin. Rifinitura)	Trim (sin. Finish)
Fiocco	Bow
Inserto	Insert
Intarsio	Inlay (also jacquard knitting, print)
Maniche	Sleeves
a contrasto	Contrasting
a coste	Ribbed
a palloncino	Balloon
a tre quarti	Three-quarter
ad aletta	Cap
ampie	Wide
con spacco	With slit
corte	Short
lunghe (extra lunghe)	Long (extra-long)
raglan	Raglan
svasate	Flared
(taglio) a manica corta	Short sleeves cut
(taglio) senza maniche	Sleeveless cut
Mostrina	Tab (sin. Patch)
Orlo	Hem (sin. Edge)
(leggermente) asimmetrico	(slightly) asymmetrical
a coste (sin. costine)	Ribbed
a taglio vivo	Raw-cut (sin. Raw)
con coulisse	With drawstring
con ruches	Flounced
dritto	Straight
elasticizzato	Elasticated
largo	Wide
rotondo	Round (sin. Rounded)
sfrangiato	Fringed
simmetrico	Symmetrical
smerlato	Scalloped
svasato	Flared
Passanti per cintura	Belt loops
Patta	Fly
Piegia	Pleat
stirata	Ironed
centrale	Central
Polsini (sin. Polsi)	Cuffs
a coste (sin. a costine)	Ribbed
con asola	With buttonhole
con bottone	Buttoned
con elastico (sin. elasticizzati)	Elasticated

interni	Internal
Ricamo	Embroidery
Sottoveste	Underskirt (sin. Petticoat)
Spacco	Slit (sin. Tear)
frontale	Frontal
asimmetrico	Asymmetrical
laterale	Lateral
posteriore	Rear
Spalline	Shoulder straps
regolabili	Adjustable
intrecciate	Braided
Spalline imbottite	Shoulder pads
Tasca	Pocket
a filetto	Welt pocket
a toppa	Patch pocket
alla francese (sin. obliqua)	Slant pocket
con patta/ pattina	Flap pocket
kangaroo	Kangaroo
verticale	Vertical
Vestibilità (sin. Silhouette)	Fit (sin. Silhouette)
a trapezio	Trapeze-line
aderente (sin. attillata)	Tight
ampia	Flared (sin. Wide)
asciutta	Slim
fit and flared	Fit-and-flared
fluente	Flowing
geometrica	Geometrical
morbida	Loose (sin. Relaxed)
oversize	Oversized
regolare	Regular
Tonalità (sin. colore, tono)	Shade (sin. Tone, Hue)
Arancio (arancione)	Orange
Argento	Silver
Avorio (sin. Bianco avorio)	Ivory (white ivory)
Azzurro (celeste)	Light blue
Beige	Beige
Bianco	White
Blu	Blue
Blu navy	Navy blue
Blu scuro	Dark blue
Bordeaux	Burgundy
Bronzo	Bronze
Cammello	Camel
Crema	Cream
Fucsia	Fuchsia
Giallo	Yellow
Giallo brillante	Vivid yellow
Giallo pastello	Pastel yellow
Grigio	Grey
Lilla	Lilac
Marrone	Brown

Nero
Nude
Ocra
Oro
Platino
Rosa
Rosa pastello
Rosso Red
Turchese
Verde Green
Verde Bottiglia
Verde Fluo
Verde oliva (verde militare)
Verde smeraldo
Viola

Allacciatura (sin. chiusura)

Con bottone

automatico (a scatto)
a scomparsa
a vista
decorativo
gioiello
magnetico
in madreperla
metallico

A calamita (sin. Magnetica)
A contrasto
A doppiopetto
A incastro
A molla
A monopetto (sin. Monopetto)
A soffietto
A zip /con zip
Anteriore (sin. Frontale)
Asimmetrica
Centrale
Con coulisse
Con fibbia (fibbie)
Con fiocco
Con gancio
Con lacci
Con patta
In velcro
Incrociata
Interna
Laterale
Posteriore
Regolabile
Superiore
Tono su tono

Black
Nude
Ochre
Gold
Platinum
Pink
Pastel pink
Red
Turquoise
Green
Bottle green
Neon green
Olive green
Emerald green
Violet (purple)

Fastening

With button/buttons

Press stud (sin. Snap button)
Concealed (sin. Hidden)
Visible
Decorative
Jewellery
Magnetic button
Mother of pearl
Metallic

Magnetic
Contrasting
Double-Breasted
Turn-Lock
Spring
Single-Breasted
Gusset
Zipped (Sin. Zippered)
Front/ Frontal
Asymmetrical
Central
With Drawstring
Buckle/ Buckled
Bow
Hook/ Hooked
Lace-Up/ With Strings
Flap
Velcro Strap
Crossed
Internal
Lateral
Rear
Adjustable
Upper
Tone On Tone

Accessori

Berretto
 Bretelle
 Cappello
 falda (sin. tesa)
 Cappellino
 visiera
 Marsupio
 Portacarte
 Portachiavi
 Portafoglio
 Sciarpa
 Zaino
 Borsa
 a bauletto
 a mano
 a secchiello
 a spalla
 a tracolla
 pochette (sin. clutch)
 shopping

Dettagli relativi agli accessori

Borchie
 Catena
 metallica
 rimovibile (sin. staccabile)
 intrecciata
 Divisorio
 Fodera
 Incisione
 Intarsio
 Manico
 Morsetto
 Moschettone
 Nappa
 Patta Flap
 asimmetrica
 decorativa
 frontale
 magnetica
 Piedini metallici
 Scomparto
 aperto
 frontale
 interno
 per banconote/carte
 posteriore
 principale
 Tracolla
 regolabile
 rimovibile

Accessories

Beanie
 Braces
 Hat
 Brim
 Cap
 Peak/Visor
 Belt bag
 Cardholder
 Keychain (sin. Keyring)
 Wallet (sin. Purse)
 Scarf
 Backpack
 Bag
 A bauletto Tote
 Handbag
 Bucket
 Shoulder
 Cross-body
 Clutch (sin. Purse)
 Shopping

Details related to accessories

Studs
 Chain
 Metallic
 Removable (sin. Detachable)
 Curb
 Divider
 Lining
 Embossing
 Inlay
 Handle
 Horsebit
 Hook clasp
 Tassel
 Flap
 Asymmetrical
 Decorative
 Frontal
 Magnetic
 Metal feet
 Compartment (sin. Slot)
 Open
 Frontal
 Internal
 Banknote/ card compartment
 Rear
 Main
 Shoulder strap
 Adjustable
 Removable

scorrevole

Materiale

Alpaca
 Broccato
 Camoscio
 Cachemire
 Cavallino
 Chiffon
 Cotone
 Cuoio
 Gomma
 Gros-grain (sin. Grogré)
 Jeans
 Lana
 intrecciata
 melange
 merino
 vergine
 Lurex
 Maglia
 Misto
 Mohair
 Montone
 Neoprene
 Nylon
 Paillettes
 Pelle
 arricciata
 di agnello
 di vitello
 ecologica
 elasticizzata
 intrecciata
 liscia
 lucida
 martellata
 matelassé
 metallizzata
 pitonata
 saffiano
 scamosciata
 testurizzata
 traforata
 trapuntata
 Pelliccia
 di visone
 ecologica
 sintetica
 Piume
 Poliuretano
 Raso

Sliding

Materials

Alpaca
 Brocade
 Suede
 Cashmere
 Pony Hair (cowhide)
 Chiffon
 Cotton
 Leather
 Rubber
 Grosgrain
 Jeans (sin. Denim)
 Wool
 Woven (sin. Braided)
 Melange
 Merino
 Virgin Wool
 Lurex
 Knit
 Blend
 Mohair
 Shearling (sin. Sheepskin)
 Neoprene
 Nylon
 Sequins
 Leather
 Stretched
 Lambskin
 Calf
 Eco-leather
 Elasticated (sin. elastic)
 Braided
 Smooth
 Shiny (sin. Glossy)
 Hammered
 Matelassé
 Metallic
 Python
 Saffiano
 Suede
 Texturized
 Openwork
 Quilted
 Fur
 Mink
 Eco
 Faux
 Feathers
 Polyurethane
 Satin

Raffia
Seta
Strass
Rete
Tela (sin. Canvas)
Tessuto
 jacquard
 tecnico
 testurizzato
Tulle
Tweed
Tweed bouclé
Twill
Velluto
Vernice
Viscosa

Scarpe

Allacciate
Ballerine
Decolleté
Infradito
Mocassini
Mules
Sabot
Sandali
Sling-back
Sneakers
Stivali
 al ginocchio
 texani
Stivaletti (sin. stivaletti alla caviglia)

Dettagli scarpe

Gambale
Lacci
 a contrasto
 incrociati
 tono su tono
Linguetta
Plateau
Punta
 a mandorla
 affusolata
 a punta
 divisa
 squadrata
 rotonda
Suola
 alta
 interna
 oversize

Raffia
Silk
Rhinestone
Mesh
Canvas
Fabric
 Jacquard
 High-tech fabric
 Texturized
Tulle
Tweed
Bouclé tweed
Twill
Corduroy (sin. Velvet)
Patent leather
Viscose

Shoes

Laced-up
Flat
Pumps
Thong sandals
Loafers
Mules
Sabot
Sandals
Sling-back
Sneakers
Boots
 Knee-high boot
 Cowboy boots
 Ankle boots (sin. Booties)

Details related to shoes

Leg (sin. Bootleg)
Laces (sin. Lacing)
 Contrasting
 Crossed
 Tone on tone
Tongue
Plateau
Toe
 Almond-shaped
 Tapered
 Pointed
 Split
 Squared
 Round
Sole (sin. Outsole)
 High
 Inner
 Oversized

Tacco	Heel
a blocchetto	Block heel
a spillo (sin. a stiletto)	Stiletto
cilindrico	Cylindrical
geometrico	Geometrical
largo	Stacked
ricoperto	Covered
a zeppa	Wedge
Tirante	Pull tab
Tira-zip	Zip puller
Tomaia	Vamp (sin. Upper)
Effetto	Effect
Arricciato (sin. stropicciato)	Crumpled (sin. wrinkled)
Scamosciato	Suede
Délavé	Washed
Dirty	Dirty
Gommato	Rubber
Invecchiato (sin. Used)	Used (sin. Vintage)
Lucido	Shiny
Ottico	Optical
Portafoglio	Wrap-effect
Sfumato	Shaded
Strappato (sin. Ripped)	Ripped
Testurizzato	Texturized
Stampa	Print
Animalier	Animal
Barocca	Baroque
Camouflage	Camouflage
A quadri (sin. Check/ checked)	Checked
Colorata	Colored
Floreale	Floral
Laminata	Laminated
Leopardata	Spotted (sin. Leopard skin)
Logo (anche designer, brand, firma)	Logo (also designer, brand)
Metallizzata	Metallic (sin. metallized)
Multicolor	Multicolour
Pois	Pois
Principe di galles	Prince of Wales Check
Serpente (pitonata)	Snake (python)
Sfumata	Shaded
Tartan	Tartan
Vintage	Vintage
Zebra (sin. zebrata)	Zebra-striped
Stile	Style
Arricciato	Wrinkled
Asimmetrico	Asymmetrical
Contemporaneo	Contemporary
Cropped	Cropped
Iconico	Iconic

Industriale
Patchwork
Pop
Scamiciato
Sfrangiato
Sportivo (sin. sporty)
Texano
Tracking
Tricot
Urbano
Versatile
Vintage

Motivo (sin. dettaglio)

A catena
A contrasto
A frange
A pieghe
A rete
Cut-out
Drappeggiato
Elasticizzato
Logo
 A contrasto
 A intarsio
 All-over
 Cucito
 Impresso
 In rilievo
 In tre dimensioni
 Ricamato
 Tono su tono
Plastificato
Profilato (profilato da un motivo)
Traforato
Trapuntato

Industrial
Patchwork
Pop
Sleeveless
Fringed
Casual
Cowboy
Tracking
Knitted
Urban
Versatile
Vintage

Motif (also detail)

Chain
Contrasting
Fringed
Pleated
Mesh
Cut-out
Draped
Elasticated
Logo (designer signature)
 Contrasting
 Inlaid
 All-over
 Sewn
 Embossed
 Relief
 3D
 Embroidered
 Tone on tone
Laminated
Profiled
Openwork
Quilted

Appendice 2 – Traduzioni

IT	EN
Cappello y-3 adidas dotato di scritta laterale "Yohji" oversize a contrasto nei toni del bianco, dotato di visiera e cinturino posteriore regolabile con chiusura a strappo. Altezza 11 cm.	Adidas y-3 cap, featuring lateral "Yohji" oversize felt letters in contrasting shades of white, with peak and Velcro closure on adjustable rear strap. Height: 11 cm.
Marsupio Alexander McQueen stampa teschio sul pannello frontale, dotato di allacciatura con zip, completato da dettaglio moschettone plastificato su pannello frontale, tasca posteriore con zip e rifiniture in pelle. Provvisto di tasca interna in pelle per carte, cintura regolabile in tessuto con fibbia metallica.	Alexander McQueen belt beg, with skull print on front, zip fastening, finished with plastic-covered hook clasp on front, rear zip pocket and leather finishing. It features an internal card pocket, adjustable fabric belt with metal buckle.
Stivaletto Alexander McQueen in pelle liscia dotato di gambale 13 cm provvisto di inserti in tessuto elastico ai lati, punta rotonda, suola in gomma da 2,5 cm a 4,5 cm.	Alexander McQueen smooth leather ankle boots, featuring 13 cm high bootleg and elastic fabric inserts on the sides, round toe, rubber sole from 2.5 to 4.5 cm.
Sneakers Alexander McQueen in pelle liscia dotate di allacciatura tono su tono, firma designer sulla linguetta in pelle nei toni dell'argento, applicazione in pelle effetto pitonato sul retro del tallone, stampa firma brand suola oversize alta da 2,5 a 4,5 cm.	Alexander McQueen smooth leather sneakers, featuring tone on tone lacing, silver coloured designer signature on leather tongue, python-effect leather appliqué on back of the heel, brand signature print and oversize sole from 2.5 to 4.5 cm high.
Sneakers Alexander McQueen in pelle liscia dotate di allacciatura tono su tono firma designer sulla linguetta in pelle nei toni dell'argento, applicazione in pelle effetto pitonato sul retro del tallone stampa firma brand suola oversize alta da 2,5 a 4,5 cm.	Alexander McQueen smooth leather sneakers, featuring tone on tone lacing, silver coloured designer signature on leather tongue, python effect leather appliqué on back of the heel, brand signature print and oversize sole from 2.5 to 4.5 cm high.
Sneakers Alexander McQueen in pelle bianca liscia, definite da suola oversize da 3,5 a 4,5 cm e applicazione in pelle scamosciata sul retro del tallone completata da firma designer color argento, provviste di allacciatura superiore dotata di lacci bianchi.	Alexander McQueen smooth white leather sneakers, featuring 3.5 to 4.5 cm high oversize sole and suede appliqué on heel finished with silver coloured designer print, white laces on the upper part.

Berretta Balenciaga con intarsio firma designer a contrasto nei toni del bianco all-over, dotata di risvolto. Misure: 23x21 cm.	Balenciaga beanie featuring all-over designer jacquard knitting, in contrasting shade of white, with hem. Size: 23x21.
Marsupio Balenciaga in pelle nera definito da allacciatura con zip, tasca frontale con zip impreziosita da stampa Balenciaga a contrasto, cintura regolabile in vita.	Balenciaga black leather belt bag, featuring zip fastening, front zip pocket embellished with contrasting Balenciaga print, adjustable waist belt.
Borsa City Balenciaga in pelle nera lucida dotata di allacciatura superiore con zip a due vie e tira-zip in pelle, tasca frontale con zip, dettagli borchie metalliche color oro, manici in pelle intrecciata, rifinita da tracolla in pelle regolabile e rimovibile, charm specchietto ricoperto in pelle, tasca interna con zip. Drop manici: 10 cm Drop tracolla: 50 cm.	Balenciaga City black patent leather bag, featuring upper closure with two-ways zip and leather zip puller, frontal zip pocket, golden metal studs details, weaved leather handles, finished with adjustable and removable leather shoulder strap, leather covered mirror-shaped charm, internal zip pocket. Handle drop: 10 cm. Shoulder strap drop: 50 cm.
Borsa Everyday XS Tote Balenciaga in pelle martellata nera dal design open top dotata di stampa Balenciaga sul pannello frontale, manici superiori in pelle, tracolla in pelle regolabile e rimovibile, tasca interna con zip. Drop manici: 22 cm. Drop tracolla: 44 cm.	Balenciaga Everyday XS black hammered leather tote bag, featuring open top design, Balenciaga print on front, upper leather handles, adjustable and detachable leather shoulder strap, internal zip pocket. Handles drop: 22 cm. Shoulder strap drop: 44 cm.
Borsa Everyday XXS Tote Balenciaga in pelle martellata nera dal design open top dotata di stampa Balenciaga sul pannello frontale, manici superiori in pelle, tracolla in pelle regolabile e rimovibile, tasca interna con zip. Drop manici: 14 cm Drop tracolla: 47 cm.	Balenciaga Everyday XXS Tote black hammered leather bag, featuring open top design, Balenciaga print on front, upper leather handles, adjustable and removable leather shoulder strap, internal zip pocket. Handle drop: 14 cm. Shoulder strap drop: 47 cm.
Borsa Balenciaga Papier B4 in pelle martellata nera definita da design open top, dotata di manici superiori in pelle e tracolla regolabile e rimovibile sottile, definita da dettagli metallici color argento, aperture laterali con zip, tasca frontale con zip e charm specchio ricoperto in pelle, tasca interna con zip. Drop manici: 16 cm Drop tracolla: 56 cm.	Balenciaga Papier B4 hammered black leather bag, featuring open top design, upper leather handles and thin adjustable and removable shoulder strap, finished with silver metal details, lateral zipped opening, front zip pocket and leather covered mirror charm, internal zip pocket. Handle drop: 16 cm. Shoulder strap drop: 56 cm.
Stivaletto Balenciaga in pelle liscia lucida dal design squadrato della punta e del tacco, impreziosito da applicazione logo metallico color oro sulla punta, gambale alto 15,5 cm completato da allacciatura laterale con zip, tacco a blocchetto 5 cm.	Balenciaga patent leather ankle boots, featuring square toe and square heel, embellished with golden metal logo appliqué on toe, 15.5 high bootleg finished with lateral zip fastening, 5 cm high block heel.

<p>Stivaletto Balenciaga in pelle liscia lucida dal design squadrato della punta e del tacco, impreziosito da applicazione logo metallico color oro sulla punta, gambale alto 15,5 cm completato da allacciatura laterale con zip, tacco a blocchetto 5 cm.</p>	<p>Balenciaga patent leather ankle boots, featuring square toe and square heel, embellished with golden metal logo appliqué on toe, 15.5 high bootleg finished with lateral zip fastening, 5 cm high block heel.</p>
<p>Pochette Balenciaga in pelle nera lucida effetto vintage dotata di stampa firma Balenciaga all-over, allacciatura superiore con zip dettagli metallici color argento.</p>	<p>Balenciaga patent leather clutch bag, vintage effect, featuring all over Balenciaga print, upper zip fastening with silver metal details.</p>
<p>Borsa Sharp Balenciaga in pelle nera dotata di patta frontale impreziosita da applicazione logo in metallo color oro sul fronte, rifinita internamente di tasca sotto alla patta frontale, due scomparti interni e divisorio con zip, chiusura a molla sotto alla patta frontale, manico superiore in pelle e tracolla, tasca posteriore aperta. Drop manico: 11,5 cm Drop tracolla: 54 cm.</p>	<p>Balenciaga Sharp black leather bag, featuring front flap embellished with golden metal logo appliqué on front, finished with internal pocket under front flap, two compartments and divider with zip, spring closure under front flap, upper leather handle and shoulder strap, open rear pocket. Handle drop: 11.5 cm, shoulder strap drop: 54 cm.</p>
<p>Sneakers Speed Trainer Balenciaga definita da tomaia in maglia in tessuto tecnico, stampa Balenciaga sulla tomaia in pelle, suola in gomma alta da 1 a 4,5 cm.</p>	<p>Balenciaga Speed Trainer sneakers, featuring high-tech fabric vamp, Balenciaga print on vamp, rubber sole from 1 to 4,5 cm high.</p>
<p>Borsa Devon 21 Boyy in pelle leggermente lucida provvista di iconica fibbia metallica frontale, chiusura superiore con gancio che chiude parzialmente la borsa, interno in suede dotato di tasca aperta e tasca con zip, manico e tracolla in pelle, piedini metallici alla base. Drop manico: 10 cm Drop tracolla: 48 cm.</p>	<p>Boyy Devon 21 bag, in slightly shiny coloured leather, featuring iconic metal buckle on front, upper fastening with hook partially closing the bag, suede lining with open pocket and zip pocket, leather handle and shoulder strap, metal feet at the bottom. Handle drop: 10 cm. Shoulder strap drop: 48 cm.</p>
<p>Borsa Devon Boyy in pelle nera leggermente lucida definita da fibbia frontale, design open top, interno in suede dotato di tasca aperta e tasca con zip, manico superiore in pelle, tracolla in pelle, drop manico: 12 cm drop tracolla: 41 cm. Piedini metallici alla base.</p>	<p>Boyy Devon bag, in slightly shiny black leather, with buckle on front, open top design, suede lining with open pocket and zip pocket, upper leather handle, leather shoulder strap, handle drop: 12 cm, shoulder strap drop: 41 cm. Metal feet at the bottom.</p>
<p>Borsa Devon Boyy in pelle colorata leggermente lucida definita da fibbia frontale, design open top, interno in suede dotato di tasca aperta e tasca con zip, manico superiore in pelle, tracolla in pelle, drop manico: 12 cm drop tracolla: 41 cm. Piedini metallici alla base.</p>	<p>Boyy Devon bag, in slightly shiny coloured leather, with front buckle, open top design, suede lining with open pocket and zipped pocket, upper leather handle, leather shoulder strap, handle drop: 12 cm, shoulder strap drop: 41 cm. Metal feet at the bottom.</p>
<p>Borsa Fred 23 Boyy in pelle colorata leggermente lucida dotata di chiusura magnetica sotto alla patta frontale, fibbia in</p>	<p>Boyy Fred 23 bag, in slightly shiny coloured leather, with magnetic clasp underneath front flap, metal buckle, curb metal chain applied on</p>

<p>metallo, dettaglio catena in metallo intrecciata sul manico in pelle, tracolla rimovibile, tasca interna per carte su interno in suede. Drop manico: 6 cm. Drop tracolla (rimovibile): 40 cm. Piedini metallici alla base.</p>	<p>leather handle, removable shoulder strap, internal card pocket onto suede lining. Handle drop: 6 cm. (Removable) shoulder strap, drop: 40 cm. Metal feet at the bottom.</p>
<p>Borsa Fred 23 Boyy in pelle nera dotata di chiusura magnetica sotto alla patta frontale, fibbia in metallo, dettaglio catena in metallo intrecciata sul manico in pelle, tracolla rimovibile, tasca interna per carte su interno in suede. Drop manico: 6 cm Drop tracolla (rimovibile): 40 cm. Piedini metallici alla base.</p>	<p>Boyy Fred 23 black leather bag, featuring magnetic fastening under frontal flap, metal buckle, curb metal chain applied on leather handle, removable shoulder strap, internal card pocket on suede lining. Handles drop: 6 cm. (Removable) shoulder strap drop: 40 cm. Metal feet at the bottom.</p>
<p>Borsa Lucas in pelle Boyy, realizzata in pelle colorata lucida, dotata di due scomparti con patta, interno in suede, fibbia metallica su pannello frontale dotato di chiusura magnetica, tasca interna aperta, chiusura magnetica e tasca interna con zip su pannello posteriore, provvisto di passanti per tracolla interni, applicazione tag Boyy in metallo color oro, tracolla regolabile e rimovibile. Drop manico: 9 cm. Drop tracolla: 50 cm.</p>	<p>Boyy Lucas bag in coloured shiny leather, featuring two compartments with flap, suede lining, metal buckle on front with magnetic fastening, open internal pocket, metal fastening and internal zip pocket on the back, with internal shoulder strap loops, Boyy tag golden metal appliqué, adjustable and removable shoulder strap, handle drop: 9 cm. Shoulder strap drop: 50 cm.</p>
<p>Borsa Lucas in pelle Boyy, realizzata in pelle nera leggermente lucida, dotata di due scomparti con patta, interno in suede, fibbia metallica su pannello frontale dotato di chiusura magnetica, tasca interna aperta, chiusura magnetica e tasca interna con zip su pannello posteriore, provvisto di passanti per tracolla interni, applicazione tag Boyy in metallo color oro, tracolla regolabile e rimovibile. Drop manico: 9 cm. Drop tracolla: 50 cm.</p>	<p>Boyy Lucas bag, in slightly shiny black leather, with two flap compartments, suede lining, metal buckle on front with magnetic fastening, open internal pocket, magnetic fastening and internal zip pocket on the back, with shoulder strap loops, Boyy tag golden metal appliqué, adjustable and removable shoulder strap, handle drop: 9 cm. Shoulder strap drop: 50 cm.</p>
<p>Borsa Burberry Belt aperta in pelle nera liscia, è dotata di manici in pelle arrotondati a contrasto sui toni del nero, scritta Burberry impressa sul fronte in oro, cintura decorata con tre borchie, tracolla regolabile e rimovibile, fodera interna con motivo tartan vintage check con tasca interna con chiusura magnetica e due tasche interne a bustina. Drop manici: 12 cm.</p>	<p>Burberry Belt open bag in black smooth leather, featuring rounded black contrasting leather handles, golden Burberry signature embossed on front, stud decorated belt, detachable and adjustable shoulder strap, lining with vintage check tartan motif, internal pocket with magnetic closure, two internal slip pockets. Handle drop: 12 cm.</p>

<p>Borsa Burberry D-Ring con motivo tartan vintage check, è dotata di tracolla rimovibile e regolabile, pattina frontale con chiusura e anello a D. Completata da scomparto interno e tasca applicata internamente. Drop tracolla: 50 cm.</p>	<p>Burberry D-Ring Vintage check tartan motif bag, featuring an adjustable and removable shoulder strap, fold-over top with D-ring closure. Finished with internal compartment and patch pocket. Shoulder strap drop: 50 cm.</p>
<p>Tote Burberry aperta in morbida pelle con il nuovo monogramma oversize impresso, è dotata di manici 23 cm, tasca interna con zip, doppiata internamente in tessuto che presenta motivo monogramma.</p>	<p>Burberry soft leather open tote, embellished with embossed oversize new logo, it features handles with 23 cm drop, internal zipped pocket, with canvas lining with a monogram motif.</p>
<p>Marsupio Dolce & Gabbana in pelle martellata nera definito da allacciatura con zip a due vie, tag designer sul pannello frontale, tasca interna con zip, allacciatura regolabile in tessuto e dettagli metallici color argento.</p>	<p>Dolce & Gabbana black hammered leather belt bag, featuring two-ways zip fastening, designer tag on front, internal zip pocket, adjustable fabric belt and silver metal details.</p>
<p>Borsa Dolce & Gabbana in pelle martellata dotata di chiusura con patta con allacciatura magnetica, manico superiore in pelle, firma Dolce & Gabbana color oro in metallo sul pannello frontale, provvista di interno in suede a contrasto, tasca con zip. Tracolla in pelle regolabile e rimovibile, drop tracolla: 30 cm , drop manico: 8 cm.</p>	<p>Dolce & Gabbana hammered leather bag, flap closure with magnetic clasp, upper leather handle, Dolce & Gabbana golden metal signature on front, featuring contrasting suede lining, zip pocket. Adjustable and removable leather shoulder strap, shoulder strap drop: 30 cm. Handle drop: 8 cm.</p>
<p>Sneakers Miami Dolce & Gabbana in pelle bicolor e suede, provviste di allacciatura superiore nei toni del nero, dettaglio traforato sulla punta, tag in gomma stampato sulla linguetta, tag Dolce & Gabbana a lato della tomaia, suola in gomma 3 cm.</p>	<p>Dolce & Gabbana Miami bicoloured leather and suede sneakers, featuring upper black lacing, openwork detail on toe, rubber tag sewn on tongue, Dolce & Gabbana tag on side of vamp, 3 cm high leather sole.</p>
<p>Marsupio Dolce & Gabbana in nylon definito da firma designer stampata sul pannello frontale, dotato di allacciatura superiore con zip, interno in tessuto fucsia a contrasto e tasca interna, cintura regolabile in tessuto con moschettone in metallo.</p>	<p>Dolce & Gabbana nylon belt bag, finished with printed designer signature on front, with upper zip fastening, contrasting fuchsia fabric lining and internal pocket, adjustable fabric belt with metal spring clip.</p>
<p>Allacciata Dolce & Gabbana in pelle lucida dotata di design a mandorla della punta, allacciatura tono su tono, suola in cuoio e tacco a blocchetto 3 cm. Dettaglio KING e corona in gomma sulla suola.</p>	<p>Dolce & Gabbana patent leather lace-up shoes with almond-shaped toe, tone-on-tone lace fastening, leather sole and 3 cm high block heel. Finished with leather KING and rubber crown detail on sole.</p>

Borsa Sicily 58 in pelle Dolce & Gabbana definita da tag Dolce & Gabbana tono su tono sulla patta frontale, doppio manico superiore in pelle, dettagli metallici color oro, rifinita da piedini metallici alla base, tracolla in pelle regolabile e rimovibile, tasca posteriore, provvista internamente di tasca sotto alla patta frontale, scomparto interno dotato di tasca per carte. Drop manici: 8,5 cm Drop tracolla: 47 cm.	Dolce & Gabbana Sicily 58 leather bag, featuring Dolce & Gabbana tone on tone tag on front flap, double upper handle, golden metal details, finished with metal feet at the base, adjustable and removable leather shoulder strap. It features a rear pocket, inside pocket under front flap, internal card compartment. Handle drop: 8.5 cm, shoulder strap drop: 47 cm.
Portacarte Dolce & Gabbana in pelle testurizzata dotata di allacciatura superiore con zip, tag brand sul pannello frontale, 14 scomparti per carte in totale tra fronte e retro.	Dolce & Gabbana textured leather card holder, featuring upper zip fastening, brand tag on front, a total of 14 card compartments on the front and back.
Sciarpa ETRO in misto cachemire e seta realizzata in Italia, tessuto stampato caratterizzato da righe e arricchito dal logo Etro, orlo leggermente sfrangiato, misure 70 x 170 cm.	ETRO cashmere and silk blend scarf, made in Italy, in printed striped fabric embellished with Etro logo, slightly fringed edge. Size 70 x 170 cm.
Sciarpa ETRO in misto lana e yak realizzata in Italia, tessuto con stampa di un bosco fatato, orlo leggermente sfrangiato, misure 70 x 170 cm.	ETRO yak wool blend scarf, made in Italy, featuring a fairy forest themed print, slightly fringed edge, size 70 x 170 cm.
Sciarpa Faliero Sarti Manfredi realizzata in Italia reversibile, con da una parte un motivo micro pied-de-poule e tweed, e dall'altra un effetto a macchie leggermente sfumato nei colori blu e bordeaux, orlo dotato di piccole frange, misure 65 x 185 cm.	Faliero Sarti Manfredi reversible scarf, made in Italy, featuring a micro pied-de-poule and tweed pattern on one side and a slightly shaded stained effect in blue and burgundy on the other side, small fringes on the edge, size 65 x 185 cm.
Sciarpa Faliero Sarti Mirianna realizzata in Italia con filo metallizzato multicolor che va a formare un motivo tartan, orlo dotato di piccole frange, misure 80 x 175 cm.	Faliero Sarti Mirianna scarf, made in Italy, it features a tartan motif formed by multicoloured metallic thread, small fringes on the edge, size 80 x 175.
Portafoglio Fendi in pelle nera testurizzata dotato di applicazione logo in metallo color oro sul pannello frontale, chiusura con bottone, tasca interna porta banconote, tasca porta monete, 4 scomparti per carte, tasca interna aperta.	Fendi black textured leather wallet, featuring golden metal logo appliqué on front, button closure, internal banknote pocket, coin pocket, four card compartments, open internal pocket.
Stivale Fendi realizzato in Italia in pelle caratterizzato da gambale alto in tessuto stretch. Pannello posteriore in tessuto stretch a coste rifinito con una doppia riga a contrasto e motivo FF. Dotato di tirante sul retro e fondo in gomma. Altezza suola 3.5 cm, tacco 4,5 cm.	Fendi boots, made in Italy, featuring high bootleg in stretch fabric. Ribbed stretch fabric rear panel, finished with a contrasting double stripe with FF motif. It features a rear tab and rubber sole. Sole height: 3.5 cm, heel: 4.5 cm.

<p>Marsupio Fendi in pelle stampa logo definito da tasca frontale con zip in pelle nera stampa brand, allacciatura frontale con zip. Rifinito da profili in pelle gialla, cintura in tessuto, tasca interna.</p>	<p>Fendi leather belt bag, featuring logo print, front zipped black leather pocket with brand print, front zip fastening. Finished with yellow leather outlines, fabric belt, internal pocket.</p>
<p>Borsa Mon Tresor Fendi in pelle nera dotata di interno in pelle color cuoio, coulisse sulla parte superiore della borsa nei toni del rosso a contrasto, manico superiore e tracolla regolabile e rimovibile in pelle, drop manico: 11 cm drop tracolla: 44 cm.</p>	<p>Fendi Mon Tresor black leather bag, featuring brown leather lining, drawstring in contrasting shades of red on the upper part of the bag, handle and adjustable and removable leather shoulder strap, handle drop: 11 cm, shoulder strap drop: 44 cm.</p>
<p>Borsa Mon Tresor Fendi in pelle stampa logo, dotata di fondo in pelle nera, allacciatura superiore con coulisse, interno in suede dotato di tasca interna aperta, tracolla in pelle regolabile e rimovibile, drop: 43 cm.</p>	<p>Fendi Mon Tresor leather bag with logo print, featuring black leather bottom, upper fastening with drawstring, suede lining with open pocket, adjustable and removable leather handle, drop: 43 cm.</p>
<p>Mini borsa a secchiello GG Marmont nei toni del rosa, made in Italy in pelle matelassé dotata di applicazione logo in metallo color oro sul pannello frontale, coulisse laterale in tessuto, interno in suede provvisto di due scomparti in pelle per carte, tracolla a catena color oro, drop: 56 cm.</p>	<p>GG Marmont matelassé leather mini bucket bag, in shades of pink, featuring golden metal logo appliqué on front, lateral fabric drawstring, suede lining with two leather card compartments, golden chain shoulder strap, drop: 56 cm.</p>
<p>Sneakers Golden Goose Superstar in pelle definite dall'iconico effetto used della tomaia e della suola in gomma, provviste di allacciatura nei toni del grigio, punta in suede a contrasto, applicazione stella rossa in suede a lato della tomaia, applicazione etichetta brand cucita sulla linguetta in pelle, applicazione in pelle a contrasto sul retro del tallone con firma designer, altezza suola in gomma: 2,5 cm e firma GGDB/SSTAR a lato della sneakers destra.</p>	<p>Golden Goose Superstar leather sneakers, featuring iconic worn effect on leather vamp and rubber sole, with grey lacing, contrasting suede toe, red star suede appliqué on side of the vamp, brand tag sewn on leather tongue, contrasting leather appliqué on back of the heel with designer signature, rubber sole height: 2.5 cm, GGDB/SSTAR signature on side of the right shoe.</p>
<p>Borsa Azalea Gucci GG Marmont in pelle matelassé lucida dotata di patta frontale e allacciatura a molla. Applicazione logo GG in metallo color oro sul pannello frontale, profili a contrasto, interno in pelle a contrasto e suede, tasca interna aperta e tasca interna con zip. Drop tracolla in pelle e catena color oro: da 29 cm a 51 cm.</p>	<p>Gucci Azalea GG Marmont shiny matelassé leather bag, with frontal flap and spring closure. Golden metal GG logo appliqué on front, contrasting profiles, contrasting leather and suede lining, open internal pocket and zipped internal pocket. Leather shoulder strap and golden chain drop: from 29 to 51 cm.</p>
<p>Borsa Azalea GG Marmont Gucci tricolore, in pelle matelassé lucida, dotata di patta frontale con logo in metallo color oro, chiusura a molla,</p>	<p>Gucci Azalea GG Marmont tricoloured shiny matelassé leather bag, with frontal flap and golden metal logo appliqué on front, spring closure, suede lining, zipped internal pocket,</p>

interno in suede e tasca con zip, tracolla in pelle e catena color oro, drop da 29 cm a 54 cm.	leather shoulder strap and golden chain, drop from 29 to 54 cm.
Cappello Gucci in tessuto GG rifinito da dettagli in pelle e motivo in tessuto Web nei toni del verde/rosso/verde ai lati. Altezza: 15 cm Lunghezza: 15 cm Lunghezza della visiera: 7,5 cm. Completato da chiusura regolabile con nastro a strappo sul dietro.	Gucci GG canvas cap, finished with leather details and Web fabric pattern in shades of green/red/green on the sides. Height: 15 cm. Length: 15 cm. Peak length: 7.5 cm. Finished with rear adjustable Velcro closure.
Marsupio Gucci in tessuto GG Supreme e pelle definito da patta frontale impreziosita da tag in pelle applicazione tigre in metallo color oro e stampa firma Gucci, chiusura magnetica e interno in canvas, passanti per cintura in pelle sul pannello posteriore, cintura in tessuto Web nei toni del verde/rosso/verde.	Gucci GG Supreme fabric and leather belt bag, featuring front flap embellished with leather tag and golden metal tiger appliqué, printed Gucci signature. Finished with magnetic fastening, canvas lining, leather belt loops on back, Web fabric belt in shades of green/red/green.
Marsupio Gucci in tessuto GG Supreme e pelle dotato di dettagli in pelle, allacciatura superiore con zip. Provvisto di tasca frontale con zip, applicazione logo in metallo color oro GG sul pannello frontale e motivo Web nei toni del verde/rosso/verde in tessuto, tasca interna con zip, tasca interna aperta, cintura regolabile in tessuto con fibbia.	Gucci GG Supreme fabric and leather belt bag, with leather details and upper zip fastening. It features front zip pocket, golden metal GG logo appliqué on front and Web fabric motive in green/red/green tones, internal zip pocket, internal open pocket, adjustable fabric belt with buckle.
Portafoglio Gucci in pelle stampa logo all-over dotato di applicazione logo GG metallico color argento sul pannello frontale, allacciatura con zip superiore a proseguire su un lato, provvisto di scomparti interno, due tasche per banconote e 12 scomparti per carte.	Gucci leather wallet with all-over logo print, featuring a silver metal GG logo appliqué on the front, zip closure on top and along one side, equipped with internal compartments, two banknote pockets and 12 card compartments.
Portafoglio Gucci in pelle dettaglio Web in pelle testurizzata, definito da dettaglio logo in metallo color oro sul pannello frontale, motivo in tessuto Web nei toni del verde/rosso/verde, provvisto di allacciatura con zip dotata di tira-zip logo, definito da tre scomparti interni aperti per banconote, tasca con zip, 12 scomparti per carte.	Gucci leather wallet, featuring textured leather Web logo detail, finished with golden metal logo detail on front, Web fabric pattern in shades of green and red, featuring zip fastening with logo zip puller, finished with three open internal compartments for banknotes, zip pocket, 12 card compartments.
Borsa Ophidia Gucci in pelle nera dotata di tracolla regolabile e rimovibile, manici superiori in pelle e definita da inserto in tessuto Web nei toni del verde/rosso/verde e applicazione logo in metallo dorato sul fronte, completata da interno in suede, tasca interna con zip e tasca interna aperta. Allacciatura superiore con zip a	Gucci Ophidia black leather bag with adjustable and removable shoulder strap, upper leather handles, finished with fabric Web insert in green and red shades and golden metal logo appliqué on the front, suede lining, internal zipped pocket and internal open pocket. Upper closure with double zip, golden

due vie, tira-zip in metallo color oro con logo. Drop manici: 10 cm Drop tracolla: 48 cm	metal zip puller with logo. Handles drop: 10 cm. Shoulder strap drop: 48 cm.
Borsa a mano Gucci Ophidia in pelle nera, dotata di tracolla a catena in metallo color oro, chiusura con bottone magnetico, dettaglio Web sul fronte e dettaglio con logo in metallo a finitura in oro. Internamente è provvista di 2 scomparti, applicazione tasca con tag Gucci. Tracolla: 46 cm.	Gucci Ophidia black leather handbag, featuring golden metal chain shoulder strap, magnetic button closure, Web detail on front and metal logo detail with golden finish. It features two internal compartments, pocket appliqué with Gucci logo. Shoulder strap drop: 46 cm.
Borsa Ophidia Gucci in pelle testurizzata nera, dotata di applicazione logo in metallo color oro sul pannello frontale, dettaglio Web in tessuto nei toni del verde/rosso/verde sul pannello frontale a proseguire sul retro, provvista di due scomparti interni, fodera in suede, tasca interna aperta e tasca interna con zip, tracolla a catena color oro drop tracolla, 42,5 cm.	Gucci Ophidia textured leather bag, with golden metal logo application on front, fabric Web detail in green and red shades on front continuing on the back. Equipped with two internal compartments, suede lining, two internal pockets, one open and one zipped, golden chain shoulder strap, drop: 42.5 cm.
Sneakers Rhyton Gucci in pelle nei toni dell'avorio dotate di allacciatura frontale tono su tono, decorate di stampa logo Gucci vintage sulla tomaia in pelle di ispirazione anni '80. Completate da suola in gomma oversize da 1,5 a 6 cm.	Gucci Rhyton leather sneakers, in shades of ivory, with frontal tone on tone laces, embellished with printed vintage Gucci logo on 80s inspired leather vamp. Finished with oversize rubber sole from 1.5 to 6 cm high.
Mocassino Gucci in pelle nera lucida dotato di dettaglio Web in tessuto nei toni del verde/rosso/verde rifinito da morsetto metallico color oro, cuciture tono su tono, tacco 1,5 cm.	Gucci shiny black leather loafers, featuring Web fabric detail in green and red shades, finished with golden metal horsebit hardware, tone on tone seams, 1.5 cm high heel.
Sneakers Gucci dotate di tomaia in tessuto tecnico stile rete e velluto intarsio logo, rifiniture in pelle, decorate da un motivo di strass intrecciato sulla tomaia che si aggancia con un elastico sotto alla suola, firma Gucci in gomma applicata sulla linguetta, tirante posteriore e suola in gomma oversized da 2 cm a 5,5 cm.	Gucci sneakers featuring high-tech fabric, mesh and velvet vamp, inlaid logo, leather finishes, embellished with a pattern of interlaced rhinestones on the vamp, clasped with elastic placed underneath the sole, Gucci rubber signature on tongue, rear pull tab and oversize rubber sole from 2 to 5.5 cm.
Sciarpa Gucci in misto lana e cotone realizzata in Italia con nastro centrale GG jacquard, con orlo sfrangiato con nappine, 35 x 180 cm.	Gucci wool and cotton blend scarf, made in Italy, with central GG jacquard stripe, fringe trim with small tassels, 35 x 180 cm.
Berretto Gucci in lana, realizzato in Italia, con pon pon, è caratterizzato da motivo GG e stelle a contrasto nei toni del giallo e del nero. Presenta risolto dal design a coste. Misure: 23x31 cm.	Gucci wool beanie, made in Italy, with pom-poms featuring GG and stars all-over contrasting motif in yellow and black shades, rib-knit design hem. Size: 23x21 cm.

<p>Sciarpa Gucci in lana realizzata in Italia con motivo GG che si alterna a un pattern a stelle, orlo dotato di piccole frange, misure 35 x 180 cm.</p>	<p>Gucci wool scarf, made in Italy, featuring GG motif alternating with a star pattern, small fringes on the edge, size 35 x 180 cm.</p>
<p>Portafoglio piccolo Gucci Zumi in pelle martellata, è definito da morsetto GG in metalli diversi dalle finiture color argento e oro lucido, è dotato di 5 fessure per carte, uno scomparto per le banconote, catena staccabile in metallo color oro 30 cm. Completata da tasca interna per monete con zip. Chiusura automatica con bottone a scatto.</p>	<p>Gucci Zumi small hammered leather wallet, it features a GG horsebit hardware in various metals with silver and shiny golden finishes, five card compartments, one banknote compartment, detachable golden chain, drop 30 cm. Finished with internal coin zip pocket. Closure with snap button.</p>
<p>Mini marsupio Jacquemus La Ceinture Bello in pelle nera testurizzata, provvista di firma Jacquemus in metallo color oro sulla patta frontale, completato da chiusura magnetica sotto alla patta, tasca interna aperta, scomparto interno dotato di fodera in canvas. Passante per cintura sul pannello posteriore, cintura del marsupio in pelle.</p>	<p>Jacquemus La Ceinture Bello mini belt bag, in black textured leather, featuring golden metal Jacquemus hardware signature on front flap, finished with magnetic fastening under flap, internal open pocket, internal compartment with canvas lining. It features rear belt loops and leather belt.</p>
<p>Stivale Jacquemus Les Bottes Leon in pelle bianco ottico gambale alto 40 cm, design a punta, tacco ricoperto in pelle 9 cm.</p>	<p>Jacquemus Les Bottes Leon optical white leather boot, with 40 cm high bootleg, pointed-toe design, leather covered 9 cm high heel.</p>
<p>Stivale Jacquemus con tacco in pelle bianco ottico dotata di gambale 16 cm provvisto di allacciatura laterale con zip, design a punta, suola in cuoio, tacco 9 cm ricoperto in pelle.</p>	<p>Jacquemus optical white leather boots, featuring a 16 cm high bootleg with lateral zip fastening, pointed-toe design, leather sole and leather covered 9 cm high heel.</p>
<p>Portafoglio Filipa Jimmy Choo in pelle nera lucida dotato di applicazione stelle in metallo color oro e argento, allacciatura zip-around provvista di tira-zip in pelle, completato da due scomparti interni aperti, tasca interna con zip, due tasche per banconote, 8 scomparti per carte.</p>	<p>Jimmy Choo Filipa black patent leather wallet, featuring golden and silver star shaped appliqué, zip around fastening with leather zip puller, finished with two open internal compartments, internal zip pocket, two banknote pockets, 8 card compartments.</p>
<p>Portacarte Nellie Jimmy Choo in pelle nera dotato di applicazione borchie metalliche a forma di stella all-over, allacciatura zip-around con tira-zip in pelle e dettaglio metallico color argento, provvista di due scomparti interni aperti e uno scomparto per carte.</p>	<p>Jimmy Choo Nellie black leather card holder, featuring all over star shaped metal studs appliqué, zip around fastening with leather zip puller and silver metal detail, featuring two open internal compartments and one card compartment.</p>

<p>Borsa Bolso Gusset Loewe in pelle nera dotata di stampa logo sulla patta frontale. Provvista di allacciatura magnetica, interno in suede dotato di tre scomparti per carte, tasca posteriore esterna con zip, tira-zip in pelle che funge da manico e tracolla rimovibile in pelle. Drop manico: 19 cm Drop tracolla: 56 cm. Passante in pelle su pannello posteriore.</p>	<p>Loewe Bolso Gusset black leather bag with printed logo on front flap. It features magnetic fastening, suede lining with three card compartments, outer rear zip pocket, leather zip puller working as handle and removable leather shoulder strap. Handle drop: 19 cm, shoulder strap drop: 56 cm. Leather loop on back</p>
<p>Borsa Bolso Hammock Medium Loewe in pelle martellata dotata di manici superiori in pelle liscia, e coulisse laterale in pelle liscia, piedini metallici alla base. Rifinita da fodera interna in canvas provvista di due piccole tasche interne, allacciatura superiore con stringa in pelle e gancio metallico che chiude solo parzialmente la borsa, provvista di tracolla in pelle regolabile e rimovibile. Drop manici: 10 cm Drop tracolla: 33 cm.</p>	<p>Loewe Bolso Hammock Medium hammered leather bag, featuring upper smooth leather handles, lateral smooth leather drawstring, metal feet at the base. Finished with canvas lining with two small internal pockets, upper closure with leather lace and metal hook only partially closing the bag, featuring adjustable and removable shoulder strap. Handle drop: 10 cm. Shoulder strap drop: 33 cm.</p>
<p>Borsa Bolso Hammock Medium Loewe in pelle martellata dotata di manici superiori in pelle liscia, e coulisse laterale in pelle liscia, piedini metallici alla base. Rifinita da fodera interna in canvas provvista di due piccole tasche interne, allacciatura superiore con stringa in pelle e gancio metallico che chiude solo parzialmente la borsa, provvista di tracolla in pelle regolabile e rimovibile. Stampa logo sul pannello frontale. Drop manici: 10 cm Drop tracolla: 33 cm.</p>	<p>Loewe Bolso Hammock Medium hammered leather bag, featuring upper smooth leather handles, lateral smooth leather drawstring, metal feet at the base. Finished with canvas lining with two small internal pockets, upper closure with leather lace and metal hook only partially closing the bag, featuring adjustable and removable shoulder strap. Handle drop: 10 cm. Shoulder strap drop: 33 cm.</p>
<p>Pochette Pouch Repeat Loewe nei toni del rosa in pelle lucida stampa logo all-over, dotata di allacciatura con zip provvista di tira-zip in pelle, interno in canvas dotato di tasca interna aperta.</p>	<p>Loewe Pouch Repeat patent leather clutch bag, in shades of pink, featuring all over logo print, zip fastening with leather zip puller, canvas lining with open internal pocket.</p>
<p>Sneakers Maison Margiela "Fusion" realizzate in Italia, dotate di tomaia in rete e pelle, provviste di allacciatura superiore dotata di lacci in nero e bianco, fodera in rete, suola oversize in gomma dipinta da 3,5 a 5,5 cm, rivestimento superiore in pelle e tessuto, effetto colla traslucida, pannelli a nastro cucito, dettaglio linguetta logo in rilievo.</p>	<p>Maison Margiela Fusion sneakers, made in Italy, featuring leather and mesh vamp, upper fastening with black and white laces, mesh lining, painted 3.5 to 5.5 cm high rubber sole, leather and fabric upper covering with a see-through glue effect, sewn ribbon inserts, tongue with embossed logo.</p>

<p>Borsa Glam Slam Media Maison Margiela in pelle nera definita dallo stile increspato del pellame, dotata di chiusura superiore, è provvista di due scomparti interni aperti e divisorio con zip, manici intagliati nella sagoma della borsa, logo stampa iconiche cifre cucito sul pannello frontale, tracolla in pelle regolabile con fibbia trasparente plastificata. Drop tracolla: 39 cm.</p>	<p>Maison Margiela Glam Slam black leather medium bag, featuring ruched leather, upper closure, two internal open compartments and divider with zip, handles carved in the bag outline, printed logo with iconic digits sewn on front, adjustable leather shoulder strap with transparent plastic buckle. Shoulder strap drop: 39 cm.</p>
<p>Borsa Glam Slam Red Carpet Maison Margiela, in pelle con dettagli arricciati, dotata di iconico motivo logo cucito sul pannello frontale, interno in tessuto con tasca con zip, cuciture su pannello posteriore. Tracolla a catena e pelle rimovibile, drop: 55 cm.</p>	<p>Maison Margiela Glam Slam Red Carpet leather bag, with quilted details, featuring iconic logo sewn on front, fabric lining with zipped pocket, seams on the back. Removable leather and chain shoulder strap, drop: 55 cm.</p>
<p>Clutch Glam Slam Maison Margiela in pelle bianca con dettagli arricciati, dotata di applicazione logo stampato cucito sul pannello frontale, allacciatura superiore con tira-zip in pelle, lunghezza tira-zip 16 cm. Tasca interna con zip.</p>	<p>Maison Margiela Glam Slam white leather clutch bag with quilted details, featuring printed logo sewn on front, upper closure with leather zip puller of 16 cm length. Internal pocket with zip.</p>
<p>Mocassino Tabi Maison Margiela in pelle nera dotato di iconica punta divisa e suola in cuoio, altezza suola: 0,5 cm</p>	<p>Maison Margiela Tabi black leather loafers, featuring iconic split toe and leather sole, sole height: 0.5 cm.</p>
<p>Zaino Marc Jacobs in nylon nero rifinito da dettagli in pelle, provvisto di tag logo in pelle sul pannello frontale, applicazione logo in metallo color argento, allacciatura con zip a due vie e tira-zip in pelle, due tasche con zip sul pannello frontale, spallacci in tessuto manico in pelle, drop: 7 cm.</p>	<p>Marc Jacobs black nylon backpack, finished with leather details, featuring leather logo tag on front, silver-coloured metal logo appliqué, two-way zip fastening and leather zip puller, two zipped pockets on front, fabric shoulder straps, leather handle, drop: 7 cm.</p>
<p>Borsa Marc Jacobs in vernice nei toni dell'azzurro/blu/verde e nero dotata di applicazione logo in rilievo in metallo color oro sul pannello frontale, definita da stampa designer sul pannello superiore e tasca posteriore aperta. Dotata di allacciatura a due zip, completata da due rispettivi scomparti interni, tasca interna aperta, fodera interna in tessuto. Rifinita da tracolla in pelle e tessuto regolabile. Drop tracolla: 43 cm.</p>	<p>Marc Jacobs patent leather bag in light blue and green and black shades, featuring embossed golden metal logo appliqué on the front, finished with designer print on the upper part and open rear pocket. Provided with a two-way zip closure and two corresponding internal compartments, open internal pocket, fabric lining. Finished with adjustable leather and fabric shoulder strap. Shoulder strap drop: 43 cm.</p>

Borsa Ripstop Tote Marc Jacobs in tessuto tecnico nero dotata di targhetta modello cucita sul pannello frontale, tasca frontale con zip rifinita da inserto in tessuto firma brand, design open top, manici superiori in tessuto, charm modello borsa Ripstop Tote, drop manici: 28 cm.	Marc Jacobs Ripstop Tote black high-tech fabric bag, with piece tag sewn on front, frontal zip pocket finished with fabric insert featuring brand signature, open top design, upper fabric handles, charm shaped as Ripstop Tote bag, handle drop: 28 cm.
Zaino The Ripstop backpack Marc Jacobs in nylon, definito da targhetta modello sulla tasca frontale, dotato di chiusura con patta, fibbia plastificata, coulisse, dotato di tasca interna con zip, due tasche con patta ai lati, manico superiore e spallacci in tessuto, drop manico: 8 cm completato da charm brand.	Marc Jacobs The Ripstop nylon backpack, finished with piece tag on front pocket, flap closure, plastic buckle, drawstring, featuring internal zip pocket, two lateral flap pockets, fabric upper handle and shoulder straps, handle drop: 8 cm, finished with brand charm.
Sciarpa Max Mara in cachemire con frange all'estremità e dettaglio MaxMaraGram ricamato in tono, misure 190 x 28 cm.	Max Mara cashmere scarf with fringes on the hem and embroidered tone on tone MaxMaraGram detail, size 19 x 28.
Berretta Max Mara Delia in visone che forma una trama, realizzata in Italia, dotata di pompon in volpe, misure 24 x 28 cm.	Max Mara Delia beanie, made in Italy from patterned mink, with fox fur pom-pom, size 24 x 28 cm.
Zaino Dauphine Moncler da portare a spalla o a tracolla, spallacci in nastro regolabili con logo gommato Moncler a contrasto, tracolla removibile con nastro e logo gommato a contrasto, dettagli in pelle nera a contrasto, apertura con fibbia in metallo logata e regolabile, coulisse interna regolabile, tasche laterali chiuse con fibbia in metallo, sul fronte è completato da logo Moncler con cornice metallica e interno in pelle sopra al quale vi è una chiusura con zip e tira zip in pelle. All'interno tasca con zip. Drop tracolla: 37 cm	Moncler Dauphine backpack, wearable on back or shoulder, fabric adjustable double shoulder strap with contrasting rubber Moncler logo, detachable striped shoulder strap with contrasting rubber logo, contrasting black leather details, adjustable metal buckle with logo, internal adjustable drawstring, lateral pockets with metal buckle fastening, finished with Moncler logo with metal frame on front, leather lining with upper zip closure and leather puller. Internal zip pocket. Shoulder strap drop: 37 cm.
Shopping bag bianca Moncler Flamenne in nylon, dotata di chiusura con coulisse regolabile in pelle, manici in pelle 34 cm, presenta fondo nero a contrasto lucido con logo a proseguire sul retro. Sullo schienale chiusura con zip e tira zip in pelle di 8.5 cm. Internamente è provvista di tasca con zip.	Moncler Flamenne white nylon shopping bag, featuring adjustable leather drawstring closure, leather handle with 34 cm drop, contrasting black bottom with logo continuing on back. Zip fastening with 8.5 cm long leather zip puller on back, internal zip pocket.
Berretta Moncler in lana vergine, dotata di design a coste e completata da risvolto con applicazione logo sul fronte, decorata da pompon in pelliccia colorata. Misure: 17x25 cm.	Moncler virgin wool beanie, featuring rib-knit design and logo decorated hem, embellished with coloured fur pom-pom. Size: 17x25 cm.
Borsa A4 NANA NANA in pelle rosa, dotata di manici superiori in pelle intagliati nella sagoma	NANA NANA A4 pink leather bag, with upper leather handles carved in the bag outline,

<p>della borsa, rifinita da firma A4 sul pannello frontale, stampa sul fondo della borsa, tracolla regolabile e rimovibile, dettagli metallici color argento. Drop tracolla: 48 cm. Importante: Poiché la pelle di vitello è utilizzata per questo prodotto, possono essere visibili rughe, graffi e altri segni che non sono da considerarsi un difetto. Ogni borsa varierà in questi dettagli, il che aumenta l'individualità di questo prodotto. Questa pelle naturale invecchierà e si creerà una patina nel tempo a causa della normale usura e uso. Tenere la borsa lontana da acqua e calore intenso.</p>	<p>finished with A4 signature on the front, print on the bottom, adjustable and removable shoulder strap, silver coloured metal hardware. Shoulder strap drop: 48 cm. Important: since calfskin is used for this product, wrinkles, scratches and other signatures may be visible which are not to be considered a defect. Each bag will vary in these details, enhancing the individuality of the product. The natural leather will age and create a patina over time due to normal wear and tear and use. Keep the bag away from water and intense heat.</p>
<p>Borsa Not A Trash Box NANA NANA in vernice nera dotata di stampa Trash Box su pannello frontale, manici superiori in pelle, tracolla in pelle regolabile e rimovibile, borsa interna a sacco in tessuto ricoperta di smalto stampata. Drop manici: 9 cm Drop tracolla: 46 cm.</p>	<p>NANA NANA Not A Trash Box black patent leather bag, featuring Trash Box print on the front, upper leather handles, adjustable and removable leather shoulder strap, printed enamel-coated internal fabric bag. Handles drop: 9cm. Shoulder strap drop: 46 cm.</p>
<p>Borsa Not Trash Box in pelle NANA NANA, in pelle rosa, dotata di stampa Trash Box su pannello frontale, manici superiori in pelle, tracolla in pelle regolabile e rimovibile, borsa interna a sacco in tessuto ricoperta di smalto stampata. Drop manici: 10 cm Drop tracolla: 46 cm.</p>	<p>NANA NANA Not Trash Box pink leather bag, with Trash Box print on the front, upper leather handles, adjustable and removable leather shoulder strap, printed enamel-coated internal fabric bag. Handles drop: 10 cm. Shoulder strap drop: 46 cm.</p>
<p>Borsa Diag Baby Flap Off-White in pelle testurizzata, provvista di patta frontale a righe, due tasche interne per carte, applicazione metallica firma brand sul pannello posteriore, manico superiore in pelle, tracolla regolabile e rimovibile in tessuto e pelle, passanti per cintura sul pannello posteriore, drop manico: 6 cm drop tracolla: 46 cm. Dettaglio binder clip metallico con incisione firma brand.</p>	<p>Off White Diag Baby Flap textured leather bag, featuring front striped flap, two internal card pockets, metal appliqué of brand signature on back, upper leather handle, adjustable and removable fabric and leather shoulder strap, belt loops on back. Handle drop_ 6 cm. Shoulder strap drop: 46 cm. Metal binder clip detail with engraved brand signature.</p>
<p>Pochette Diag Off-White in pelle nera testurizzata a righe composta da due pochette in pelle con allacciatura a zip, legate tramite bottoni a pressione, fronte della prima pochette a righe, retro della seconda pochette stampa designer. Allacciatura superiore con zip, manico in tessuto della prima pochette frontale come tira-zip, lunghezza: 21 cm. Applicazione metallica firma brand sul pannello frontale della prima pochette.</p>	<p>Off White Diag black striped clutch bag in textured leather, consists of two leather purses with zip closure, fastened together with press studs, with a striped pattern on front of the first purse and designer print on the back of the second one. Upper zip closure with leather handle on first purse as 21 cm long zip puller. Metal appliqué with brand signature on front flap of the first purse.</p>

Zaino Easy Off-White in nylon nero dotato di stampa logo sul pannello frontale allacciatura a due vie con zip, tasca frontale con zip, tasca interna aperta, rifinito da manico e spallacci in tessuto stile industrial firma designer, drop manico: 10, secondo manico posto sul fondo dello zaino nei toni del grigio.	Off White Easy black nylon backpack, featuring printed logo on front, two-ways zip fastening, front zip pocket, internal open pocket, finished with industrial style fabric handle and shoulder strap, handle drop: 10 cm, second handle in grey shades placed at the bottom of the backpack.
Borsa Jitney Off-White in pelle liscia dotata di patta frontale stampa sul fronte e applicazione logo in metallo color argento, tasca posteriore aperta e stampa sul retro, interno in pelle nei toni del rosso dotato di tasca per carte, tasca con patta sotto alla patta frontale, tracolla in pelle sottile, drop tracolla: 51 cm.	Off White Jitney smooth leather bag, featuring frontal print and silver metal logo appliqué, rear open pocket and print, leather lining in shades of red with card pocket, flap pocket under the main frontal flap, thin leather shoulder strap, shoulder strap drop: 51 cm.
Borsa New Commercial Off-White in tessuto tecnico dal design open top è provvista di stampa logo sul pannello frontale, tasca interna con zip, doppi manici superiori in tessuto dettaglio firma brand, drop manici più corti: 11 cm drop manici più lunghi: 29 cm.	Off White New Commercial high-tech fabric bag, featuring open top design and logo printed on front, internal zip pocket, double upper fabric handles with brand signature detail, shorter handles drop: 11 cm, longer handles drop: 29 cm.
Marsupio Off-White in nylon nero provvisto di due scomparti, uno con patta il secondo con zip decorato da applicazione firma brand in metallo, cintura industrial in tessuto con fibbia metallica.	Off-White black nylon belt bag, featuring two compartments, one with flap, one with zip closure, embellished with metallic brand signature, industrial belt with metal buckle.
Borsa Diag Mini Flap Off-White in pelle leggermente lucida dotata di patta frontale a righe, applicazione firma Off-White in metallo sul pannello posteriore, tasca interna con zip sotto alla patta frontale, due tasche interne per carte, tracolla in tessuto, intarsio firma brand regolabile, binder clip metallica, firma incisa Off-White. Drop tracolla: 54 cm.	Off-White Diag Mini Flap bag in slightly shiny leather, with frontal striped flap, Off-White signature metal application on the back, internal pocket with zip underneath front flap, two internal card pockets, adjustable fabric shoulder strap with embossed brand signature, metallic binder clip, carved Off-White signature. Shoulder strap drop: 54 cm.
Sneakers Off-White Low Vulcanized in tessuto e pelle, definite da inserti in suede nei toni del giallo sulla tomaia, allacciatura superiore tono su tono, firma designer stampata sulla linguetta in pelle, stampa laterale sulla tomaia, applicazione logo in suede nero a lato della tomaia, suola in gomma alta 3 cm parzialmente a righe.	Off-White Low Vulcanized fabric and leather sneakers, completed with suede inserts in shades of yellow on the vamp, upper tone on tone closure, designer signature on the leather tongue, lateral print on the vamp, black suede logo appliqué on the side of the vamp, 3 centimetres high partially striped sole.
Sneakers Off-Court Off-White dotate di tomaia in suede effetto used e tessuto tecnico, completate da gambale 12 cm e suola in gomma 3 cm effetto used, allacciatura	Off-White Off-Court sneakers, with worn-effect vamp made of suede and high-tech fabric, featuring a 12 cm high leg and 3 cm high worn-effect rubber sole, upper closure,

superiore, rifinite da applicazione logo in glitter a lato della tomaia, tag brand sulla linguetta in tessuto, tag su punta traforata in suede. Firma brand e dettaglio in glitter color argento a lato della tomaia.	finished with glitter logo appliqué on the side of the vamp, brand tag on fabric tongue, tag on suede openwork toe. Brand signature and silver glitter detail on the side of the vamp.
Stivale Paris Texas in pelle metallizzata color bronzo dotato di gambale 41,5 cm, tacco 10 cm. ricoperto in pelle, suola in pelle, stile vintage del pellame.	Paris Texas bronze metallic leather boots, featuring 41.5 high bootleg, 10 cm high leather covered heel, leather sole, vintage style leather.
Stivale Paris Texas in pelle pitonata definito da gambale alto 42 cm design a punta e tacco 10 cm ricoperto in pelle.	Paris Texas python leather boots, featuring 42 cm high bootleg, pointed-toe design and 10 cm high leather covered heel.
Stivaletto Paris Texas in pelle testurizzata dal design a punta dotato di gambale 15,5 cm, tacco 10 cm ricoperto in pelle, suola in pelle, due tiranti laterali sulla parte superiore del gambale.	Paris Texas textured leather ankle boots, featuring pointed toe design, 15.5 cm high bootleg, leather covered 10 cm high heel, leather sole, lateral pull tab on bootleg.
Bracciale a doppia fascia in pelle di vitello nera Saint Laurent, caratterizzato da applicazione metallica con logo "YSL" e chiusura metallica con placchetta logata. Altezza: 1 cm.	Saint Laurent black calf leather double wrap bracelet, featuring metal appliqué with YSL logo and metal fastening with engraved logo on plaque. Height: 1 cm.
Bracciale nero con cinturino in pelle Saint Laurent. Rifinito da logo YSL in metallo color oro, allacciatura a calamita in metallo color oro con incisione firma brand. Altezza: 1 cm.	Saint Laurent black leather bracelet. Finished with YSL golden metal logo, golden metal magnetic fastening with engraved brand signature. Height: 1 cm.
Bracciale Saint Laurent in pelle a doppio giro, rifinita da applicazione logo YSL in metallo color oro, chiusura a calamita con targhetta color oro. Altezza: 1 cm.	Saint Laurent double-wrap leather bracelet, finished with golden metal YSL logo appliqué, magnetic fastening with golden plaque. Height: 1 cm.
Borsa Saint Laurent a cuore in pelle metallizzata color platino provvista di iconico logo YSL in metallo color oro sul pannello frontale, allacciatura superiore con maxi nappa come tira-zip in tessuto, provvista di tasca interna in pelle per carte, firma designer stampata sul pannello posteriore, rifinita da tracolla in pelle regolabile tono su tono con interno nero a contrasto e catena color oro, drop: 54 cm.	Saint Laurent heart-shaped bag in platinum metallic leather, featuring iconic golden metal YSL logo on front, upper closure with large tassel as zip puller, internal leather card pocket, printed designer signature on back, finished with adjustable tone on tone leather shoulder strap with contrasting black inside and golden chain, drop: 54 cm.
Stivale Saint Laurent Kiki in pelle ludica leggermente stropicciata a punta, suola in pelle, altezza tacco 8 cm, con gambale alto 62 cm.	Saint Laurent Kiki pointed boots, made from slightly crumpled shiny leather, leather sole, 8 cm high heel and 62 cm high bootleg.

<p>Portacarte Saint Laurent in pelle definito da scomparto con zip, è dotato di 5 scomparti per carte sul pannello frontale completato da stampa firma brand e stelle nei toni dell'argento.</p>	<p>Saint Laurent leather card holder, featuring zip compartment, with five card compartments on front, featuring printed brand signature and silver coloured stars.</p>
<p>Portafoglio Saint Laurent in pelle stampa stelle all-over nei toni dell'argento dotato di firma Saint Laurent sul pannello frontale, provvisto internamente di due scomparti per banconote, 8 tasche per carte, due tasche aperte, firma Saint Laurent tono su tono.</p>	<p>Saint Laurent leather wallet, featuring all over silver star print, Saint Laurent signature on front, with two internal banknote compartments, 8 card pockets, two open pockets, tone on tone Saint Laurent signature.</p>
<p>Borsa Monogramme Saint Laurent in pelle dotata di patta frontale e chiusura con bottone sotto alla patta, applicazione logo YSL in metallo color oro, provvista di una tasca per banconote e 6 scomparti interni per carte, tasca interna con zip. Drop tracolla in pelle e catena metallica color argento: 59 cm.</p>	<p>Saint Laurent Monogramme leather bag, featuring front flap and button closure under flap, YSL golden metal logo appliqué, with banknote pocket and 6 internal card compartments, internal zip pocket. Leather and chain shoulder strap drop: 59 cm.</p>
<p>Borsa Niki Saint Laurent in pelle elegantemente realizzata in pelle lucida nera effetto vintage dotata di applicazione logo YSL in metallo nero tono su tono, provvista di tasca sotto alla patta frontale, allacciatura magnetica, tasca interna con zip, tracolla a catena e pelle, la borsa può essere portata a spalla o a tracolla, drop tracolla: da 27 a 48 cm.</p>	<p>Saint Laurent Niki bag, finely made of vintage effect shiny black leather, with black metal tone on tone YSL logo appliqué, featuring pocket on front flap, magnetic closure, internal zip pocket, leather and chain shoulder strap, the bag can be worn as shoulder bag or cross-body bag. Shoulder strap drop: from 27 cm to 48 cm.</p>
<p>Marsupio Nuxx Saint Laurent in nylon dotato di allacciatura con zip provvista di tira-zip in tessuto, due piccole tasche laterali con zip, tasca frontale con zip e firma Saint Laurent. Cintura in tessuto regolabile con fibbia, tasca posteriore con zip e dettaglio interno in pelle.</p>	<p>Saint Laurent Nuxx nylon belt bag, featuring zip closure with fabric zip puller, two small lateral zip pockets, front zip pocket and Saint Laurent signature. Adjustable fabric belt with buckle, rear zip pocket and leather lining.</p>
<p>Borsa Sac Coeur Saint Laurent in pelle metallizzata rossa dotata di logo YSL in metallo color oro sul pannello frontale, definita da allacciatura superiore con zip dotata di maxi nappa come tira-zip firma Saint Laurent PARIS sul pannello posteriore, tracolla in pelle e catena, parte interna della tracolla a contrasto nei toni del nero, drop tracolla: 57 cm.</p>	<p>Saint Laurent Sac Coeur red metallic leather, featuring golden metal YSL logo on front, upper zip closure with large tassel as zip puller, Saint Laurent PARIS signature on back, leather and chain shoulder strap, shoulder strap with black contrasting inside, shoulder strap drop: 57 cm.</p>
<p>Borsa Sac De Jour in pelle nera testurizzata Saint Laurent, dotata di manici superiori in pelle, firma Saint Laurent PARIS nei toni dell'argento sul pannello frontale, charm</p>	<p>Saint Laurent Sac de Jour open-top bag in textured black leather, featuring upper leather handles, Saint Laurent PARIS signature in shades of silver on front, leather-covered lock</p>

<p>lucchetto ricoperto in pelle, piedini metallici color argento alla base, provvista internamente di due scomparti aperti, divisorio con zip a due vie, design open top, tracolla in pelle rimovibile. Drop manici: 9 cm. Drop tracolla: 47 cm.</p>	<p>charm, silver metal feet at the bottom, two open internal compartments, divider with two-way zip, removable shoulder strap. Handles drop: 9 cm. Shoulder strap drop: 47 cm.</p>
<p>Stivale Texano Saint Laurent in pelle lucida effetto used/vintage, dotato di gambale 15 cm design a punta allacciatura laterale con zip e suola in cuoio, tacco a blocchetto 4 cm rifinito da graffi effetto used.</p>	<p>Saint Laurent western boots, in patent leather with vintage and worn effect, featuring 15 cm high bootleg, pointed-toe design, lateral zip fastening and leather sole with 4 cm block heel, finished with scratches giving a worn effect.</p>
<p>Stivale Midland Stuart Weitzman in suede nei toni del nero dal gambale alto 60 cm, definito da fiocco sul retro della parte alta del gambale, tacco a blocchetto 4,5 cm, suola in pelle rifinita in gomma.</p>	<p>Stuart Weitzman Midland black suede boots, with 60 cm high bootleg, detailed with bow on the back of the bootleg, 4.5 high block heel, rubber finished leather sole.</p>
<p>Borsa Valentino Garavani in pelle martellata nera rifinita da dettagli laterali in pelle rossa, borchie metalliche color oro, allacciatura superiore con gancio rifinita da logo in metallo color oro che chiude parzialmente la borsa, piedini metallici alla base e pochette interna in pelle rossa liscia, con zip. Misure pochette interna: 21 x 15 x 0,5 cm. Manici superiori in pelle e tracolla regolabile e rimovibile in pelle, drop tracolla: 44 cm. Drop manici: 13 cm.</p>	<p>Valentino Garavani black hammered leather bag, finished with red leather details on sides, golden metal studs, upper hook fastening with golden metal logo partially closing the bag, metal feet at the bottom and internal smooth read leather purse with zip closure. Internal purse size: 21 x 15 x 0.5 cm. Upper leather handles, adjustable and detachable leather shoulder strap, strap drop: 44 cm. Handles drop: 13 cm.</p>
<p>Borsa in pelle Valentino Garavani in pelle nera lucida dotata di logo in metallo color oro sulla patta frontale completato da nappa in pelle, è composta da un primo scomparto con patta dotato di due scomparti interni aperti e tasca con zip, un secondo scomparto sotto alla patta principale. Allacciatura a incastro, manico in pelle con dettagli a catena color oro, lati a fisarmonica, nappe decorative laterali. Drop manico: 26 cm.</p>	<p>Valentino Garavani black patent leather bag, featuring golden metal logo on front flap, finished with leather tassel. The bag features a first compartment divided into two other separate open compartments and a zip pocket, and a second compartment under the main flap. Finished with turn-lock clasp, leather handle with golden chain details, accordion sides and lateral decorative tassels. Handle drop: 26 cm.</p>
<p>Borsa Valentino Garavani in pelle con logo V in metallo color oro su patta frontale dotata di chiusura a incastro sotto alla patta frontale impreziosita da nappa in pelle e applicazione logo, dotata di scomparto interno aperto, tasca aperta e tasca con zip, tracolla in pelle e catena drop da 26 cm a 48 cm.</p>	<p>Valentino Garavani leather bag, with golden metal V logo on front flap, turn-lock clasp under front flap. Flap finished with leather tassel and logo appliqué. It features open internal compartment, open pocket and zip pocket, leather and chain shoulder strap, drop from 26 to 48 cm.</p>

<p>Stivale Valentino Garavani in pelle con borchie, made in Italy, elegantemente realizzato in pelle martellata nei toni del nero, provvisto di gambale alto 15 cm completato da inserti elasticizzati ai lati, punta a mandorla, tacco a blocchetto 2 cm e suola in pelle. Rifinito da stringhe in pelle liscia alla caviglia decorate da un motivo di borchie piramidali color platino e allacciatura con fibbia metallica.</p>	<p>Valentino Garavani leather boots with studs, finely crafted in Italy with hammered leather in shades of black, featuring a 15 cm high bootleg. Completed with elastic inserts on the sides, almond toe, 2 cm high block heel. Finished with smooth leather laces at ankle height, embellished with a pattern of platinum-coloured pyramid shaped studs, silver buckle closure.</p>
<p>Borsa shopping Valentino Garavani in pelle stampa V a contrasto sul pannello frontale inserti laterali nei toni del rosso a contrasto, manici superiori in pelle, drop: 21 cm. Definita da design open top, chiusura in pelle con fibbia regolabile che chiude parzialmente la borsa, tasca interna con zip, interno in suede.</p>	<p>Valentino Garavani leather shopping bag, featuring contrasting V print on front, lateral inserts in contrasting shades of red, upper leather handles, drop: 21 cm. It features open top design, leather fastening with adjustable buckle partially closing the bag, internal zip pocket, suede lining.</p>
<p>Sneakers Valentino Garavani definita da tomaia in pelle, nylon e inserti in suede, stile camouflage, dotata di allacciatura superiore con lacci in tessuto, tag Valentino Garavani cucito sulla linguetta, dettaglio con borchie in gomma sul retro tra tomaia e suola, interno in nylon a rete, suola in gomma alta da 1 cm a 3 cm.</p>	<p>Valentino Garavani sneakers with leather and nylon vamp in camouflage pattern with suede inserts, upper closure with fabric laces, Valentino Garavani tag sewn on tongue, rubber studs detail on the back between vamp and sole, nylon mesh interior, rubber sole 1 to 3 cm high.</p>
<p>Cappello Valentino in nylon stampa logo definito da allacciatura posteriore regolabile, Lunghezza compresa la visiera: 27 cm Lunghezza visiera: 7 cm Altezza: 12 cm.</p>	<p>Valentino nylon cap with printed logo, featuring rear adjustable closure, total length peak included: 27 cm. Peak length: 7 cm. Height: 12 cm.</p>
<p>Pochette Valentino con stampa frontale applicata su pannello di pelle e logo metallizzato. Chiusura superiore con zip dotata di maxi tira zip in pelle con dettagli in metallo, sul retro è presente un manico in pelle per il trasporto della pochette e tasca con zip. All'interno tasca aperta in pelle. Completata da tracolla in pelle regolabile con passanti. Drop tracolla: 43 cm.</p>	<p>Valentino clutch bag with frontal print appliqué on leather insert, metal logo. Upper zip closure with oversize leather zip puller with metal details. It features a leather handle on the back and a zip pocket. Open internal leather pocket. Finished with adjustable leather shoulder strap with loops. Shoulder strap drop: 43 cm.</p>
<p>Portacarte Versace in pelle lucida nera dotato di applicazione logo in metallo color oro e motivo greca inciso sul pannello frontale, 5 scomparti per carte.</p>	<p>Versace black patent leather card holder, featuring golden metal logo appliqué and embossed meander motif on front, 5 card compartments.</p>
<p>Spilla Versace per tessuti decorata con strass in metallo color oro, dotata di rifiniture in strass, allacciatura con spilla da balia.</p>	<p>Versace brooch embellished with golden metal rhinestones, with a rhinestone finish, closure with safety pin.</p>

<p>Sneakers Chain Reaction Versace, elegantemente realizzate in Italia in pelle nera e tessuto tecnico, decorate da applicazioni in suede nero sulla tomaia e firma in Braille sulla punta, dotate di tirante posteriore in pelle, provviste di allacciatura bicolore, applicazione in gomma sulla linguetta, inserti plastificati tono su tono a lato della tomaia. Motivo Medusa sul retro del tallone, suola oversize asimmetrica tono su tono alta da 2 cm a 7 cm.</p>	<p>Versace Chain Reaction sneakers, finely crafted in Italy with black leather and high-tech fabric, decorated with black suede appliqués on the vamp and Braille signature on the front, leather pull tab on the back, with two-tone laces, rubber appliqué on tongue, plastic-coated tone on tone inserts on the side of the vamp. Medusa motif on the back of the heel, asymmetrical tone on tone oversize sole from 2 to 7 cm high.</p>
<p>Pochette Versace in pelle effetto vernice testurizzata decorata da logo in metallo color oro sul pannello frontale, allacciatura superiore con zip, manico in pelle, provvista internamente di fodera in tessuto intarsio logo e tasca con zip. Lunghezza manico: 18 cm.</p>	<p>Versace texturized patent leather clutch bag, embellished with golden metal logo on front, upper zip closure, leather handle, fabric lining with inlaid logo and zip pocket. Handle drop: 18 cm.</p>

<p>Pantalone lungo sportivo y-3 adidas dotato di strisce bianche laterali cucite, elasticizzato regolabile con coulisse, è dotato di tasche laterali con zip, logo tono su tono e due tasche posteriori.</p>	<p>Adidas y-3 long sport trousers, featuring white sewn stripes on the sides, adjustable elastic with drawstrings, with lateral zip pockets, tone on tone logo and two rear pockets.</p>
<p>Pantalone Alexander McQueen a sigaretta con piega stirata centrale, chiusura con zip e bottone coperta, tasche laterali, tasca posteriore a filetto con bottone.</p>	<p>Alexander McQueen straight leg trousers with central ironed pleat, hidden zip and button fastening, lateral pockets, rear welt pocket with button.</p>
<p>T-shirt Alexander McQueen a maniche corte realizzata in Italia, è provvista di stampa teschio e firma designer su pannello centrale a contrasto nei toni del nero, modello girocollo a coste e orlo simmetrico.</p>	<p>Alexander McQueen t-shirt, made in Italy, features skull print and designer signature on front in contrasting shades of black, ribbed crew neck and symmetrical hem.</p>
<p>Maglia Alexander McQueen in lana e cashmere effetto melange dotata di girocollo a coste, polsi e vita a coste, teschio ricamato in strass applicato sul petto.</p>	<p>Alexander McQueen wool and cashmere pullover with melange effect, featuring ribbed crew neck, embroidered rhinestone skull applied on chest.</p>
<p>Maglione a collo alto Ann Demeulemeester modello oversize, è dotato di design a coste, a maniche lunghe con orlo simmetrico definito da due piccoli spacchi laterali.</p>	<p>Ann Demeulemeester oversize turtle-neck pullover, rib-knit design, long sleeves and symmetrical hem with two small lateral slits.</p>

T-shirt Ann Demeulemeester a righe con effetto ripped all-over, è dotata di girocollo a coste e maniche ampie e corte con risvolti.	Ann Demeulemeester striped t-shirt, featuring all over ripped effect, ribbed crew neck, wide sleeves with reverse.
Maglione a collo alto Ann Demeulemeester modello oversize, è dotato di design a coste, a maniche lunghe con orlo simmetrico definito da due piccoli spacchi laterali.	Ann Demeulemeester turtle-neck oversize pullover, featuring rib-knit design, long sleeves, symmetrical hem with two small lateral slits.
Maglia Balenciaga oversize a maniche lunghe con collo alto, logo wave all over, orlo asimmetrico a costine e polsini a costine.	Balenciaga oversized sweater, with long sleeves and turtleneck, all over wave logo, asymmetrical ribbed hem and ribbed cuffs.
T-shirt Balmain in cotone a girocollo, arricchita da logo Balmain Paris nei toni dell'oro nel pannello centrale, bottoni gioiello color oro nella spalla sinistra.	Balmain crew-neck cotton t-shirt, embellished with Balmain Paris golden logo on central panel, golden jewellery buttons on left shoulder.
Pelliccia Blanca sintetica lunga reversibile con collo oversize, due tasche frontali, maniche lunghe e leggermente ampie, cintura in vita rimovibile in pelle.	Blanca long synthetic reversible fur coat with oversized collar, two front pockets, long and slightly wide sleeves, removable leather waist belt.
Pelliccia Blanca oversize con maniche lunghe, chiusura con zip nascosta leggermente decentrata, colletto in pelliccia, pannelli in pelle, due tasche frontali.	Blanca oversize fur coat, long-sleeved, fastening with hidden zip slightly on the side, fur collar, leather inserts, two front pockets.
Pelliccia Blanca sintetica reversibile con collo a bavero, due tasche frontali, maniche lunghe e leggermente ampie, chiusura centrale con due bottoni a scatto nascosti.	Blanca synthetic reversible fur coat with lapel collar, two front pockets, long and slightly flared sleeves, central fastening with two hidden snap buttons.
Giubbotto Burberry in nylon con stampa Horseferry con cappuccio dotato di coulisse, chiusura frontale con zip a due vie, due tasche laterali con zip, tasca interna con zip, maniche lunghe con polsini elasticizzati e bottone a pressione, orlo con coulisse.	Burberry Horseferry print nylon parka, featuring drawstring hood, front fastening with double zip, two lateral zipped pockets, internal zipped pocket, long sleeves with elasticated cuffs and snap button, drawstring on the hem.
Parka Canada Goose dotato di cappuccio imbottito regolabile con coulisse e pelliccia rimovibile. Maniche lunghe che terminano con polsini interni in tessuto a contrasto nei toni del nero, chiusura frontale con bottoni a scatto	Canada Goose parka featuring down-filled hood with drawstring and removable fur trim. Long sleeves with internal fabric cuffs in contrasting shades of black, front fastening with black snap buttons and double zip with

neri e zip a due vie con tira zip logato in tessuto, tasche esterne con zip e una interna. Arricchito da applicazione logo sulla manica sinistra.	logo zip puller, outer zip pockets with zips and one internal pocket. Finished with logo applique on left shoulder.
Piumino Canada Goose in stile parka lungo, chiusura centrale con zip a due vie, cappuccio rimovibile con zip bordato di pelliccia, due tasche frontali a filetto, dettaglio a maglia elasticizzato all'interno dei polsini, logo in feltro nella manica sinistra.	Canada Goose parka-styled down jacket, with double-zip fastening, removable hood with fur trim, two front welt pockets, elasticated fabric insert inside of cuffs, felt logo on left sleeve.
Gilet Canada Goose dotato di chiusura centrale con doppia zip, applicazione logo laterale, 2 tasche laterali con zip, parti laterali in tessuto tecnico.	Canada Goose waistcoat with double-zip central fastening, lateral logo applique, two lateral zip pockets, high-tech fabric inserts on the sides.
Pantalone Dsquared 2 Cool Guy Jean a 5 tasche, in velluto a costine, passanti per cintura nello stesso tessuto, allacciatura con bottoni, applicazione in pelle posteriore.	D squared 2 Cool Guy Jeans five-pocket trousers in ribbed velvet, with belt loops made of the same fabric, button fastening, leather applique on the back.
Pantalone Dsquared 2 Sexy Cargo Fit con tasche a toppa con pattina di diverse dimensioni e posizionate frontalmente e lateralmente, tasche a filetto con bottoni posteriori, allacciatura con bottoni, passanti per cintura nello stesso tessuto.	D squared 2 Sexy Cargo Fit trousers with patch pockets on the front and on the sides with various sized flaps, rear welt pockets with buttons, button fastening, belt loops made of the same fabric.
Pantalone Dolce & Gabbana in cotone, definito da vita elasticizzata con coulisse è completato da due tasche frontali con zip, provvisto di tasche posteriori con zip a filetto e tag logo sul retro.	Dolce & Gabbana cotton trousers, refined by elastic waistband with adjustable drawstrings, with two front zippered pockets, rear welt pockets with zip and tag logo on the back.
Pantaloni Dolce&Gabbana in tessuto principe di Galles, made in Italy, con piega stirata, tasche alla francese, chiusura con zip e bottone, tasche posteriori a filetto, passanti per cintura dello stesso tessuto.	Dolce & Gabbana glen plaid trousers, made in Italy, with ironed pleat, slant pockets, zip and button fastening, rear welt pockets, belt loops made of the same fabric.
Pantalone Dolce&Gabbana in velluto a coste, made in Italy, con chiusura a zip e coulisse in vita, tasche con zip.	Dolce & Gabbana ribbed velvet trousers, made in Italy, with zip closure and drawstring on waist, zip pockets.

Pantalone Dolce&Gabbana cinque tasche, made in Italy, vestibilità skinny, effetto velluto, chiusura con bottone e zip, passanti per cintura dello stesso tessuto, applicazione nella tasca posteriore destra in pelle e zamak, dettagli in bottoni color argento.	Dolce & Gabbana velvet-effect five pocket trousers, skinny fit, zip and button fastening, belt loops made of the same fabric, zamak and leather applique on rear right pocket, silver buttons details.
Gonna Drome a matita in pelle aderente, made in Italy, modello a vita alta, lunghezza midi, chiusura posteriore con zip nascosta, spacco posteriore centrale.	Drome high waist midi leather pencil skirt, made in Italy, tight fitting, rear fastening with hidden zip, central rear split.
Gonna Drome a matita in pelle aderente, made in Italy, modello a vita alta, lunghezza midi, chiusura posteriore con zip nascosta, spacco posteriore centrale.	Drome high waist midi leather pencil skirt, made in Italy, tight fitting, rear fastening with hidden zip, central rear split.
Cappotto Drome montone reversibile, con chiusura centrale con bottoni a scatto, collo alla coreana, tasche a filetto, taglio dritto, maniche leggermente scampanate.	Drome reversible sheepskin coat, snap buttons central fastening, mandarin collar, welt pockets, straight line and slightly flared sleeves.
Pantalone Dsquared 2 Cool Guy Jean a 5 tasche, cuciture a contrasto, chiusura con bottoni, passanti per cintura dello stesso tessuto, stampa con logo Icon nella tasca posteriore destra, applicazione in pelle posteriore.	Dsquared 2 Cool Guy five pocket jeans, contrasting seams, button closure, belt loops made of the same fabric, Icon logo print on rear right pocket, rear leather applique.
Pantalone Dsquared 2 Jennifer Jean a cinque tasche, effetto stretch in fondo ed effetto leggermente strappato, chiusura con bottoni, passanti per cintura dello stesso tessuto, applicazione con logo nella tasca posteriore destra.	Dsquared 2 Jennifer five pocket jeans, stretched at the bottom and slight tear effect, button closure, belt loops made of the same fabric, logo applique on right rear pocket.
Pantalone Dsquared 2 Skinny Dan Jean a 5 tasche, effetto strappato e verniciato, stretch in fondo, chiusura bottoni, passanti per cintura dello stesso tessuto.	Dsquared 2 Skinny Dan five pocket jeans, ripped and painted effect, stretched bottom, button closure, belt loops in the same fabric.
Cappotto ETRO in misto lana check bouclè realizzato in Italia, è dotato di due tasche frontali, chiusura centrale con bottoni, collo a rever, spacco posteriore centrale, è impreziosito da una fodera interna con stampa collage, vestibilità regular.	ETRO check bouclé wool blend coat, made in Italy, featuring two front pockets, central button fastening, rever collar, rear central slit, finished with collage print lining, regular fit.

Maglia ETRO in lana realizzata in Italia con girocollo, polsini e orlo a costine, stampa paisley nei toni del blu, manica lunga.	ETRO crew-neck wool sweater, made in Italy, featuring ribbed crew neck, hem and cuffs, blue paisley print, long sleeves.
Maglia ETRO con motivo floreale, collo alto a costine, polsini e orlo a coste, vestibilità regular.	ETRO floral pattern sweater, with ribbed turtleneck and ribbed cuffs and hem, regular fit.
Maglia ETRO in lana realizzata in Italia con girocollo, polsini e orlo a costine, stampa fantasy all over, manica lunga.	ETRO wool pullover, made in Italy, featuring ribbed crew neck, hem and cuffs, all over pattern print, long sleeves.
Camicia Fendi in cotone realizzata in Italia, dotata di colletto alto con chiusura a tre bottoni ed elastico posteriore, chiusura frontale con bottoni coperta, spacchi laterali, orlo più lungo sul retro, manica lunga e polsini chiusi con bottoni ricoperti in tessuto, ricamo nel pannello centrale con motivo FF Karligraphy.	Fendi cotton shirt, made in Italy, featuring turtleneck with three button closure and elastic band on the back, covered front button closure, lateral slits, longer rear hem, long sleeves and button-down cuffs with fabric covered buttons, FF Karligraphy motif embroidered on front.
Jeans Fendi realizzato in denim di cotone scuro, dotato di design a cinque tasche, di cui quella sul retro rifinita con motivo FF nei toni del marrone e l'altra con targhetta Fendi. Applicazione posteriore logata in pelle nera, bottoni neri e cuciture in rilievo.	Fendi dark cotton denim jeans, featuring five pockets, with brown FF motif on one rear pocket and Fendi tag on the other one. Rear black leather logo applique, black buttons and raised seams.
Maglia Fendi made in Italy a manica lunga con girocollo, orlo e polsini a coste, motivo FF Roof intarsiato a contrasto.	Fendi long-sleeved sweater, with ribbed crew neck, hem and cuffs, contrasting FF Roof jacquard motif.
Abito Fendi lunghezza midi con collo, polsini e orlo a costine, maniche lunghe, vestibilità aderente, con motivo FF all over.	Fendi mid-length dress with ribbed neck, cuffs and hem, long sleeves, tight-fitting with all over FF motif.
Gonna Fendi midi traforata, dotata di fodera in tessuto abbinata, è elasticizzata nella vita a coste con motivo FF intarsiato a contrasto nei toni del bianco. Vestibilità attillata.	Fendi open-work midi skirt, featuring matching fabric lining, ribbed elastic band on waist with white contrasting FF motif. Tight fitting.

<p>Camicia Fendi in seta realizzata in Italia, rifinita con motivo foglie d'ispirazione art decò, dotata di colletto alto con chiusura a tre bottoni ed elastico posteriore, chiusura frontale con bottoni coperta, spacchi laterali, orlo più lungo sul retro, manica lunga e polsini chiusi con bottoni ricoperti in tessuto, ricamo nel pannello centrale con motivo FF Karligraphy.</p>	<p>Fendi silk shirt, made in Italy, featuring Art Deco inspired leaves pattern, turtle-neck closed with three buttons and elastic on the back, covered frontal button closure, lateral slits, longer rear hem, long sleeves and cuffs closed with fabric covered buttons, FF Karligraphy motif embroidered on front.</p>
<p>Pantaloni Fendi in lana con taglio sartoriale made in Italy, arricchiti da inserti con logo ricamato sulla fascia in vita, due tasche alla francese laterali, due tasche sul retro a filetto con bottone, chiusura con ganci e zip nascosti, passanti per cintura dello stesso tessuto, orlo a taglio vivo.</p>	<p>Fendi tailored wool trousers, made in Italy, embellished with embroidered logo inserts on waist band, two lateral slant pockets, two rear buttoned welt pockets, hidden hook and zip closure, belt loops in the same fabric, raw cut hem.</p>
<p>Maglia Fendi a maniche corte dal fit aderente, realizzata in Italia, è arricchita da motivo FF all over, rifinita a costine su polsini e girocollo (a contrasto), piccoli spacchi a lati. Orlo a costine nero con motivo FF a contrasto.</p>	<p>Fendi tight fitting t-shirt, crafted in Italy, featuring all over FF motif, finished with contrasting ribbed cuffs and crew neck, small lateral slits. Ribbed black hem with contrasting FF motif.</p>
<p>Blazer Fendi in lana realizzato in Italia dotato di due tasche con patta, tasche interne, tasca a filetto all'altezza del cuore, chiusura con due bottoni, revers con l'iconico motivo FF ricoperto in organza, polsini con bottoni, piccolo spacco posteriore centrale, fodera interna, vestibilità slim.</p>	<p>Fendi wool blazer, made in Italy, featuring two flap pockets, internal pockets and one welt pocket at heart level, two-button closure, organza-covered lapels with FF motif, button down cuffs, small central rear slit, internal lining, slim fit.</p>
<p>Pullover Fendi con motivo FF intarsiato in nero, è dotato di girocollo, polsini e bordi rifiniti a costine, realizzato in lana. Maniche lunghe e orlo simmetrico.</p>	<p>Fendi wool pullover, featuring black FF motif jacquard, crew neck, cuffs and hems patterned with ridges. Long sleeves and symmetrical hem.</p>
<p>Maglia a maniche lunghe GCDS con logo ricamato all'altezza del cuore, stampa con scritta in rilievo effetto soffice, girocollo e polsini a costine.</p>	<p>GCDS long sleeved sweater, featuring embroidered logo at heart's level, soft effect embossed print, ribbed crew neck and cuffs.</p>
<p>Maglione GCDS in lana, made in Italy, definito da intarsio logo a contrasto su pannello frontale a proseguire sul retro e sulle maniche lunghe. Girocollo, polsini e orlo simmetrico a coste.</p>	<p>GCDS wool pullover, crafted in Italy, featuring contrasting logo on front, back and sleeves. Ribbed crew neck, cuffs and symmetrical hem.</p>

Maglia Golden Goose in lana con lavorazione a coste, manica lunga raglan, girocollo a costine, polsini e orlo a coste con rotture e dettaglio a righe, vestibilità leggermente over.	Golden Goose wool sweater, featuring ribbed pattern, long raglan sleeves, ribbed crew neck, cuffs and hem with rips and striped details, slightly oversize fit.
Pantalone Gucci in cotone quattro tasche, realizzato in Italia è provvisto di passanti per cintura in vita dello stesso tessuto, allacciatura frontale a zip e bottone, decorato da ricamo Gucci rosso a contrasto sul retro.	Gucci four-pocket cotton trousers, made in Italy, it features waist belt loops in the same fabric, front zip and button fastening, embellished with contrasting red Gucci embroidery on the back.
Maglia Gucci a maniche lunghe con girocollo, polsini e orlo a costine nei colori blu, rosso e blu con fibra metallizzata color oro.	Gucci long-sleeved sweater, featuring ribbed crew neck, cuffs and hem in blue and red with golden metal thread.
Maglia Gucci in lana a maniche lunghe, made in Italy, con rifinitura dei polsini, dell'orlo e del collo a coste, nei colori verde/rosso/verde con fibra metallizzata rosa, orlo simmetrico.	Gucci long-sleeved wool pullover, crafted in Italy, with ribbed details in shades of green and red on cuffs, hem and neckline finished with pink metallic fibres, symmetrical hem.
Bomber Gucci dal fit oversize è in tweed GG bianco e nero con girocollo, dotato di quattro tasche applicate a toppa frontali e profili a contrasto, è arricchito da bottoni logati in metallo color oro. Il tweed è enfatizzato dal classico monogramma. Maniche lunghe con polsini e orlo simmetrico a contrasto.	Gucci oversize bomber jacket, in GG black and white tweed, featuring crew neck, four frontal patch pockets and contrasting profiles, finished with golden metal logo buttons. The tweed is enhanced by the classic monogram. Long sleeves with contrasting ribbed cuffs and hem.
Maglione Helmut Lang Ghost Marl Crewneck intrecciato, dotato di girocollo, polsini e orlo a coste, manica lunga.	Helmut Lang Ghost Marl Crewneck knit pullover, featuring ribbed crew neck, cuffs and hem, long sleeves.
T-shirt Helmut Lang in cotone bianca con stampa cuore con logo sul lato sinistro e posteriormente, è dotata di girocollo e orlo a coste.	Helmut Lang white cotton t-shirt featuring logo heart print on left side and on the back, ribbed crew neck and hem.
T-shirt Helmut Lang realizzata in cotone bianco presenta stampa colorata a lato, maniche corte, girocollo e orlo a coste.	Helmut Lang white cotton t-shirt, with coloured print on the side, ribbed crew neck and hem.

<p>Piumino Herno al ginocchio con cappuccio dotato di coulisse e fermacorda, due tasche a pattina con bottone, chiusura centrale con zip a due vie e bottoni coperti.</p>	<p>Herno knee-length down quilted jacket, featuring drawstring and toggle, two flap buttoned pockets, central fastening with double zip and hidden buttons.</p>
<p>Piumino a collo alzato Herno con cappuccio, realizzato in Italia, è dotato di chiusura frontale con zip, due tasche laterali con bottone logato a scatto, polsini in tessuto a contrasto. Foderato internamente.</p>	<p>Herno raised collar hooded down jacket, made in Italy, featuring front zip fastening, two lateral pockets with logo snap buttons, contrasting fabric cuffs, lining.</p>
<p>Cappotto Herno realizzato in lana, è dotato di chiusura frontale con zip nascosta e bottoni, colletto rivestito in pelliccia, due tasche a patta per lato, di cui due con bottoni a scatto. Impreziosito da targhetta logo posteriore. Made in Italy.</p>	<p>Herno wool coat, featuring front fastening with hidden zip and buttons, fur coated collar, two flap pockets per side two of which with snap button closure. Embellished with rear logo tag. Made in Italy.</p>
<p>Jeans Mother a vita alta a cinque tasche alla caviglia, allacciatura con bottoni, passanti per la cintura nello stesso tessuto.</p>	<p>High-rise ankle length Mother jeans with five pockets, button fastening, and belt loops made of the same fabric.</p>
<p>Jeans Mother a vita alta a cinque tasche, ampio nella gamba, effetto strappato, orlo asimmetrico e sfrangiato, allacciatura con bottoni, passanti per cintura nello stesso tessuto.</p>	<p>High-rise wide leg Mother ripped jeans, with five pockets, fringed and asymmetrical hem, button fastening, and belt loops made of the same fabric.</p>
<p>Jeans Mother a vita alta, ampio nella gamba, orlo sfrangiato, allacciatura con zip e bottone, passanti per cintura dello stesso tessuto.</p>	<p>High-rise wide-legged Mother jeans, with fringed hem, zip and buttons closure, belt loops made of the same fabric.</p>
<p>Jeans J Brand in cotone a vita alta dal fit skinny e taglio cropped, dotato di design a quattro tasche, allacciatura frontale a zip e bottone.</p>	<p>J Brand four pocket cotton jeans, featuring high waist, skinny fit and cropped style, front fastening with zip and button.</p>
<p>Maglia Jacquemus in alpaca e mohair, definito da profonda scollatura a coste sul pannello frontale, polsi e vita a coste, leggermente trasparente.</p>	<p>Jacquemus alpaca and mohair wool pullover, featuring low ribbed neckline on front, ribbed cuffs and waist, slightly transparent.</p>

<p>Camicia Jacquemus La Chemise Felix a manica lunga con stampa di vernice all over, effetto velluto a coste, chiusura frontale con bottoni, collo classico, due tasche con pattina sul petto, polsini chiusi da un bottone.</p>	<p>Jacquemus La Chemise Felix long-sleeved shirt, featuring all over paint print, corduroy effect, front button fastening, classic collar, two flap pockets on breast, button down cuffs.</p>
<p>Top Jacquemus Le Maille Baho in lana a coste, dal design a collo alto, senza maniche. Casual e versatile si abbina a ogni look.</p>	<p>Jacquemus Le Maille Baho ribbed wool sleeveless top, featuring turtleneck design. Casual and versatile, can be matched with any look.</p>
<p>Maglione Jacquemus La Maille Louis in lana intrecciato realizzato in Italia, dotato di girocollo, polsini e orlo a costine, manica lunga.</p>	<p>Jacquemus Le Maille knitted wool pullover, made in Italy, featuring ribbed crew neck, cuffs and hem, long sleeves.</p>
<p>Maglione Jacquemus La Maille Louis in lana intrecciato realizzato in Italia, dotato di girocollo, polsini e orlo a costine, manica lunga.</p>	<p>Jacquemus Le Maille knitted wool pullover, made in Italy, featuring ribbed crew neck, cuffs and hem, long sleeves.</p>
<p>Cardigan lungo Jacquemus con motivo a righe dotato di abbottonatura frontale a contrasto, scollo a V, a maniche lunghe, è caratterizzato da un profondo spacco frontale.</p>	<p>Jacquemus long cardigan with striped motif, with contrasting front button fastening, V-neck and finished with deep frontal rip.</p>
<p>Abito lungo Jacquemus in maglia a righe multicolor, dal design a manica lunga, rifinito da ampia scollatura frontale, in mohair e alpaca.</p>	<p>Jacquemus long multicoloured striped dress, made of mohair and alpaca knit, featuring long sleeves, finished with a low frontal neckline.</p>
<p>Abito lungo in maglia Jacquemus, a righe con scollo rotondo a contrasto, dal fit aderente e fondo largo, arricchito da piccolo spacco posteriore. Maniche lunghe.</p>	<p>Jacquemus long striped knit dress, with contrasting round neckline, with tight fit and wide bottom, finished with small rear slit. Long sleeves.</p>
<p>Camicia Jacquemus a maniche lunghe con fantasia lettere colorate all-over, è dotata di chiusura frontale con bottoni, due taschini a patta ai lati, colletto classico e polsini con bottoni.</p>	<p>Jacquemus long-sleeved shirt featuring all over coloured letter pattern, frontal button fastening, two small flap pockets on the sides, classic collar and button-down cuffs.</p>
<p>Top Jacquemus in lana merino a collo alto, senza maniche a coste, dotato di vita a coste, scollatura profonda a V sul pannello posteriore.</p>	<p>Jacquemus merino wool turtleneck sleeveless top, with ribbed waist, plunging V neckline on back.</p>

Top Jacquemus in lana a coste, dal design a collo alto, senza maniche. Casual e versatile si abbina a ogni look.	Jacquemus ribbed wool sleeveless top, featuring turtleneck design. Casual and versatile, can be matched with any look.
Maglione a maniche lunghe Jacquemus finemente realizzato in Italia in lana merino, modello girocollo, polsini e orlo simmetrico a coste. Trama a trecce.	Jacquemus sweater, finely crafted in Italy from merino wool, with crew neck, ribbed cuffs and hem. Cable-knit pattern.
Pantalone Jacquemus a gamba ampia dal design a quattro tasche dotato di allacciatura frontale a zip e bottone, pence frontali, passanti per cintura.	Jacquemus wide leg trousers, featuring four pockets, front fastening with button and zip, pleats on front, belt loops.
Camicia Jil Sander in cachemire, realizzata in Italia, è dotata di una chiusura centrale con bottoni in contrasto, collo regolare, maniche lunghe con piccoli spacchi che possono essere chiusi da un bottone nei polsini.	Jil Sander cashmere shirt, made in Italy, featuring central fastening with contrasting buttons, regular neck, long sleeves with small slits closed by a button on cuffs.
Gonna Jil Sander realizzata in Italia, lunghezza media e orlo asimmetrico, due tasche a filetto, chiusura con zip laterale.	Jil Sander mid-length skirt with asymmetrical hem, two welt pockets, lateral zip fastening.
Jeans lungo a vita alta Maison Margiela decostruito, è realizzato in Italia con design jeans sovrapposto, nella parte posteriore in denim chiaro, dotato di tre tasche frontali e due posteriori, chiusura frontale con zip e bottone a scomparsa, cuciture in rilievo, passanti per cintura, largo sulla caviglia.	Maison Margiela long deconstructed high-waist jeans, made in Italy with overlapping jeans design, light-blue denim in the back, featuring three pockets in the front and two in the back, frontal zip and button hidden fastening, raised seams, belt loops, wide bottom.
Maglia Margiela in lana melange dotata di girocollo, polsi e vita a coste, classiche cuciture sul pannello frontale.	Margiela melange wool pullover, featuring ribbed crew neck, cuffs and waist, classic seams on front.
Cappotto Max Mara Studio Mango con cappuccio bordato in volpe rimovibile, tasche all'altezza dei fianchi, foderato in tessuto personalizzato, chiusura con bottone e cintura rimovibile dello stesso tessuto.	Max Mara Studio Mango coat, featuring hood edged with removable fox fur, side pockets at hip level, with personalized lining, button fastening and removable belt in the same fabric.

<p>Cappotto Max Mara Studio Nuccia a vestaglia con collo a rever, tasche inserite nei fianchi, chiusura con cintura rimovibile dello stesso tessuto, fodera interna.</p>	<p>Max Mara Studio Nuccia wrap coat with reverse collar, internal side pockets, fastening with belt in the same fabric, lining.</p>
<p>Abito lungo Max Mara Studio Rane in seta stampata con motivo paisley, collo a giro con chiusura frontale a goccia con bottone, maniche lunghe con polsini chiusi da due bottoni, gonna con contropiegio centrale sul davanti e sul retro, zip laterale, cintura in pelle rimovibile, sottoveste abbinata rimovibile.</p>	<p>Max Mara Studio Rane long silk printed dress with a paisley pattern, round neckline with teardrop button fastening, long sleeves with two-button cuffs, central inverted pleats on front and back of the skirt, lateral zip, removable leather belt, removable matching underskirt.</p>
<p>Piumino Bady Moncler definito da allacciatura frontale con zip a due vie, è dotato di tasche laterali con zip, provvisto di tasca con patta sulla manica sinistra completata da applicazione logo, cappuccio con coulisse rimovibile bordato con fettuccia in maglia nera, polsini elasticizzati con chiusura a bottone.</p>	<p>Moncler Bady down jacket, featuring two-ways front zip fastening, lateral zip pockets, flap pocket on left sleeve with logo applique, removable hood with drawstring and edged with black knit tape, elastic sleeve end and press-stud cuff closure.</p>
<p>Piumino Bandama Moncler a collo alto con chiusura a zip a due vie, due tasche a filetto con bottoni a pressione verniciati neri, maniche con spacco e gros grain sul polso che si richiude con una zip, orlo elasticizzato, logo Moncler in feltro sulla manica sinistra.</p>	<p>Moncler Bandama turtleneck down jacket, featuring double-zip closure, two welt pockets with black-painted snap buttons, zip closed slit on both sleeves with gros-grain on wrists, elasticated hem, Moncler felt logo on left sleeve.</p>
<p>Piumino Bandama Moncler a collo alto con chiusura a zip a due vie, due tasche a filetto con bottoni a pressione verniciati neri, maniche con spacco e gros grain sul polso che si richiude con una zip, orlo elasticizzato, logo Moncler in feltro sulla manica sinistra.</p>	<p>Moncler Bandama turtleneck down jacket, with two-ways zip fastening, two welt pockets with black press studs, slit on sleeves and grosgrain cuff trim with zip closure, elastic hem, felt Moncler logo on left sleeve.</p>
<p>Piumino Betula Moncler sfiancato con cappuccio fisso bordato con banda in maglia, maniche con spacco e gros grain sul polso che si richiude con una zip, chiusura centrale con zip a due vie, due tasche frontali con zip, logo Moncler in feltro sulla manica sinistra.</p>	<p>Moncler Betula slim-fit down jacket, featuring fixed hood edged with black knit tape, slit on sleeves and grosgrain ribbon on zipped cuffs, central two-ways zip fastening, two front zip pockets, felt Moncler logo on left sleeve.</p>
<p>Piumino Betulong Moncler lungo sfiancato con cappuccio fisso bordato con banda in maglia, maniche con spacco e gros grain sul polso che si richiude con una zip, chiusura centrale con</p>	<p>Moncler Betulong long slim fit down jacket, featuring fixed hood edged with black knit tape, slit on sleeves and grosgrain cuff trim with zip closure, central two-ways zip</p>

zip a due vie, due tasche frontali con zip, logo Moncler in feltro sulla manica sinistra.	fastening, two front zip pockets, felt Moncler logo on left sleeve.
Piumino Bramant Moncler con cappuccio con coulisse removibile con bottoni a pressione, chiusura anteriore con zip a due vie, due tasche frontali a filetto con bottoni a pressione, polsini chiusi con elastico e bottoni, bordo del capo con coulisse, doppio logo Moncler in feltro all'altezza del cuore.	Moncler Bramant down jacket, featuring removable hood with drawstring and press studs, front closure with two-ways zip fastening, two front welt pockets with press stud closure, cuffs closed with elastic and buttons, hem with drawstring, double felt Moncler logo at heart's level.
Piumino Charnier Moncler lungo stile parka con coulisse interna in vita, chiusura anteriore con zip a due vie e nastro tecnico tricolore blu, bianco, rosso, tasche frontali con zip nascosta, stampa Moncler tessuto tecnico sulla manica sinistra, cappuccio fisso e orlo con coulisse, polsini elasticizzati con bottoni, macro-logo Moncler in silicone all'altezza del cuore.	Moncler Charnier parka-styled long down jacket, with internal waist drawstring, front fastening with two-ways zip and tricoloured high-tech fabric ribbon, front pockets with hidden zip, high-tech fabric Moncler print on left sleeve, fixed hood and drawstring on hem, elastic cuffs with buttons, large silicone Moncler logo at heart's level.
T-shirt Moncler in cotone bianco, decorata da logo sul pannello centrale in rilievo nei toni dell'oro su striscia nera obliqua in tessuto, modello girocollo e orlo a coste.	Moncler cotton t-shirt, embellished with central inlaid golden logo on slanting black fabric stripe, ribbed crew neck and hem.
T-shirt Moncler in cotone a girocollo con stampa Moncler a contrasto sul fondo posteriore, etichetta Moncler posta sul fianco sinistro in basso.	Moncler crew-neck cotton t-shirt featuring contrasting Moncler print on rear hem, Moncler tag on lower left side.
T-shirt Moncler in cotone nero, modello girocollo e a maniche corte, è arricchita da scritta gommata Moncler in rilievo nei toni del bianco. Sul fondo targhetta con logo.	Moncler crew-necked black cotton t-shirt, featuring Moncler raised white rubber insert, logo tag on the bottom hem.
Minigonna Moncler imbottita in piuma, zip divisibile sulla parte centrale anteriore, elastico arricciato in vita.	Moncler down quilted miniskirt, detachable zip on front centre, shirred elastic waist band.

<p>Piumino Dubois Moncler opaco definito da allacciatura frontale con zip a due vie, è dotato di tasche laterali con zip, logo in silicone sulla manica sinistra, cappuccio fisso con coulisse e stampa scritta Moncler, polsini con elastico nero.</p>	<p>Moncler Dubois matte down jacket, featuring two-ways front zip fastening, lateral zip pockets, silicone logo on left sleeve, fixed hood with drawstring and Moncler print, cuffs with black elastic band.</p>
<p>Piumino Dubois Moncler opaco definito da allacciatura frontale con zip a due vie, è dotato di tasche laterali con zip, logo in silicone sulla manica sinistra, cappuccio fisso con coulisse e stampa scritta Moncler, polsini con elastico.</p>	<p>Moncler Dubois matte down jacket, featuring two-ways front zip fastening, lateral zip pockets, silicone logo on left sleeve, non-removable hood with drawstring and Moncler print, cuffs with black elastic band.</p>
<p>Piumino Moncler Friesian senza cappuccio, chiusura anteriore con zip a due vie, due tasche frontali con zip nascosta, coulisse interna nell'orlo, polsini elasticizzati con bottone, macro-stampa logo-Moncler, logo Moncler in feltro nella manica sinistra.</p>	<p>Moncler Friesian hoodless down jacket, featuring two-ways zip front closure, two front pockets with hidden zip, internal drawstring in the hem, elastic buttoned cuffs, oversized printed Moncler logo, felt Moncler logo on left sleeve.</p>
<p>Piumino Fulig Moncler sfiancato con cappuccio fisso, dotato di chiusura a zip a due vie, due tasche laterali con macro-zip, polsini e orlo elasticizzati, logo Moncler in feltro sulla manica sinistra, vestibilità asciutta.</p>	<p>Moncler Fulig slim-fit down jacket, featuring fixed hood, two-ways zip fastening, two lateral pockets with oversized zip, elastic cuffs and hem, felt Moncler logo on left sleeve, slim fit.</p>
<p>Piumino Maya Moncler definito da allacciatura frontale con zip a due vie, è dotato di tasche laterali con zip, provvisto di tasca con patta sulla manica sinistra completata da applicazione logo, cappuccio con coulisse rimovibile, polsini elasticizzati con chiusura a bottone.</p>	<p>Moncler Maya down jacket, featuring two-ways front zip fastening, lateral zip pockets, and one flap pocket on left sleeve with logo applique, removable hood with drawstring and edged with black knit tape, elastic cuffs with press-stud fastening.</p>
<p>Piumino Montbeliard Moncler con cappuccio removibile e bavero con bottoni a pressione e coulisse con fermocorda, doppia chiusura anteriore con zip a due vie, battente tecnico della zip con motivo tricolore blu, bianco, rosso, tasca a toppa con pattina e bottone a pressione con logo in feltro Moncler all'altezza del petto, polsini elasticizzati chiusi con bottoni regolabili, coulisse nell'orlo.</p>	<p>Moncler Montbeliard down jacket, featuring removable hood and collar with press studs and drawstring with toggle, double front fastening with two-ways zip, technical zip flap with tricolored blue, white and red motif, patch pocket with small flap and press stud, felt Moncler logo at heart's level, elastic button down adjustable cuffs, hem with coulisse.</p>
<p>Piumino Rhin Moncler sfiancato con cappuccio fisso con coulisse con fermacorda, chiusura anteriore con zip a due vie, due tasche frontali con zip, cintura elastica removibile con bottoni a pressione smaltati per chiusura e</p>	<p>Moncler Rhin slim-fit down jacket, featuring fixed hood with drawstring and toggle, front fastening with two-ways zip, two front zip pockets, removable elastic belt, adjustable with lacquered press studs, elastic cuffs, large</p>

regolazione, polsini elasticizzati, macro-logo Moncler dello stesso materiale sulla manica sinistra.	Moncler logo of the same fabric on left sleeve.
Piumino Seritte Moncler definito da allacciatura frontale con zip a due vie, è dotato di tasche laterali con zip, macro-logo sulla manica sinistra, cappuccio fisso con coulisse, polsini elasticizzati.	Moncler Seritte down jacket, featuring two-ways front zip fastening, lateral zip pockets, large logo on left sleeve, non-removable hood with drawstring, elastic cuffs.
Piumino Moncler Servieres dotato di fascia sul petto in nylon laqué con patch ricamato Moncler rimovibile, chiusura anteriore con zip a spirale, chiusura tasche con bottone a scatto, logo Moncler in feltro. Fit regolare, maniche lunghe, orlo simmetrico, regolabile in vita con coulisse.	Moncler Servieres down jacket featuring lacquered nylon band on chest, with sewn removable Moncler patch, front fastening with spiral zip, press-studs pocket closure, felt Moncler logo. Regular fit, long sleeves, symmetrical hem, drawstring adjustable waist.
Piumino Torcon Moncler lungo senza cappuccio con chiusura a zip a due vie, due tasche frontali con zip, interno del collo in velluto, polsini e orlo elasticizzati, logo Moncler macro in velluto sulla manica sinistra.	Moncler Torcon long down jacket, without hood, featuring two-ways zip closure, two front zip pockets, velvet collar inside, elastic cuffs and hem, large velvet Moncler logo on left sleeve.
Pullover tricot Moncler a maniche lunghe realizzato in lana vergine, è dotato di girocollo, polsini e orlo simmetrico a coste. Sul pannello frontale strisce tricolore nei toni del bianco rosso e blu che proseguono sul retro, con applicazione logo Moncler sul pannello rosso.	Moncler tricot virgin wool long-sleeved pullover, featuring ribbed crewneck, cuffs and symmetrical hem. It features tricoloured stripes in white, red and blue shades on front and on back, finished with Moncler logo applique on red stripe.
Giubbotto Moose Knuckles corto, in stile bomber, con cappuccio rimovibile dotato di coulisse con alle estremità dei pompon e bordato di pelliccia, chiusura centrale con zip, quattro tasche nel pannello centrale, polsini e orlo elasticizzati a costine, logo in metallo nella manica sinistra.	Moose Knuckles short bomber jacket, featuring removable hood with pom-pom decorated drawstring, fur decorated hem, central zip fastening, four central pockets, ribbed elastic cuffs and hem, metal logo on left sleeve.
T-shirt Moschino a maniche corte in cotone nero con stampa Teddy Bear, modello girocollo a coste e vestibilità oversize.	Moschino black cotton t-shirt, featuring Teddy Bear print, ribbed crew neck, oversize fit.

Felpa Moschino in cotone stampa orso in cotone nero dotata di girocollo, polsi e vita a coste, stampa orso sul pannello frontale.	Moschino cotton black sweater, featuring bear print on front, ribbed crew neck, cuffs and waist.
T-shirt Moschino in cotone a maniche corte con stampa Moschino Couture Milano color oro nel pannello centrale.	Moschino cotton t-shirt, with golden Moschino Couture Milano print in the centre.
Felpa Moschino a manica lunga dotata di girocollo, polsini e orlo a costine, con stampa logo Moschino e Teddy nel pannello centrale.	Moschino long-sleeved sweatshirt, featuring ribbed crew neck, cuffs and hem, Moschino and Teddy logo print on central panel.
T-shirt Moschino dal fit oversize, è realizzata in cotone bianco e dotata di stampa Moschino decorata da dettagli con paillettes. Completata da girocollo a coste, ampie maniche corte e fondo simmetrico.	Moschino oversize fit white cotton t-shirt, featuring Moschino print embellished with sequin details. Finished with ribbed crew neck, wide short sleeves and symmetrical hem.
Abito corto Moschino con fit oversize arricchito da stampa logo e Roman Teddy Bear sul davanti, è dotato di girocollo, maniche corte e punto smock sulle spalle.	Moschino oversized minidress, featuring logo print and Roman Teddy Bear on front, crew neck, short sleeves and smock detail on shoulders.
T-shirt Moschino a maniche corte in cotone bianco con stampa Teddy Bear, modello girocollo a coste e vestibilità oversize.	Moschino white cotton t-shirt, featuring Teddy Bear print, ribbed crew neck, oversize fit.
Jeans Mother a cinque tasche con orlo asimmetrico e sfrangiato, chiusura con zip e bottone, passanti per cintura dello stesso tessuto.	Mother five pocket jeans, featuring asymmetrical fringed hem, button and zip fastening, belt loops of the same fabric.
Felpa Versace multicolor con stampa barocca nei toni dell'oro, vestibilità ampia, girocollo, polsini e orlo a coste.	Multicolour Versace round-neck sweatshirt with Baroque print in gold tones, ribbed cuffs and hem.
Maglia Nude nei toni del nero e oro in lurex, dotata di scollatura incrociata, maniche lunghe e finiture a coste. Orlo dritto.	Nude black and golden Lurex sweater, featuring crossed neckline, long sleeves and ribbed finishes, straight hem.

Maglione Nude a maniche lunghe, è dotato di scollatura incrociata in lurex con fondo simmetrico a coste.	Nude long-sleeved Lurex sweater, featuring crossed neckline and ribbed symmetrical hem.
Cardigan Off White "university flag" oversize con scollo a V, dotato di chiusura frontale con bottoni, collo, polsi e fondo a costine, bandiera frontale e logo posteriore a intarsio, dettagli a contrasto, due tasche frontali. Maniche lunghe.	Off White "University Flag" oversized long-sleeved cardigan, with V-neck, front button fastening, ribbed collar, cuffs and hem, flag and logo on the front and back, contrasting details, two front pockets.
Pullover Off White con stampa "Swans", dotato di girocollo, orlo simmetrico e polsini a coste in contrasto a righe. Maniche lunghe.	Off White crew-neck long-sleeved pullover with "Swans" print, symmetrical hem and ribbed striped contrasting cuffs.
Minigonna Off White in lana pied-de-poule a vita alta presenta pinces nell'orlo, chiusura con bottone e zip a scomparsa sul retro, arricchita da patch logo, senza fodera.	Off White high-waist pied-de-poule wool miniskirt, with pleats on the lower hem, button fastening and hidden zip on the back, patch logo, without lining.
Cardigan a maniche lunghe Off-White in lurex con scollo a V, chiusura frontale con bottoni a specchio, dettagli a coste in tessuto a contrasto nella scollatura, nei polsini e nell'orlo. Due tasche ai lati, di cui una con applicazione inserto metallizzato.	Off White long-sleeved lurex cardigan with V-neck, front fastening with mirror buttons, contrasting ribbed fabric details on neckline, cuffs and hem. Two lateral pockets, one with metallic insert.
Piumino Off White con cappuccio removibile, a maniche lunghe, dotato di chiusura frontale con zip e bottoni automatici. Presenta tasche laterali, orlo e polsini a coste, arricchito posteriormente da dettaglio stampa in rilievo.	Off White long-sleeved quilted jacket with removable hood, front fastening with zip and press studs. Equipped with lateral pockets, ribbed hem and cuffs, enriched with raised printed detail on the back.
Felpa Off White a collo alto con ricamo "Off" sul pannello frontale destro, dettagli a costine nei polsini e collo, orlo simmetrico a contrasto a righe. Maniche lunghe.	Off White long-sleeved turtleneck sweater with "Off" embroidery on the upper right panel, ribbed details on the collar and cuffs, symmetrical contrasting striped hem.
Minigonna Off White plissettata a righe verticali dotata di elastico in vita con logo.	Off White pleated miniskirt with vertical stripes and elastic waistband with logo.

Minigonna Off White in lurex argento dotata di elastico in tessuto a costine con logo in contrasto.	Off White silver lurex miniskirt equipped with ribbed fabric elastic band with contrasting logo.
Crop top Off White con scollo rotondo, presenta dettagli logo, retro a vogatore, cut-out sul retro, fondo elasticizzato con logo tono su tono, senza maniche.	Off White sleeveless crop top with round neckline, featuring logo details, racer back, cut-out on the back, elastic hem with tone-on-tone logo.
Maglia OFF-WHITE con logo nel pannello posteriore e nelle maniche, girocollo a coste, orlo asimmetrico con piccoli spacchi, piccole applicazioni in gomma ad altezza cuore.	OFF-WHITE sweater with logo on the back and sleeves, ribbed round neck, asymmetrical hem with small rips, small rubber appliques at heart level.
Cappotto P.A.R.O.S.H. double face leopardato con interno in pelle, a maniche lunghe con cappuccio rimovibile dotato di coulisse, tasche in tessuto estraibili, chiusura centrale con zip.	P.A.R.O.S.H double-faced leopard print coat with leather lining, long sleeves and removable hood with adjustable drawstrings, removable fabric pockets, central zip closure.
Giubbotto lungo P.A.R.O.S.H. con collo alzato, dotato di cappuccio rimovibile rivestito in tessuto, chiusura frontale con cerniera e bottoni, cerniere laterali.	P.A.R.O.S.H. long high-neck coat, featuring removable fabric covered hood, front zip and buttons fastening, lateral zips.
Pullover P.A.R.O.S.H. con scollo a V effetto portafoglio, realizzato in Italia, dotato di orlo simmetrico a coste e maniche corte.	P.A.R.O.S.H. V-neck pullover with wrap effect, crafted in Italy, featuring ribbed symmetrical hem and short sleeves.
Maglia PAROSH in cachemire con scollo a barca e girocollo a coste, maniche a tre quarti svasate con coste nei polsini, orlo a coste.	PAROSH cashmere sweater with ribbed boat-neck, flared three-quarter ribbed sleeves, ribbed hem.
Pullover Parosh oversize con scollo a V, polsini e orlo asimmetrico a coste con spacchi laterali, maniche lunghe.	Parosh oversize pullover, featuring v neck, ribbed cuffs and hem with lateral slits, long sleeves.
Maglione Plan C a maniche lunghe, realizzato in Italia, modello a girocollo, polsini e fondo simmetrico a coste. Fit oversize.	Plan C long sleeved pullover, made in Italy, featuring crew neck, ribbed cuffs and symmetrical hem, oversize fit.

<p>Pullover Plan C realizzato in Italia, è provvisto di design a coste, scollo a V, sul fronte è dotato di striscia nei toni del celeste e del bordeaux. Maniche lunghe e fondo simmetrico a costine.</p>	<p>Plan C pullover, made in Italy, featuring ribbed design, V neck, with sky blue and burgundy insert on front. Long sleeves and ribbed symmetrical hem.</p>
<p>Pantaloni PLAN C leggermente svasati in fondo, con cuciture sul davanti, due tasche laterali, due tasche a filetto con bottone sul retro, chiusura frontale nascosta con gancio e zip, passanti per cintura dello stesso tessuto, vestibilità slim.</p>	<p>PLAN C slightly flared trousers, with seams on front, two lateral pockets and two rear welt pockets with button, frontal hidden fastening with zip and hook, belt loops in the same fabric, slim fit.</p>
<p>Pantaloni PLAN C in lana motivo tartan con cuciture sul davanti, due tasche laterali, due tasche a filetto con bottone sul retro, chiusura frontale nascosta con gancio e zip, passanti per cintura dello stesso tessuto, vestibilità slim.</p>	<p>PLAN C tartan wool trousers with seams on front, two lateral pockets and two rear welt pockets with buttons, frontal hidden fastening with zip and hook, belt loops in the same fabric, slim fit.</p>
<p>Piumino Pyrenex con colletto e a maniche lunghe, è dotato di chiusura frontale con zip a contrasto color argento, due tasche laterali con zip a contrasto color argento, polsi e orlo elastici. Impreziosito da applicazione logo sulla spalla sinistra.</p>	<p>Pyrenex down jacket with collar and long sleeves, featuring contrasting silver coloured zip as front fastening and in the two lateral pockets, elastic cuffs and hem. Embellished with logo applique on left shoulder.</p>
<p>Piumino Pyrenex con cappuccio bordato di pelliccia, chiusura frontale con zip a due vie e bottoni a scatto nascosta, due tasche laterali a filetto con bottone nascosto, inserto elasticizzato interno in maglia sui polsini, logo in feltro sulla manica sinistra.</p>	<p>Pyrenex down jacket with fur hemmed hood, front fastening with two-ways zip and snap buttons, two lateral welt pockets with hidden button, internal elastic fabric insert on cuffs, felt logo on left sleeve.</p>
<p>Parka imbottito Pyrenex, dotato di chiusura frontale con bottoni e cerniera a due vie, due tasche a patta laterali con bottoni a scatto, decorato da logo ricamato sulla spalla sinistra. Completato da cappuccio con pelliccia rimovibile.</p>	<p>Pyrenex down-filled parka, featuring front fastening with buttons and double zip, two lateral flap pockets with snap buttons, embellished with embroidered logo on left shoulder, hood with removable fur trim.</p>
<p>Maglia Red Valentino in mohair e lana a manica corta dotata di dettaglio traforato sulla scollatura a proseguire sul pannello posteriore, design a balze in tre colori.</p>	<p>Red Valentino mohair and wool t-shirt, with openwork detail on neckline and back, decorated with three-coloured frills.</p>
<p>Maglia Red Valentino a maniche lunghe trasparenti a pois decorate da volants, che terminano con polsino in tessuto a coste, il modello è a girocollo, la vestibilità attillata. Fondo simmetrico.</p>	<p>Red Valentino sweater, featuring polka-dot see-through sleeves with trims, ribbed fabric cuffs, crew neck, symmetrical hem, slim fit.</p>

<p>Camicia S Max Mara Scacco in seta stampata con collo a rever piccolo, piccoli spacchi in fondo alla manica, chiusura centrale con bottoni coperti, linea dritta leggermente svasata.</p>	<p>S Max Mara Scacco printed silk shirt, with small rever collar, small side slits at the cuffs, central fastening with hidden buttons, slightly flared line.</p>
<p>Jeans Saint Laurent realizzati in Italia in velluto a coste, modello a cinque tasche, allacciatura centrale con bottoni, passanti per cintura dello stesso tessuto.</p>	<p>Saint Laurent corduroy trousers, made in Italy, featuring five-pocket design, central button fastening, belt loops in the same fabric.</p>
<p>T-shirt Saint Laurent stampa animalier all-over in cotone, realizzata in Italia, dotata di girocollo a coste a contrasto, maniche corte e orlo simmetrico.</p>	<p>Saint Laurent cotton t-shirt with all over animal print, crafted in Italy, featuring ribbed contrasting crew neck and symmetrical hem.</p>
<p>T-shirt Saint Laurent con stampa logo sul pannello centrale, in cotone dotata di girocollo a costine, maniche corte e orlo simmetrico.</p>	<p>Saint Laurent cotton t-shirt with printed logo in the centre, ribbed round neckline, short sleeves and symmetrical hem.</p>
<p>T-shirt Saint Laurent con stampa logo in contrasto sul pannello centrale, in cotone dotata di girocollo a costine, maniche corte e orlo leggermente asimmetrico.</p>	<p>Saint Laurent cotton t-shirt, featuring contrasting logo print on front, with ribbed crewneck and slightly asymmetrical hem.</p>
<p>Jeans Saint Laurent skinny a cinque tasche effetto consumato, dotati di orlo sfrangiato, chiusura con zip e bottone, passanti per la cintura dello stesso tessuto.</p>	<p>Saint Laurent five-pocket skinny jeans, featuring worn effect, fringed hems, zip and button closure, belt loops in the same fabric.</p>
<p>Pantalone Saint Laurent cinque tasche, made in Italy, con stampa a zebra in velluto, vestibilità skinny, chiusura con zip e bottone.</p>	<p>Saint Laurent five-pocket trousers, made in Italy, with velvet zebra print, skinny fit, zip and button closure.</p>
<p>Abito Saint Laurent al ginocchio con stampa animalier all over, con cintura in vita dello stesso tessuto, scollo a V profondo con piccolo gancio nascosto, spalline imbottite, maniche lunghe con polsini più aderenti chiusi da un bottone ricoperto in tessuto, tasche poste ai lati, leggero drappeggio nella parte centrale del capo, chiusura con zip e bottoni a scatto laterale nascosta, fodera interna in seta.</p>	<p>Saint Laurent knee-length dress, with all over animal print, waist belt in the same fabric, low V-shaped neckline with small hidden hook, padded shoulders, long sleeves with tighter cuffs closed with a fabric covered button, lateral pockets, delicate drapery in the centre of the garment, zip and button lateral hidden fastening, silk underskirt.</p>

Cardigan Saint Laurent con cappuccio non rimovibile, a maniche lunghe, senza chiusura, caratterizzato da stampa stelle all-over, orlo a coste, arricchito da due tasche laterali.	Saint Laurent long-sleeved cardigan with non-removable hood, without closure, featuring an all over star print, ribbed hem, two lateral pockets.
Pullover Saint Laurent con motivo a righe, dotato di girocollo a coste, polsini e orlo simmetrico a coste, maniche lunghe.	Saint Laurent pullover, featuring a stripe pattern, ribbed crew neck and cuffs, ribbed symmetrical hem, long sleeves.
Maglione Saint Laurent effetto ripped semi trasparente, a maniche lunghe con girocollo e polsini a coste. Orlo simmetrico.	Saint Laurent ripped effect semi-transparent sweater, featuring long sleeves, ribbed crew neck and cuffs. Symmetrical hem.
Maglione Saint Laurent caratterizzato da strisce in contrasto nei toni dell'argento in lurex, così come orlo simmetrico, polsini e girocollo a coste. Maniche lunghe.	Saint Laurent sweater, featuring contrasting silver coloured Lurex stripes, symmetrical hem, ribbed cuffs and crew neck, long sleeves.
Maglia Saint Laurent a collo alto e maniche lunghe, made in Italy, con righe leggermente visibili fatte di filo metallizzato, polsini chiusi ai polsi.	Saint Laurent turtleneck pullover, made in Italy, with long sleeves, faint stripes made of metallic thread, closed cuffs on wrists.
Cappotto Saint Laurent in lana vergine realizzato in Italia, modello corto doppio petto a sei bottoni, collo a rever classico con dettaglio in pelle sottostante, mostrine con bottone sulle spalle, due tasche frontali con pattina che si chiudono con un bottone nascosto, fodera interna.	Saint Laurent virgin wool short double-breasted coat, with six buttons and classic lapel collar with leather insert underneath, tabs on the shoulders, two front flap pockets with hidden button, lining.
Maglia Saint Laurent in misto lana a intarsio su tutta la superficie con cappuccio non rimovibile, realizzata in Italia, dotata di polsini e orlo a costine, tasca frontale a marsupio e maniche lunghe.	Saint Laurent wool blend pullover, crafted in Italy, with all over patterned print, non-removable hood, ribbed cuffs and hem, front pouch pocket and long sleeves.
Maglione Saint Laurent in lana con stampa leopardata all over, girocollo, polsini e orlo a coste.	Saint Laurent wool pullover, with all-over leopard print, ribbed crew neck, cuffs and hem.

<p>Cappotto Saint Laurent in twill di lana made in Italy con chiusura centrale con bottoni nascosti, due tasche frontali a filetto, cintura in vita dello stesso tessuto rimovibile, maniche raglan, piccolo spacco posteriore centrale, fodera interna.</p>	<p>Saint Laurent wool twill coat, made in Italy, featuring central fastening with hidden buttons, two welt pockets on front, removable waist belt in the same fabric, raglan sleeves, small central slit on the back, lining.</p>
<p>Camicia Saint Laurent in seta stampa zebra nei toni del rosso, dotata di colletto dritto, allacciatura con bottoni a scomparsa sul pannello frontale, orlo rotondo, bottoni sui polsi.</p>	<p>Saint Laurent zebra print silk shirt, in shades of red, featuring straight collar, hidden buttons fastening on front, round hem and buttons on cuffs.</p>
<p>Cardigan Saint Laurent zebra a maniche lunghe, dotato di scollo a V a coste, orlo asimmetrico con piccoli spacchi ai lati, chiusura frontale con tre bottoni.</p>	<p>Saint Laurent zebra-striped long-sleeved cardigan, with ribbed V-neck, asymmetrical hem with small rips on the sides, front closure with three buttons.</p>
<p>Maglione Saint Laurent zebra a maniche lunghe, dotato di girocollo a costine, polsini e orlo simmetrico a contrasto.</p>	<p>Saint Laurent zebra-striped long-sleeved pullover, featuring ribbed round neck, cuffs and contrasting symmetrical hem.</p>
<p>Camicia a righe a maniche lunghe Salvatore Piccolo in cotone, realizzata in Italia, è dotata di colletto, chiusura frontale con bottoni, orlo simmetrico e polsini con bottone.</p>	<p>Salvatore Piccolo striped cotton shirt, made in Italy, with long sleeves and collar, frontal button fastening, symmetrical hem, buttoned cuffs.</p>
<p>Blazer Tagliatore doppiopetto in cashmere, modello aderente con risvolti a punta, tasca a filetto sul petto, due tasche con pattina, impreziosito da bottoni color argento, spacco centrale posteriore e manica lunga.</p>	<p>Tagliatore cashmere double-breasted blazer, tight-fitting with pointed lapels, breast welt pocket, two flap pockets, embellished with silver coloured buttons, central rear slit, long sleeves.</p>
<p>Blazer Tagliatore doppiopetto in lurex che forma una trama a quadretti, modello aderente con risvolti a punta, tasca a filetto sul petto, due tasche con pattina, impreziosito da bottoni color oro, spacco centrale posteriore e manica lunga.</p>	<p>Tagliatore double-breasted Lurex blazer with a checked pattern, tight-fitting with pointed lapels, breast welt pocket, two flap pockets, embellished with golden buttons, central rear slit, long sleeves.</p>
<p>Cappotto Tagliatore Molly lungo a doppio petto in angora superfine e lana vergine con collo a rever, due tasche lungo i fianchi, cintura rimovibile dello stesso tessuto, spacco centrale posteriore, fodera interna.</p>	<p>Tagliatore Molly long double-breasted coat, in fine angora wool and virgin wool with rever collar, two pockets along the sides, removable belt in the same fabric, central rear slit, lining.</p>

<p>Abito Gucci realizzato in tweed bouclé, maniche corte, scollo leggermente a barca applicazione fiore sul davanti staccabile, bottoni GG decorativi in metallo color oro, chiusura con cerniera posteriore, piccolo spacco posteriore in fondo, fodera interna.</p>	<p>Tweed bouclé Gucci dress with short sleeves, boat neckline, removable flower applique on the front, golden metal decorative GG buttons, fastening with zip on the back, small slit on the lower back, lining.</p>
<p>Gilet in pelliccia Ultimate con allacciatura frontale con ganci nascosti, due tasche a filetto laterali, fodera interna con disegni.</p>	<p>Ultimate fur waistcoat with hidden hooks front fastening, two lateral welt pockets, lining with printed pattern.</p>
<p>Pelliccia Ultimate lunga con allacciatura frontale con ganci nascosti, due tasche a filetto laterali, cintura rimovibile dello stesso tessuto, fodera interna in seta con fantasia a disegni.</p>	<p>Ultimate long fur with hidden hooks front fastening, two lateral welt pockets, removable belt in the same fabric, silk lining with printed pattern.</p>
<p>Pelliccia Ultimate in visone con collo a rever, chiusura frontale con gancio nascosto, due tasche con patta e chiusura a calamita, manica lunga, fodera interna in seta con disegni.</p>	<p>Ultimate mink fur with rever collar, frontal hidden hook fastening, two flap pockets with magnetic fastening, long sleeves, silk lining with printed pattern.</p>
<p>Pelliccia Ultimate in visone con cappuccio dotato di coulisse con fermacorda, allacciatura frontale con ganci nascosti, due tasche a filetto laterali, manica lunga, fodera interna in seta con disegni.</p>	<p>Ultimate mink fur, featuring drawstring hood with toggle, front hidden hooks fastening, two lateral welt pockets, long sleeves, silk lining with printed pattern.</p>
<p>Camicia Valentino oversize in nylon con collo classico, chiusura centrale con bottoni a scatto, maniche lunghe dotate di piccoli spacchi che si chiudono nei polsini con bottoni a scatto.</p>	<p>Valentino oversized nylon shirt with classic collar, central snap buttons fastening, long sleeves with small slits closed with snap buttons on cuffs.</p>
<p>Short Red Valentino con pieghe sul davanti, tasche alla francese, chiusura con zip nascosta posteriore.</p>	<p>Valentino Red shorts, pleated on front, slant pockets, closure with hidden rear zip.</p>
<p>Felpa Valentino con stampa del logo V, girocollo, polsini e orlo a coste, fit regolare.</p>	<p>Valentino round-neck sweater with printed V logo, ribbed cuffs and hem, regular fit.</p>
<p>Pantalone Valentino in stile cargo a sei tasche, realizzato in Italia, dotato di passanti per la cintura dello stesso tessuto, chiusura centrale</p>	<p>Valentino six-pocket cargo trousers, made in Italy, featuring belt loops in the same fabric, central zip and snap button fastening, slightly oversize fit.</p>

con zip e bottone a scatto, vestibilità leggermente over.	
Felpa Valentino con stampa V FACE UFO nel pannello centrale, dotata di cappuccio con coulisse, polsini e orlo a costine, stampa Valentino Undercover nella parte posteriore, maniche lunghe e ampie.	Valentino sweater with V FACE UFO print on front centre, featuring drawstring hood, ribbed cuffs and hem, Valentino Undercover print in the back, long wide sleeves.
Abito Valentino in misto lana e seta fino al ginocchio, realizzato in Italia, è dotato di maniche lunghe e una forma svasata, chiusura posteriore con zip nascosta, sottoveste interna cucita.	Valentino wool and silk blend knee-length dress, made in Italy, long-sleeved and flared line, rear fastening with hidden zip, sewn internal underskirt.
Felpa Vision of Super con cappuccio in cotone nero dotata di cappuccio con coulisse, stampa sul petto e stampa fiamme sulle maniche, polsi a contrasto e vita a coste. Tasca kangaroo sul fronte, tag logo in vita.	Vision of Super black cotton sweater, featuring hood with drawstrings, print on front and flames printed on sleeves, contrasting cuffs and ribbed waist. Pouch pocket on front, logo tag on waist.
T-shirt Vision of Super a maniche corte con stampa a logo nel pannello centrale, girocollo, dettaglio etichetta nell'orlo.	Vision of Super round-neck t-shirt with printed logo in the centre, label detail on the hem.
Maglia Vision Of Super in lana definita da intarsio firma brand sul pannello frontale, motivo fiamme in vita a proseguite sul pannello posteriore, dotata di dettagli ripped sfrangiati in vita, su polsi e girocollo a coste.	Vision of Super wool pullover embellished with brand print on front, flame motif on waist and back, with ripped fringed details on ribbed waist, cuffs and crewneck.
Cappotto in pelliccia Yves Salomon con cappuccio, stampa a macchie, dotata di chiusura con ganci, tasche a fessura, fodera interna di seta.	Yves Salomon hooded fur coat, featuring spotted pattern, hook fastening, piped pockets, silk lining.
Cappotto Yves Salomon Meteo sotto al ginocchio, doppio petto, effetto vinile, con due tasche a toppa con pattina e due tasche con patta nel pannello centrale, fodera interna di agnello.	Yves Salomon Meteo below knee length coat, double-breasted, vinyl-like effect, featuring two patch pockets with small flaps and two flap pockets in the centre, lamb leather lining.

<p>Cappotto in pelliccia Yves Salomon Meteo al ginocchio, con collo regolare, chiusura con ganci nascosti, due tasche a filetto.</p>	<p>Yves Salomon Météo knee-length fur coat, featuring regular collar, hidden hooks fastening, two welt pockets.</p>
<p>Cappotto in pelliccia Yves Salomon Meteo al ginocchio, con collo regolare, chiusura con ganci nascosti, due tasche a filetto.</p>	<p>Yves Salomon Meteo knee-length fur coat, regular collar, hidden hooks fastening, two welt pockets.</p>
<p>Abito Zimmermann midi in seta con stampa floreale a maniche corte con rouche nei bordi, scollo a V con rouche e cravatta lavallière, orlo asimmetrico più lungo dietro che presenta delle rouche, cintura in vita rimovibile, sottoveste a stampa floreale rimovibile.</p>	<p>Zimmermann floral print midi dress featuring short sleeves with frills on the hems, V-neck with frills and Lavallière bow, asymmetrical hem longer in the back, with frills, removable waist belt and floral print underskirt.</p>
<p>Tutina Zimmermann in seta con stampa floreale a maniche lunghe con elastico nei polsini, scollatura a V che termina con una chiusura frontale fatta di bottoni ricoperti di tessuto, collo con rouche e cravatta lavallière, giromanica con rouche, cintura in vita rimovibile, orlo con rouche, fodera interna fatta a corpetto.</p>	<p>Zimmermann floral print silk jumpsuit, featuring long sleeves with elasticated cuffs, V-neck ending in fabric covered buttons closure, collar with frills and Lavallière bow, frills around sleeves and on the hem, removable waist belt, bodice underskirt.</p>
<p>Miniabito Zimmermann con stampa floreale dotato di pannelli plissettati e di pizzo floreale, maniche ad aletta con pannello plissettato e bordato di pizzo, chiusura con zip invisibile nella spalla sinistra, girocollo, cintura in vita dello stesso tessuto rimovibile, sottoveste con stampa floreale rimovibile.</p>	<p>Zimmermann minidress with floral print, pleated panels and floral lace inserts, cap sleeves with pleated insert and lace trim, hidden zip closure on left shoulder, crew neck, removable waist belt in the same fabric, floral print removable underskirt.</p>
<p>Abito Zimmermann languette in seta, presenta una gonna a strati asimmetrica con balze, maniche lunghe a sbuffo chiuse da polsini con bottoni, girocollo arricciato dotato di cravatta lavallière rimovibile grazie al bottone nascosto sul retro, cinturina in vita dello stesso tessuto rimovibile con all'estremità dei dettagli metallici color oro.</p>	<p>Zimmermann silk midi dress, featuring an asymmetrical tiered skirt with flounces, puffy long sleeves with button down cuffs, ruffled crew neck with Lavallière bow, attached with a button on the back, removable waist tie in the same fabric with golden metal details at both ends.</p>
<p>Miniabito Zimmermann in seta con stampa animalier, maniche a tre quarti a palloncino con elastico in fondo, dotato di cintura in vita rimovibile, collo alto con cravatta lavallière, chiusura centrale con bottoni lungo tutto il</p>	<p>Zimmermann silk minidress, featuring animal print, three-quarter puffy sleeves with elasticated cuffs, removable waist belt, turtleneck with Lavallière bow, central</p>

capo, orlo a balze, sottoveste con stampa animalier rimovibile.	fastening with buttons all along the dress, animal print removable underskirt.
Miniabito Zimmermann in seta con stampa floreale, maniche a tre quarti a palloncino con elastico in fondo, dotato di cintura in vita rimovibile, collo alto con cravatta lavallière, chiusura centrale con bottoni lungo tutto il capo, orlo a balze, sottoveste con stampa floreale rimovibile.	Zimmermann silk minidress, featuring floral print, three quarter puffy sleeves with elasticated cuffs, removable waist belt, Lavallière bow turtleneck, front button closure all along the dress, ruffle drop hem, removable flower print underskirt.
Abito Zimmermann midi a pois testurizzati, con corpetto bordato di pizzo e dettaglio in pizzo sotto il seno, spalline regolabili, gonna velata a ruota a pieghe con orlo asimmetrico e nastro in gros grain, fodera interna, chiusura laterale con zip nascosta.	Zimmermann textured dots midi dress, with lace hemmed bodice and lace detail under bust, adjustable shoulder straps, sheer sunray pleated full skirt, with asymmetrical hem and gros-grain ribbon, lining, lateral closure with hidden zip.
Abito Zimmermann in seta stampa leopard, dotato di scollo ampio con coulisse che forma un fiocco sul fronte, fiocchi e inserti elasticizzati sui polsi, cintura in tessuto e passanti in vita, due tasche con patta sul fronte.	Zimmermann leopard print silk dress, featuring wide neckline with bow-shaped drawstrings on front, bows and elastic inserts on cuffs, fabric belt with belt loops on waist, two flap pockets on front.

Appendice 3 – Testi tradotti con DeepL

Originale	Output DeepL
Allacciata Dolce & Gabbana in pelle lucida dotata di design a mandorla della punta, allacciatura tono su tono, suola in cuoio e tacco a blocchetto 3 cm. Dettaglio KING e corona in gomma sulla suola.	Dolce & Gabbana lace-up shoes in shiny leather with almond toe design, tone on tone lacing, leather sole and 3 cm block heel. KING and rubber crown detail and rubber crown on the sole.

<p>Borsa Bolso Hammock Medium Loewe in pelle martellata dotata di manici superiori in pelle liscia, e coulisse laterale in pelle liscia, piedini metallici alla base. Rifinita da fodera interna in canvas provvista di due piccole tasche interne, allacciatura superiore con stringa in pelle e gancio metallico che chiude solo parzialmente la borsa, provvista di tracolla in pelle regolabile e rimovibile. Stampa logo sul pannello frontale. Drop manici: 10 cm Drop tracolla: 33 cm.</p>	<p>Bolso Hammock Medium Loewe bag in hammered leather with smooth leather upper handles and smooth leather side drawstring, metal feet/<u>studs</u> at the base. Finished with a canvas lining with two small internal pockets, upper lacing with leather string and metal hook that only partially closes the bag, with adjustable and removable leather shoulder strap. Logo print on the front panel. Drop <u>H</u>Handles <u>drop</u>: 10 cm Drop <u>s</u>Shoulder strap <u>drop</u>: 33 cm.</p>
<p>Borsa Burberry Belt aperta in pelle nera liscia, è dotata di manici in pelle arrotondati a contrasto sui toni del nero, scritta Burberry impressa sul fronte in oro, cintura decorata con tre borchie, tracolla regolabile e rimovibile, fodera interna con motivo tartan vintage check con tasca interna con chiusura magnetica e due tasche interne a bustina. Drop manici: 12 cm.</p>	<p>Burberry Belt open bag in smooth black leather, with rounded leather handles in contrasting black tones, <u>golden</u> Burberry <u>signature</u> writing embossed on the gold front, belt decorated with three studs, adjustable and removable shoulder strap, lining with vintage check tartan pattern <u>lining</u>, with inside pocket with magnetic closure and two inside <u>sachet</u> pockets in sachets. Drop handles: 12 cm.</p>
<p>Borsa City Balenciaga in pelle nera lucida dotata di allacciatura superiore con zip a due vie e tira-zip in pelle, tasca frontale con zip, dettagli borchie metalliche color oro, manici in pelle intrecciata, rifinita da tracolla in pelle regolabile e rimovibile, charm specchietto ricoperto in pelle, tasca interna con zip. Drop manici: 10 cm Drop tracolla: 50 cm.</p>	<p>City Balenciaga bag in <u>shiny</u> glossy black leather with two-way zip <u>upper</u> top fastening and leather zip puller, front pocket with zip, gold coloured metal studs details, braided leather handles, finished with adjustable and removable leather shoulder strap, leather covered mirror charm, inside pocket with zip. Drop handles: 10 cm Drop shoulder strap: 50 cm.</p>
<p>Borsa Fred 23 Boyy in pelle colorata leggermente lucida dotata di chiusura magnetica sotto alla patta frontale, fibbia in metallo, dettaglio catena in metallo intrecciata sul manico in pelle, tracolla rimovibile, tasca interna per carte su interno in suede. Drop manico: 6 cm. Drop tracolla (rimovibile): 40 cm. Piedini metallici alla base.</p>	<p>Fred 23 Boyy bag in slightly shiny coloured leather with magnetic closure under the front flap, metal buckle, <u>woven</u> <u>curb</u> metal chain detail on the leather handle, removable shoulder strap, internal card pocket on suede lining. Drop handle <u>Handle</u> <u>drop</u>: 6 cm. Drop <u>s</u>Shoulder strap <u>drop</u> (removable): 40 cm. Metal <u>studs</u> feet at the base.</p>
<p>Borsa Glam Slam Media Maison Margiela in pelle nera definita dallo stile increspato del pellame, dotata di chiusura superiore, è provvista di due scomparti interni aperti e divisorio con zip, manici intagliati nella sagoma della borsa, logo stampa iconiche cifre cucito sul pannello frontale, tracolla in pelle regolabile con fibbia trasparente plastificata. Drop tracolla: 39 cm.</p>	<p>Glam Slam Media Maison Margiela bag in black leather defined by <u>a</u> the <u>ruched</u> style of the <u>leather</u>, with <u>upper</u> top closure, is equipped with two internal compartments and open divider with zip, handles carved into the shape/<u>outline</u> of the bag, logo <u>with</u> print iconic numbers sewn on the front panel, adjustable leather shoulder strap with transparent plastic buckle. Drop <u>s</u>Shoulder strap <u>drop</u>: 39 cm.</p>

<p>Borsa Marc Jacobs in vernice nei toni dell'azzurro/blu/verde e nero dotata di applicazione logo in rilievo in metallo color oro sul pannello frontale, definita da stampa designer sul pannello superiore e tasca posteriore aperta. Dotata di allacciatura a due zip, completata da due rispettivi scomparti interni, tasca interna aperta, fodera interna in tessuto. Rifinita da tracolla in pelle e tessuto regolabile. Drop tracolla: 43 cm.</p>	<p>Marc Jacobs bag in patent leather in light blue/blue/green and black with gold metal embossed logo on the front panel, defined by designer print on the top panel and open back pocket. Equipped with double^{two} zip fastening, completed with^{by} two matching^{respective} internal compartments, open internal pocket, internal fabric lining. Finished with leather and adjustable fabric shoulder strap. Drop shoulder strap: 43 cm.</p>
<p>Borsa Ophidia Gucci in pelle nera dotata di tracolla regolabile e rimovibile, manici superiori in pelle e definita da inserto in tessuto Web nei toni del verde/rosso/verde e applicazione logo in metallo dorato sul fronte, completata da interno in suede, tasca interna con zip e tasca interna aperta. Allacciatura superiore con zip a due vie, tira-zip in metallo color oro con logo. Drop manici: 10 cm Drop tracolla: 48 cm</p>	<p>Ophidia Gucci bag in black leather with adjustable and removable shoulder strap, upper handles in leather and defined by an insert in fabric^{Web fabric} in shades of green / red / green and gold metal logo application on the front, completed by interior in^{suede} lining^{, inside two pockets inside, one with zip and one open one pocket with zip and open pocket inside}. Upper lacing with two-way zip, zipper puller in golden^{en} metal with logo. Drop handles: 10 cm Drop shoulder strap: 48 cm</p>
<p>Borsa Sac Coeur Saint Laurent in pelle metallizzata rossa dotata di logo YSL in metallo color oro sul pannello frontale, definita da allacciatura superiore con zip dotata di maxi nappa come tira-zip firma Saint Laurent PARIS sul pannello posteriore, tracolla in pelle e catena, parte interna della tracolla a contrasto nei toni del nero, drop tracolla: 57 cm.</p>	<p>Sac Coeur Saint Laurent bag in red metallic leather with gold metal YSL logo on the front panel, defined by top^{upper} zip fastening with maxi nappa^{leather tassel} as a Saint Laurent PARIS signature^{zip puller, with Saint Laurent PARIS signature} on the back panel, leather and chain shoulder strap, contrasting internal part of the shoulder strap in black tones, drop^sShoulder strap drop^{drop}: 57 cm.</p>
<p>Borsa Sicily 58 in pelle Dolce & Gabbana definita da tag Dolce & Gabbana tono su tono sulla patta frontale, doppio manico superiore in pelle, dettagli metallici color oro, rifinita da piedini metallici alla base, tracolla in pelle regolabile e rimovibile, tasca posteriore, provvista internamente di tasca sotto alla patta frontale, scomparto interno dotato di tasca per carte. Drop manici: 8,5 cm Drop tracolla: 47 cm.</p>	<p>Dolce & Gabbana Sicily 58 leather bag in Dolce & Gabbana leather defined by Dolce & Gabbana tone on tone tag tone on tone on the front flap, double top leather handle, metallic gold details, finished with metal studs^{feet} at the base, adjustable and removable leather shoulder strap, back pocket, provided internally with an internal pocket under the front flap, internal compartment with card pocket/slot. Drop h^{Handles drop}: 8.5 cm. Drop^sShoulder strap drop^{drop}: 47 cm.</p>
<p>Marsupio Alexander McQueen stampa teschio sul pannello frontale, dotato di allacciatura con zip, completato da dettaglio moschettone plastificato su pannello frontale, tasca posteriore con zip e rifiniture in pelle. Provvisto di tasca interna in pelle per carte, cintura regolabile in tessuto con fibbia metallica.</p>	<p>Alexander McQueen waist bag/belt bag with skull print on the front panel, with zip fastening, completed with plasticised^{plastic-coated hook clasp carabiner} detail on the front panel, back zipped pocket and leather trim. Equipped with an internal leather card pocket, adjustable fabric belt with metal buckle.</p>

<p>Mini borsa a secchiello GG Marmont nei toni del rosa, made in Italy in pelle matelassé dotata di applicazione logo in metallo color oro sul pannello frontale, coulisse laterale in tessuto, interno in suede provvisto di due scomparti in pelle per carte, tracolla a catena color oro, drop: 56 cm.</p>	<p>Mini GG Marmont bucket bag in shades of pink, made in Italy in quilted leather with gold metal logo on the front panel, side fabric drawstring on the side fabric, suede interior with two leather compartments for cards, gold chain strap, drop: 56 cm.</p>
<p>Pochette Diag Off-White in pelle nera testurizzata a righe composta da due pochette in pelle con allacciatura a zip, legate tramite bottoni a pressione, fronte della prima pochette a righe, retro della seconda pochette stampa designer. Allacciatura superiore con zip, manico in tessuto della prima pochette frontale come tira-zip, lunghezza: 21 cm. Applicazione metallica firma brand sul pannello frontale della prima pochette.</p>	<p>Diag Off-White striped clutch bag in black textured striped leather composed of two leather clutch bags with zip fastening, tied together with snap buttons, striped pattern on front of the first striped-clutch bag, designer print on back of the second designer-print clutch-bag. Upper fastening lacing with zip, fabric handle of the first front pochette as zip-puller, length: 21 cm. Metal application with of the brand signature on the front panel of the first bag/purse pochette.</p>
<p>Portafoglio piccolo Gucci Zumi in pelle martellata, è definito da morsetto GG in metalli diversi dalle finiture color argento e oro lucido, è dotato di 5 fessure per carte, uno scomparto per le banconote, catena staccabile in metallo color oro 30 cm. Completata da tasca interna per monete con zip. Chiusura automatica con bottone a scatto.</p>	<p>Small Gucci Zumi wallet in hammered leather, defined by GG horsebit hardware clamp in metals other than with silver and shiny gold finish trims, it comes with 5 card slots, a bill compartment, detachable gold metal chain in gold 30 cm. Completed d with internal coin pocket for coins with zip. Snap button closure.</p>
<p>Sciarpa Faliero Sarti Manfredi realizzata in Italia reversibile, con da una parte un motivo micro pied de poule e tweed, e dall'altra un effetto a macchie leggermente sfumato nei colori blu e bordeaux, orlo dotato di piccole frange, misure 65 x 185 cm.</p>	<p>Faliero Sarti Manfredi reversible scarf made in Italy reversible, with on the one hand a micro pied de poule and tweed pattern on one side, and on the other a slightly shaded blurred stain effect in blue and burgundy on the other side, hem with small fringes, measures 65 x 185 cm.</p>
<p>Sneakers Chain Reaction Versace, elegantemente realizzate in Italia in pelle nera e tessuto tecnico, decorate da applicazioni in suede nero sulla tomaia e firma in Braille sulla punta, dotate di tirante posteriore in pelle, provviste di allacciatura bicolor, applicazione in gomma sulla linguetta, inserti plastificati tono su tono a lato della tomaia. Motivo Medusa sul retro del tallone, suola oversize asimmetrica tono su tono alta da 2 cm a 7 cm.</p>	<p>Versace Chain Reaction Sneakers, elegantly made in Italy in black leather and technical fabric, decorated with black suede applications on the vamp upper and Braille signature on the toe, equipped with leather rear pull tab tie rod, with two-tone lacing, rubber application on the tongue, plastic coated ized tone-on-tone inserts on the side of the upper vamp. Medusa motif on the back of the heel, tone on tone asymmetrical oversize sole high from 2 cm to 7 cm.</p>

<p>Sneakers Gucci dotate di tomaia in tessuto tecnico stile rete e velluto intarsio logo, rifiniture in pelle, decorate da un motivo di strass intrecciato sulla tomaia che si aggancia con un elastico sotto alla suola, firma Gucci in gomma applicata sulla linguetta, tirante posteriore e suola in gomma oversized da 2 cm a 5,5 cm.</p>	<p>Gucci sneakers equipped with <u>vamp in mesh and velvet style</u> technical fabric mesh style upper and velvet inlay <u>embossed</u> logo, leather trimmings, decorated with a pattern of interlaced rhinestones on the vamp upper that engages <u>fastened</u> with an elastic under the sole, Gucci <u>rubber</u> signature rubber applied to the tongue, rear pull <u>tab</u> and oversized rubber sole from 2 cm to 5.5 cm.</p>
<p>Sneakers Maison Margiela "Fusion" realizzate in Italia, dotate di tomaia in rete e pelle, provviste di allacciatura superiore dotata di lacci in nero e bianco, fodera in rete, suola oversize in gomma dipinta da 3,5 a 5,5 cm, rivestimento superiore in pelle e tessuto, effetto colla traslucida, pannelli a nastro cucito, dettaglio linguetta logo in rilievo.</p>	<p>Maison Margiela "Fusion" sneakers made in Italy, with mesh and leather <u>vamp upper</u>, <u>black and white</u> upper lacing with black and white laces, mesh lining, oversized <u>painted</u> rubber sole painted from 3.5 to 5.5 cm, upper covering in leather and fabric, translucent glue effect, sewn ribbon panels, embossed logo tab detail.</p>
<p>Sneakers Miami Dolce & Gabbana in pelle bicolore e suede, provviste di allacciatura superiore nei toni del nero, dettaglio traforato sulla punta, tag in gomma stampato sulla linguetta, tag Dolce & Gabbana a lato della tomaia, suola in gomma 3 cm.</p>	<p>Miami Dolce & Gabbana sneakers in two-tone leather and suede, with black <u>upper top</u> lacing, perforated <u>open-work</u> detail on the toe, rubber tag printed on the tongue, Dolce & Gabbana tag on the side of the <u>vamp upper</u>, 3 cm rubber sole.</p>
<p>Spilla Versace per tessuti decorata con strass in metallo color oro, dotata di rifiniture in strass, allacciatura con spilla da balia.</p>	<p>Versace brooch for fabrics decorated with gold metal rhinestones, with rhinestones finishing, fastening with safety brooch.</p>
<p>Stivale Fendi realizzato in Italia in pelle caratterizzato da gambale alto in tessuto stretch. Pannello posteriore in tessuto stretch a coste rifinito con una doppia riga a contrasto e motivo FF. Dotato di tirante sul retro e fondo in gomma. Altezza suola 3.5 cm, tacco 4,5 cm.</p>	<p>Fendi <u>leather</u> boot made in Italy in leather characterized by high leg in stretch fabric. Back panel in ribbed stretch fabric finished with a double contrasting stripe and FF pattern. Equipped with <u>pull tab</u> tie red on the back and rubber bottom. Sole height 3.5 cm, heel 4.5 cm.</p>
<p>Stivaletto Balenciaga in pelle liscia lucida dal design squadrato della punta e del tacco, impreziosito da applicazione logo metallico color oro sulla punta, gambale alto 15,5 cm completato da allacciatura laterale con zip, tacco a blocchetto 5 cm.</p>	<p>Balenciaga ankle boot in smooth shiny leather with a squared <u>toe design of the toe</u> and heel, embellished with gold colored metal logo on the toe, 15.5 cm high boot leg completed by side lacing with zip, 5 cm block heel.</p>

<p>Zaino Dauphine Moncler da portare a spalla o a tracolla, spallacci in nastro regolabili con logo gommato Moncler a contrasto, tracolla removibile con nastro e logo gommato a contrasto, dettagli in pelle nera a contrasto, apertura con fibbia in metallo logata e regolabile, coulisse interna regolabile, tasche laterali chiuse con fibbia in metallo, sul fronte è completato da logo Moncler con cornice metallica e interno in pelle sopra al quale vi è una chiusura con zip e tira zip in pelle. All'interno tasca con zip. Drop tracolla: 37 cm</p>	<p>Dauphine Moncler backpack, wearable on back or -as shoulder bag to carry on the shoulder or over the shoulder, with double adjustable shoulder straps on the back with contrasting Moncler rubber logo, removable shoulder strap with contrasting ribbon and rubber logo, contrasting black leather details, opening with adjustable logged metal buckle fastening with logo, adjustable internal drawstring, side pockets closed with metal buckle, on the front is completed with by Moncler logo with metal frame and leather lining, interior above which there is a zip closure and leather zip puller. Inside there is a zippered pocket on the inside. Drop s Shoulder strap drop: 37 cm</p>
<p>Zaino Easy Off-White in nylon nero dotato di stampa logo sul pannello frontale allacciatura a due vie con zip, tasca frontale con zip, tasca interna aperta, rifinito da manico e spallacci in tessuto stile industrial firma designer, drop manico: 10, secondo manico posto sul fondo dello zaino nei toni del grigio.</p>	<p>Easy Off-White backpack in black nylon with logo print on the front panel, two-way zip fastening, front pocket with zip, internal open pocket, finished with handle and shoulder straps in industrial signature designer style fabric with designer signature, drop handle drop: 10, second handle placed on the bottom of the backpack in shades of grey.</p>
<p>Zaino The Ripstop backpack Marc Jacobs in nylon, definito da targhetta modello sulla tasca frontale, dotato di chiusura con patta, fibbia plastificata, coulisse, dotato di tasca interna con zip, due tasche con patta ai lati, manico superiore e spallacci in tessuto, drop manico: 8 cm completato da charm brand.</p>	<p>Backpack Marc Jacobs The Ripstop nylon backpack Marc Jacobs nylon, defined by model plate on the front pocket, with flap closure, plastic coated ized buckle, drawstring, with inside pocket with zip, two pockets with flaps on the sides, upper handle and fabric shoulder straps, drop handle drop: 8 cm completed by brand charm.</p>
<p>Pantaloni Dolce&Gabbana in tessuto principe di Galles, made in Italy, con piega stirata, tasche alla francese, chiusura con zip e bottone, tasche posteriori a filetto, passanti per cintura dello stesso tessuto.</p>	<p>Dolce&Gabbana trousers in Glen Plaid Prince of Wales fabric, made in Italy, with ironed pleat, French slant pockets, zip and button closure, back welt pockets on the back, belt loops in the same fabric.</p>
<p>Miniabito Zimmermann con stampa floreale dotato di pannelli plissettati e di pizzo floreale, maniche ad aletta con pannello plissettato e bordato di pizzo, chiusura con zip invisibile nella spalla sinistra, girocollo, cintura in vita dello stesso tessuto rimovibile, sottoveste con stampa floreale rimovibile.</p>	<p>Zimmermann mini-dress with floral print, with pleated panels and floral lace, wing cap sleeves with pleated panel and lace trim edging, invisible hidden zip closure on the left shoulder, crew neck, removable waist belt in the same fabric, petticoat with removable floral print.</p>
<p>Cappotto Drome montone reversibile, con chiusura centrale con bottoni a scatto, collo alla coreana, tasche a filetto, taglio dritto, maniche leggermente scampanate.</p>	<p>Drome sheepskin reversible coat, with central snap button closure, Korean mandarin collar, welt pockets, straight cut, slightly flared sleeves.</p>
<p>Cappotto ETRO in misto lana check bouclè realizzato in Italia, è dotato di due tasche frontali, chiusura centrale con bottoni, collo a</p>	<p>ETRO coat in wool blend check bouclè wool blend made in Italy, has two front pockets, central closure with buttons, lapel collar,</p>

rever, spacco posteriore centrale, è impreziosito da una fodera interna con stampa collage, vestibilità regular.	central back slit, is embellished with an inner lining with collage print, regular fit.
Camicia Fendi in cotone realizzata in Italia, dotata di colletto alto con chiusura a tre bottoni ed elastico posteriore, chiusura frontale con bottoni coperta, spacchi laterali, orlo più lungo sul retro, manica lunga e polsini chiusi con bottoni ricoperti in tessuto, ricamo nel pannello centrale con motivo FF Karligraphy.	Fendi cotton shirt made in Italy, with high collar with three buttons closure and elastic <u>on the</u> back, front closure with covered buttons, side slits, longer hem on at the back, long sleeves and cuffs closed with <u>fabric-covered</u> buttons covered with fabric , <u>FF Karligraphy pattern</u> embroidered y in the central panel with FF Karligraphy pattern .
Gonna Fendi midi traforata, dotata di fodera in tessuto abbinata, è elasticizzata nella vita a coste con motivo FF intarsiato a contrasto nei toni del bianco. Vestibilità attillata.	Perforated Fendi midi <u>open-work</u> skirt, with matching fabric lining, <u>with</u> elasticated in the ribbed waist with <u>inlaid</u> FF motif inlaid in contrasting shades of white. Fitted fit.
Pantaloni Fendi in lana con taglio sartoriale made in Italy, arricchiti da inserti con logo ricamato sulla fascia in vita, due tasche alla francese laterali, due tasche sul retro a filetto con bottone, chiusura con ganci e zip nascosti, passanti per cintura dello stesso tessuto, orlo a taglio vivo.	Fendi wool trousers with a tailored cut, made in Italy, enriched with inserts —with embroidered logo <u>inserts</u> on the waistband, two French slant pockets on the side, two back <u>welt</u> pockets with button thread , hidden hooks and zip closure, belt loops of the same fabric, raw cut hem.
Bomber Gucci dal fit oversize è in tweed GG bianco e nero con girocollo, dotato di quattro tasche applicate a toppa frontali e profili a contrasto, è arricchito da bottoni logati in metallo color oro. Il tweed è enfatizzato dal classico monogramma. Maniche lunghe con polsini e orlo simmetrico a contrasto.	Oversized Gucci bomber in black and white GG tweed with crew neck, with four patch pockets on the front and contrasting profiles, enriched with gold metal logo buttons. The tweed is emphasized by the classic monogram. Long sleeves with symmetrical cuffs and hem in contrast.
Abito Zimmermann longuette in seta, presenta una gonna a strati asimmetrica con balze, maniche lunghe a sbuffo chiuse da polsini con bottoni, girocollo arricciato dotato di cravatta lavallière rimovibile grazie al bottone nascosto sul retro, cinturina in vita dello stesso tessuto rimovibile con all'estremità dei dettagli metallici color oro.	Zimmermann silk longuette dress, has an asymmetrical layered skirt with flounces, long puffed sleeves closed by <u>buttoned</u> cuffs with buttons , curled crew neck with lavallière tie removable thanks to with the hidden button on the back, <u>removable</u> waistband of the same fabric removable with gold metal details at the end.
Abito lungo Max Mara Studio Rane in seta stampata con motivo paisley, collo a giro con chiusura frontale a goccia con bottone, maniche lunghe con polsini chiusi da due bottoni, gonna con contropiega centrale sul davanti e sul retro, zip laterale, cintura in pelle rimovibile, sottoveste abbinata rimovibile.	Max Mara Studio Rane long dress in silk printed with a paisley pattern, round neck with front drop button closure, long sleeves with cuffs closed by two buttons, skirt with central counter folding on the front and back, side zip, removable leather belt, removable paired petticoat.
Piumino Bandama Moncler a collo alto con chiusura a zip a due vie, due tasche a filetto con bottoni a pressione verniciati neri, maniche con spacco e gros grain sul polso che si richiude con una zip, orlo elasticizzato, logo Moncler in feltro sulla manica sinistra.	Moncler Bandama high collar down jacket with two-way zip closure, two welt pockets with black painted snap buttons, split sleeves <u>with slits</u> and grosgrain <u>trim</u> on cuffs the wrist that closes with a zip, elasticated hem, felt Moncler logo on the left sleeve.

<p>Abito Saint Laurent al ginocchio con stampa animalier all over, con cintura in vita dello stesso tessuto, scollo a V profondo con piccolo gancio nascosto, spalline imbottite, maniche lunghe con polsini più aderenti chiusi da un bottone ricoperto in tessuto, tasche poste ai lati, leggero drappeggio nella parte centrale del capo, chiusura con zip e bottoni a scatto laterale nascosta, fodera interna in seta.</p>	<p>Saint Laurent knee-length dress with all over animal print, with waist belt in the same fabric, deep<u>low</u> V-neck with small hidden hook, padded shoulders<u>straps</u>, long sleeves with tighter cuffs closed with<u>by</u> a <u>fabric covered</u> button covered with fabric, <u>side</u> pockets on the sides, slight <u>drapery</u>ing in the middle of the garment, zip closure and hidden side snap buttons, silk lining.</p>
<p>Cappotto Saint Laurent in lana vergine realizzato in Italia, modello corto doppio petto a sei bottoni, collo a rever classico con dettaglio in pelle sottostante, mostrine con bottone sulle spalle, due tasche frontali con pattina che si chiudono con un bottone nascosto, fodera interna.</p>	<p>Saint Laurent coat in virgin wool <u>short coat</u>, made in Italy, short double-breast <u>closure</u>ed model with six buttons, classic lapel collar with leather detail <u>underneath</u>below, <u>insignia</u><u>epaulette</u> with button on the shoulders, two front pockets with flaps <u>and hidden button closure</u> that close with a hidden button, lining.</p>
<p>Miniabito Zimmermann in seta con stampa floreale, maniche a tre quarti a palloncino con elastico in fondo, dotato di cintura in vita rimovibile, collo alto con cravatta lavallière, chiusura centrale con bottoni lungo tutto il capo, orlo a balze, sottoveste con stampa floreale rimovibile.</p>	<p>Zimmermann mini <u>silk</u> dress in silk with floral print, three-quarter <u>puff</u> sleeves with balloon elastic at the bottom, with removable waist belt, <u>turtle-neck</u><u>high collar</u> with tie lavallière <u>tie</u>, central closure with buttons along the entire garment, flounced hem, <u>removable</u> petticoat with removable floral print.</p>